TRIESTE, Mercoledì 2 Aprile 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6625
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; In edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, e deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 8.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4. tel. 80-44.

Il Patto Tripartito "base della nuova sistemazione mondiale,,

Primo colloquio del Duce con Matsuoka

L'udienza al Quirinale - Elevato scambio di brindisi tra Ciano e l'Ospite Matsuoka e il Duce acclamati da una grandiosa folla in Piazza Venezia

Roma, 1

a seconda giornata di perma-
za nell'Urbe del Ministro degli
eri giapponese si è iniziata in
lla vibrante atmosfera di fer-
o entusiasmo che ne ha carat-
zzato l'arrivo.
tamane, l'Eccellenza Matsuoka,
o essere stato rilevato a villa
dama dal capo del cerimoniale
Ministero degli Esteri e dall'Am-
ciatore del Giappone a Roma,
è recato, col seguito, al Quiri-
e. Lungo il percorso, attraverso
ali Angelico e Mazzini, via Fla-
ia, villa Umberto, via Veneto
orteo delle automobili è stato
tato da calorose manifestazio-
di schietta simpatia da parte
a folla che, specie in piazza
berini, si assiepava compatta
entusiasta. Sulla piazza del Qui-
le due fitte siepi di popolo han-
fatto ala plaudente al passag-
dell'illustre ospite.

Al Quirinale al Pantheon

rappresentante del potente Im-
o nipponico, sceso dall'autovet-
a, è entrato nel Palazzo reale,
ntre il picchetto, in servizio d'o-
e, presentava le armi. Il Mini-
Matsuoka ha quindi apposto
firma sui registri reali.
al Quirinale, il corteo delle au-
obili, risalutato da imponenti
nifestazioni di schietta cordiali-
si è diretto al Pantheon. In
zza della Rotonda sostava una
ndissima folla che, al giungere
ospite, ha prorotto in una di-
strazione di acceso entusiasmo.
pronao del tempio di Agrippa
schierata la guardia d'onore
tombe reali. Entrato col se-
to nel tempio, l'Eccellenza Mat-
ka ha sostato devotamente di-
zi ai loculi augusti di Vittorio
anuele II e di Umberto I, de-
endo due magnifiche corone di
i, recinte dal nastro bianco-ros-
Dopo aver firmato sui registri
nore, il Ministro Matsuoka, pas-
in rivista la guardia alle reali
be, è uscito dal Pantheon ed
salito in automobile, mentre la
ssima folla gli tributava una
va grandiosa dimostrazione di
ansa simpatia, alla quale il Mi-
ro ha risposto, in piedi sull'au-
ettura, levando il braccio nel
uto romano.
iunto in Piazza Venezia, il rap-
sentante della grande Potenza
ica ed alleata ha sostato ai pie-
della scalea, mentre la folla
ndissima che gremiva tutta
za Venezia gli improvvisava
fervidissima manifestazione di
uso al grido di «Banzai» e di
va il Giappone».
Ministro è stato, qui, ricevuto
ossequiato dal Governatore di
na, dal Federale e da altre au-
tà e gerarchie. Nel ripiano pro-
iente il Sacello glorioso erano
neati un reparto di granatieri
bandiera e musica e una fol-
rappresentanza di ufficiali delle
ze Armate. Nell'improvviso, se-
silenzio della piazza, il rito si
iziato al suono dell'inno nippo-
immediatamente seguito da-
inni nazionali che il Ministro
ascoltato salutando romana-
te.

L'omaggio ai Caduti

uindi, accompagnato dal segui-
da autorità e gerarchie ita-
e, l'Eccellenza Matsuoka ha sa-
lentamente la scalea sofferman-
dinanzi alla tomba del Milite
oto e sostandovi in reverente
ggio. Deposta sul Sacello una
nde corona d'alloro — mentre
musica intonava le solenni note
a Canzone del Piave — l'Ospi-
a salutato romanamente, ridi-
dendo poi la scalea.
ra il rinnovarsi delle manifesta-
— sempre più fervide ed en-
astiche — il rappresentante del
no ha raggiunto, subito dopo,
olle Capitolino. Qui, nel recin-
arboreo consacrato alla memo-
gloriosa dei Caduti per la Ri-
zione, dinanzi all'Ara votiva
schierato un reparto di Avan-
rdisti in armi con la musica.
nche qui fittissima era la folla
quale si erano aggiunti, nume-
ssimi, i dipendenti del Gover-
rato.
icevuto dal Vicesegretario del
tito, Gaetani, mentre la musica
nava gli inni delle due grandi
enze amiche ed alleate, il Mi-
ro Matsuoka ha sostato rive-
emente dinanzi all'Ara depo-
dovi, poi, un'altra corona. Dopo
to d'omaggio, e sempre fra il
inuo rinnovarsi di imponentis-
manifestazioni di calorosa
patia, il Ministro, accompagna-
al Governatore e dalle alte per-
alità, ha compiuto una visita
insigne complesso del palazzo
tolino.
opo la visita, durante la quale
inistro ha espresso a più ri-
e la sua più viva ammirazione
i superbi tesori artistici rac-
nelle magnifiche sale del pa-
o senatorio, la folla, che frat-
o aveva vieppiù gremita la
za del Campidoglio, ha improv-
o una ardentissima dimostra-
all'indirizzo dell'Ospite, alla
il Ministro ha risposto com-

A PALAZZO VENEZIA

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka.

Questo primo colloquio è durato un'ora.

parendo al balcone del palazzo stesso e salutando ripetutamente col braccio alzato nel saluto romano.

Dal Campidoglio, dove il Ministro ha apposto pure la firma sul registro d'onore, il Ministro Matsuoka ha raggiunto, col suo seguito, il Quirinale, sempre fra le continue attestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. In via Quattro Novembre, all'altezza della scuola elementare «Principessa Jolanda», una garrula schiera di bimbi ha salutato il passaggio dell'Eccellenza Matsuoka con grida festose e gioiose e agitando bandierine dai colori nipponici. E ancora in piazza del Quirinale le dimostrazioni di popolo si sono rinnovate intense mentre il corteo delle automobili entrava al palazzo Reale.

Poco prima delle 17 il Ministro degli Esteri del Giappone, accompagnato dall'Ambasciatore Horikiri e da funzionari del Ministero degli Esteri, si è recato a Palazzo Chigi. Lungo il percorso Matsuoka è stato fatto segno a continue manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

A Palazzo Chigi

All'ingresso del Ministero degli Esteri, l'Ospite è stato ricevuto dal capo del cerimoniale che lo ha accompagnato al piano superiore. Lungo lo scalone tutto adorno di fiori e piante ornamentali, prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. Nella sala degli Arazzi Matsuoka è stato accolto dal capo di gabinetto Anfuso, che lo ha subito introdotto nel salone dove si trovava il Ministro Ciano.

Il colloquio è durato circa tre quarti d'ora. Alle 17.45 i Ministri degli Esteri giapponese e italiano sono usciti da Palazzo Chigi diretti a Palazzo Venezia. La folla che sostava lungo il corso Umberto I li ha vivamente applauditi.

L'automobile, sulla quale erano i Ministri Matsuoka e Ciano, è giunta in Piazza Venezia alle 17 e 50. Salutati entusiasticamente dalla folla che già era fittissima, i Ministri sono subito entrati nello storico palazzo. Nel frattempo la folla continua ad affluire da tutte le vie. E' un incessante accorrere, quasi che da un punto all'altro di Roma una parola d'ordine sia echeggiata. E' con moto spontaneo che il popolo dell'Urbe conviene in questa piazza che già conobbe le enunciazioni programmatiche di tutte le tappe rivoluzionarie del Fascismo e fu e sarà testimone di tutti gli eventi storici che segnano il cammino dell'Italia.

E nel popolo dell'Urbe è tutta l'Italia, stirpe della civiltà millenaria ma sempre meravigliosamente giovane, che vuole salutare nel Ministro Matsuoka il rappresentante della Nazione altrettanto antica e giovane che combatte oggi unitamente all'Italia e alla Germania per l'affermazione di un diritto che nasce dalla sua vitalità e trova sulla strada della sua naturale espansione i medesimi nemici che hanno sempre osteggiato le altre due Potenze del Tripartito.

Alle 19 piazza Venezia è interamente gremita. La folla, che già ha cantato durante l'ammassamento gli inni della Rivoluzione, incomincia ad elevare il grido caro al suo cuore; intercalandolo col nome dell'Ospite. La manifestazione di attimo in attimo si fa più fervida, più ardente, sino ad pochi minuti dopo, per rispondere a tanto vibrante saluto, le vetrate si schiudono ed appare il Duce con a lato il Ministro Matsuoka.

Il grido di «evviva» prorompe unanime e sulla moltitudine compatta stendardi e migliaia di bandierine ondeggiano festosamente. Il Duce saluta romanamente, mente l'Ospite, agitando la mano risponde sorridendo a tanto fervido entusiasmo. Ma il tono della manifestazione si fa ancora più vivo allorchè il Duce ed il Ministro si ritirano e ancora due volte essi debbono apparire a rispondere a tanto entusiastico saluto. Gli evviva si alternano al grido di «Banzai» ed agli applausi travolgenti.

Così pure il nome delle Potenze del Patto Tripartito è gridato tra ardentissime acclamazioni. Poi, come avviene ogni volta che la folla si aduna nella storica piazza, il popolo vuol confermare al suo Capo la sua devozione, la sua dedizione incondizionata, il suo amore.

E il nome del Duce è ritmicamente scandito fino a che Mussolini non appare più e più volte a raccogliere questa vibrante riaffermazione di fede E ogni volta che il Duce appare, tutta la folla lo saluta scandendone entusiasticamente il nome con l'affermazione categorica: Vinceremo!

Ora si canta. Sono i canti ardenti della vigilia eroica che sbocciano impetuosi dai cori dei fedelissimi della Vecchia Guardia e che immediatamente i giovani e i giovenissimi riprendono a gran voce.

Poco dopo, il Ministro Matsuoka e il Conte Ciano escono da Palazzo Venezia e l'auto passa lentamente tra la moltitudine entusiasta che rinnova ancora il suo ardente saluto all'illustre Ospite e al Ministro italiano.

Matsuoka brinda alla vittoria dell'Asse

Roma, 1

Il Ministro degli Affari Esteri ha offerto un pranzo in onore del Ministro Matsuoka cui sono intervenuti, oltre l'Ambasciatore del Giappone col personale dell'Ambasciata, l'Ambasciatore di Germania, membri del Governo ed altre gerarchie civili e militari.

Il discorso di Ciano

Al levar delle mense, il Conte Ciano ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenza,

sono lieto di porgerVi a nome del Governo fascista il saluto augurale e il cordiale benvenuto dell'Italia, in questa Roma, che Vi accoglie, ospite illustre e gradito, e rappresentante di un Impero al quale l'Italia è unita dai vincoli di un'alleanza così ferma e salda nella politica dei nostri due Paesi, come è sincera e radicata nel cuore dei nostri due popoli.

L'Italia vi ha salutato al Vostro arrivo con un entusiasmo nel quale sono espressi i profondi sentimenti di ammirazione, di simpatia e di affetto che il popolo italiano nutre per il Vostro grande e nobile Paese. Di questi sentimenti — ai quali si uniscono quelli vivissimi e antichi della mia personale amicizia — io sono felice interprete presso di Voi, la cui opera e il cui nome sono legati al Patto che ha suggellato la solidarietà di intenti, di volontà e di azione del Giappone, della Germania e dell'Italia.

Questo Patto costituisce la base della nuova sistemazione del mondo e la sua portata è divenuta tanto più vasta e il suo significato tanto più alto con l'adesione di quegli Stati che hanno voluto entrare a far parte della nostra comunità politica e che dividono con noi la ferma volontà di dar vita a un ordine internazionale di stabilità e di giustizia.

Ma, prima ancora di essere consacrata in un atto formale, la solidarietà del Giappone, della Germania e dell'Italia era nella storia, nei destini, nello spirito dei nostri tre popoli, obbligati dalle loro stesse necessità di vita a operare con le armi la rivoluzione di un ordine mondiale, imposto a perpetuare lo stato di inferiorità nel quale essi erano costretti.

Voi in Asia, noi e la Germania in Europa abbiamo alzato la bandiera di questa rivoluzione, che la nostra gioventù aveva preparato sotto l'alta guida dei suoi Capi con silenziosa fede e che, con la forza di questa fede, essa e i suoi Capi conducono, nella prova suprema che attualmente si svolge contro l'Impero britannico, al suo compimento vittorioso.

Noi siamo uniti nella stessa causa, nella stessa lotta, nella stessa decisione incrollabile di difendere i nostri diritti di vita, che sono gli essenziali diritti dei nostri tre popoli agli spazi vitali che la natura ha loro assegnato.

Con la vittoria delle armi noi abbiamo la certezza di raggiungere l'alto obiettivo che il Patto Tripartito ha segnato: la costituzione del nuovo ordine mondiale nel quale l'unione delle tre Potenze opererà vigorosa e indissolubile.

Eccellenza,

la Vostra visita a Roma varrà a rafforzare la stretta amicizia che lega il Giappone e l'Italia, un'amicizia quale solo può esistere tra due forti popoli, nei quali suprema virtù è la devozione alla Patria, suprema aspirazione il servirla, suprema legge il sacrificio alla sua grandezza. Ritornando al Giappone, io Vi prego di portare al Vostro popolo i sentimenti di amicizia, di lealtà e di solidarietà del popolo italiano.

E' con questi sentimenti che io, nel nome del Duce, alzo il mio bicchiere in onore della Maestà del Vostro Imperatore, e bevo alla salute Vostra e del Vostro Governo, alla prosperità e grandezza del Vostro glorioso Paese».

La risposta di Matsuoka

Il Ministro degli Esteri del Giappone ha così risposto:

«Eccellenze e signori,

desidero anzitutto ringraziare di tutto cuore l'illustre ospitante per il suo brindisi e Voi tutti per la cordiale attenzione con la quale l'avete ascoltato. E' difatti per me un vivo piacere ed un grande privilegio di essere invitato a questa distinta riunione e di poter così incontrare gli eminenti Capi della grande Nazione italiana. Vogliate dunque permettermi di esprimerVi la mia riconoscenza per la gentile accoglienza che mi avete concessa sin da quando sono giunto nel Vostro Paese.

Ho avuto il privilegio di incontrarVi, Conte Ciano, a Sciangai, nel febbraio 1932, essendo stato allora incaricato dal mio Governo di occuparmi di una situazione molto delicata e difficile in rapporto con la lotta che stavamo sostenendo. Conserverò sempre tra i miei più graditi ricordi che Vostra Eccellenza simpatizzava profondamente con la causa del Giappone e mi concesse gentilmente la sua assistenza. Da allora ho seguito da vicino la Vostra luminosa carriera, con vivo interesse e grande ammirazione.

Il Giappone e l'Italia sono stati strettamente uniti dai legami di una amicizia tradizionale che ha resistito alla prova del fuoco rimanendo invariata, di una amicizia di cui il mondo non ha che raramente visto l'uguale. Inoltre le nostre due Case regnanti hanno sempre mantenuto relazioni cordiali.

E questa grande amicizia, proprio come un vigoroso germoglio sboccia in un fiore splendente, si è ora sviluppata in una alleanza che ha saldato per così dire i cuori delle due Nazioni in modo da farne uno solo.

Per mezzo del Patto Tripartito concluso nel settembre scorso con la Vostra valida collaborazione, abbiamo, assieme alla Germania, intrapreso la ricostruzione del mondo, aprendo nell'Asia orientale e in Europa una nuova era di vera pace fondata sulla giustizia e sull'equità.

Il Patto è il simbolo di un grande movimento in avanti dell'umanità concepito con lungimirante visione e ci impone naturalmente un compito erculeo. Nella realtà molte e molteplici difficoltà ci stanno di fronte, ma esse non faranno altro che temprare le nostre forze e rendere più ferma la nostra decisione di vincere. E vinceremo ogni e qualsiasi ostacolo che incontreremo sulla nostra strada con la certezza che il successo incoronerà i nostri sforzi.

L'ammirazione per Roma

A questo proposito è di grande soddisfazione che la giustizia della nostra causa sia gradualmente compresa da un numero sempre maggiore di Nazioni e che il Patto Tripartito stia guadagnando molti nuovi aderenti. Questa è una vittoria diplomatica dell'Asse e sono molto felice di potere incontrare e salutare i rappresentanti di questi Stati amici nella presente riunione.

Eccellenze e signori,

è per me un vivissimo piacere di ritrovarmi in questa Città eterna e di rinnovare la mia ammirazione per «la grandezza di Roma». Ispirati dal Duce e da altri illustri Capi fra i quali preminente il Conte Ciano, state ripristinando, amici miei, la storia gloriosa del grande Impero romano.

Nel porgere il mio modesto tributo di lode alla grande visione ed alle sublimi azioni dei Capi italiani, Conte Ciano, Voglio assicurare Vostra Eccellenza ed il Vostro popolo che la Nazione giapponese si terrà saldamente al Vostro fianco per tutti gli anni che verranno.

Sento che il Conte Ciano è da qualche tempo sotto le armi e che si è affrettato a tornare a Roma espressamente per incontrarmi. Mi sento ricolmato dalla sua gentilezza e non so come ringraziarlo adeguatamente per l'avermi egli dato l'opportunità di rinnovare la nostra antica conoscenza.

Permettetemi di alzare il mio bicchiere alla salute della Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore di Etiopia ed a quella del Duce e del Conte Ciano, come pure alla crescente prosperità dell'Italia ed anche ad un prossimo raggiungimento della vittoria da parte dell'Italia e della Germania.

Un comunicato del Ministero della Marina

Come si è svolta la battaglia navale

Roma, 1

Il Ministero della Marina comunica:

Da qualche tempo era stata rilevata una crescente intensificazione del traffico nemico tra i porti egiziani e quelli greci; contro di esso avevano ripetutamente agito nostre siluranti, Mas e velivoli, infliggendo perdite di volta in volta annunciate nei Bollettini.

Occorreva, tuttavia, tentare una più estesa azione offensiva che costringesse l'avversario a prescindere dalle perdite che avrebbe potuto subire, ad adottare più gravosi sistemi di protezione. L'offensiva è cominciata nella notte tra il 25 e il 26 marzo con la brillante azione dei mezzi d'assalto della R. Marina, che sono penetrati nella baia di Suda.

Nella notte successiva, previa una estesa esplorazione aerea, otto nostri incrociatori scortati da cacciatorpediniere hanno lasciato le basi prendendo il mare con l'appoggio di una corazzata. Il mattino del 28 questa forza navale raggiungeva le acque a sud di Creta e sviluppava un'azione di fuoco contro un reparto di incrociatori nemici i quali si sottraevano immediatamente al contatto.

Mentre le nostre navi riprendevano la via del ritorno rastrellando il mare, si sviluppavano le azioni siluranti di nostri apparecchi che riuscivano a colpire due incrociatori ed una nave portaerei, oltre ad alcune navi mercantili. Anche il nemico sviluppava nel pomeriggio del 28 l'azione dei suoi aerei siluranti, colpendo poco dopo il tramonto un incrociatore che per i danni subiti dovette diminuire di velocità.

Mentre la Divisione, della quale esso faceva parte, proseguiva il suo compito di copertura a distanza del grosso della forza navale, si è incontrata nella notte con forze nemiche comprendenti, secondo le affermazioni inglesi, anche alcune corazzate. E' seguita una violenta battaglia. Le nostre unità hanno reagito con istantanea azione di fuoco e attacchi di cacciatorpediniere che, come afferma lo stesso nemico, si sono spinte fin sotto le unità nemiche lanciando numerosi siluri.

Le nostre perdite, comprendenti l'incrociatore già colpito da siluro dopo il tramonto, sono quelle annunciate nel Bollettino del Quartier Generale.

Il giorno successivo, squadriglie della nostra aeronautica, nelle ricognizioni offensive, hanno colpito con siluri un altro incrociatore e con bombe una nave portaerei.

I colpi inferti alla flotta nemica

Roma, 1

Il sistema dell'Ammiragliato inglese di ignorare le gravi perdite subite e ampliare quelle inflitte non è nuovo e si è ripetuto nel bilancio delle due ultime settimane per quanto riguarda il settore mediterraneo. Sarà perciò opportuno riassumere l'entità dei colpi incassati dal nemico e rigorosamente accertati per la vigile azione delle navi nostre e dell'aviazione italo-germanica:

19 marzo: 2 navi da battaglia colpite da siluro per opera dei velivoli del C. A. T.;

23 marzo: un incrociatore parimenti silurato dai nostri aerei; un convoglio attaccato in picchiata dal C. A. T.; una petroliera da 12 mila tonnellate incendiata; un piroscafo da 8000 tonnellate affondato; un terzo colpito ed altri mitragliati;

25 marzo: un piroscafo affondato a Corfù e un altro danneggiato; un altro da 10.000 tonn. affondato nel Mediterraneo orientale; 4 piroscafi in convoglio colpiti dagli aerei tedeschi; un incrociatore e 5 piroscafi colpiti con bombe di grosso calibro a La Valletta; una nave cisterna da 6010 tonnellate affondata nel Mediterraneo e una altra danneggiata;

26 marzo: un incrociatore e vari piroscafi colpiti a La Valletta; una petroliera da 10.000 tonnellate, un grosso piroscafo carico di truppe silurati nel Mediterraneo orientale; una nave vedetta affondata;

28 marzo: 2 piroscafi centrati dal C. A. T.;

29 marzo: una nave da guerra affondata a Suda dai nostri nuovi mezzi d'assalto; una petroliera affondata e alcune navi alla fonda colpite;

30 marzo: un portaerei e un incrociatore silurati nell'Egeo; un altro incrociatore affondato;

La situazione in Jugoslavia sempre più grave

La violenza serba infierisce contro i cittadini italiani e tedeschi

Eden è giunto a Belgrado

Berlino, 1

I circoli politici berlinesi informano che il Ministro degli Affari Esteri britannico Eden è arrivato a Belgrado. Egli è accompagnato dal Generale Dill. Il Ministro Eden ha preso contatto con il Governo jugoslavo.

In questi ambienti politici si osserva che la partenza del Ministro del Reich da Belgrado e di quello jugoslavo da Berlino non hanno formalmente alcuna importanza e, ufficialmente, i due diplomatici sono stati chiamati per riferire. Durante la loro assenza, le due Legazioni vengono rette dai rispettivi Incaricati d'affari. Certo è, però, si osserva in questi circoli competenti, che la partenza dei due Ministri è un segno evidente dell'ulteriore inasprimento della situazione. Del resto, gli avvenimenti delle ultime 24 ore non lasciano alcun dubbio in proposito.

Ulteriore inasprimento

Le dimostrazioni antitedesche hanno assunto in tutte le provincie della vecchia Serbia proporzioni preoccupanti. Case e villaggi dei tedeschi sono stati incendiati e distrutti, pacifici cittadini bastonati e gravemente feriti; i capi del gruppo etnico tratti in arresto. D'altro canto il nuovo Governo, mentre per ragioni tattiche continua a diramare smentite che poi risultano assolutamente inconsistenti (tra l'altro si afferma che l'ex direttore del *Vreme* ed altri giornalisti sono stati rilasciati, mentre risulta che si trovano in prigione), ostenta le sue simpatie per Londra e per Washington, non solo, ma non si perita di conferire con il Ministro degli Esteri inglese Eden e con il Capo di Stato Maggiore delle forze britanniche, Generale Dill, i quali, come detto, sono giunti stamane nella Capitale jugoslava.

Il Ministro del Reich a Belgrado è atteso per questa sera a Berlino. Nulla consta circa il preteso viaggio in Germania di un inviato straordinario del nuovo Governo jugoslavo.

Insomma, la Jugoslavia sembra voler compiere ogni sforzo per inasprire l'irritazione germanica e quella degli altri Paesi vicini. Le notizie giunte oggi della Jugoslavia sono assai scarse, ma tutte concordano nel mostrare un peggioramento di condotta della Jugoslavia. Non sembra che il nuovo Governo di Belgrado mostri alcuna resipiscenza nè alcun rammarico per quello che da quasi una settimana accade in Serbia e in Slovenia contro i cittadini delle Potenze dell'Asse e contro gli allogeni delle zone tedesche.

Parole e fatti

Vi è un contrasto stridente tra le parole e i fatti. Il Governo di Belgrado per radio assicura di procedere contro i facinorosi e di proteggere la vita e i beni di tutti. In realtà, le violenze continuano ovunque senza interruzione. Ciò vorrebbe dire che il Governo di Belgrado o cerca di attutire le ansie dell'estero con assicurazioni che non rispondono alla verità, oppure che gli elementi esaltati non gli obbediscono più e che gli hanno presa la mano. Ma la seconda ipotesi è da scartare.

Infatti sotto questo grosso subbuglio di piazza vi è un fattore politico degno di essere osservato. Il Governo jugoslavo ufficialmente si comporta senza ritegno alcuno contro la politica dell'Asse, dapprima rovescia violentemente il Governo di Zvetkovic per avere aderito al Patto Tripartito, poi tollera le offese, le dimosrazioni e i saccheggi contro Tedeschi e Italiani; infine, quasi a dimostrazione che esso si appoggia alla Granbretagna, oggi è arrivato a Belgrado in volo il Ministro degli Esteri Eden, il grande «sacerdote» dell'allargamento della guerra nei Balcani e altrove.

Il significato di questo viaggio di Eden non sfugge a nessuno. La voce che Eden sia accompagnato da un Ministro turco non è confermata. Un altro particolare che denota come la crisi di ieri non sia migliorata, è la partenza del Ministro plenipotenziario germanico da Belgrado e di quello jugoslavo da Berlino. Ciò non significa — come dianzi precisato, — la rottura dei rapporti diplomatici tra i due Paesi; le rispettive Legazioni passano sotto la direzione di un Incaricato d'affari. Ma se si tiene conto che i cittadini tedeschi e italiani residenti a Belgrado sono stati costretti a partire in massa, e che i sudditi germanici in Jugoslavia cercano scampo in Paesi vicini, specie in Romania, per mettersi al riparo dal pericolo di aggressioni, la partenza dei due Ministri dalle Capitali presos le quali sono accreditati è un atto che può essere formale, ma certo non è di cordialità di rapporti.

Si dice che anche il Ministro italiano Mameli abbia lasciato Belgrado. Negli ambienti berlinesi autorizzati non si nasconde oggi che le manifestazioni antigermaniche e antitaliane che si susseguono in Jugoslavia con intensità sempre maggiore mantengono la situazione molto delicata. I particolari sono preoccupanti, e giustificano le misure di precauzione prese dalla Germania per la tutela dei suoi connazionali e dei suoi interessi. Sembra che i più esaltati vogliano procedere ad una sistematica distruzione dei beni dei nativi tedeschi.

Ciò che accade nel Banato

I Tedeschi richiamati alle armi con le nove classi jugoslave non sono inviati ai loro reparti, ma concentrati in foreste ove sono guardati a vista da polizia e truppe serbe; mentre molti Tedeschi sono arrestati e messi in prigione senza una ragione plausibile. Nella Backa due villaggi sono stati incendiati casa per casa e inceneriti. Presso il confine romeno sulla ferrovia Timisoara-Werschetz due villaggi sono stati dati alle fiamme.

Un giornale slovacco di Bratislava riferisce che un giornalista tedesco che aveva tentato di telefonare con Belgrado per avere notizie di un suo collega, è stato invece messo in linea con un funzionario serbo di Belgrado, il quale ri-

La lotta prosegue accanita nel settore nord dell'Africa orientale

Basi aeree e impianti militari bombardati nell'Africa settentrionale

Il Bollettino 298

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 1.o aprile 1941 XIX:

Sul fronte greco, nel settore dell'XI Armata, azioni nemiche di carattere locale sono state stroncate. Nostre formazioni aeree hanno bombardato depositi munizioni e spezzonato truppe avversarie.

Nell'Africa settentrion., una nostra formazione da bombardamento scortata dalla caccia germanica, ha bombardato basi aeree nemiche ed impianti militari, distruggendo due velivoli al suolo e producendo vasti incendi; la caccia tedesca, in combattimenti aerei, ha abbattuto un velivolo tipo «Hurricane». Aerei britannici hanno compiuto un'incursione su Misurata, causando alcuni feriti e lievi danni.

Nell'Africa orientale continua accanita la lotta nel settore nord tra Cheren ed Asmara. Nonostante il crescente impiego di truppe e mezzi meccanizzati da parte del nemico, i nostri reparti eroicamente resistono. Una nostra formazione da bombardamento ha attaccato il campo di Giggiga: scontratasi con la caccia avversaria, abbatteva un velivolo tipo «Gloster». Altri nostri aerei hanno bombardato con successo automezzi britannici.

spose testualmente: «*Sicuro che quei cani avranno presto l'erba in bocca*».

Ciò che accade nel Banato ove, molto numerosi sono i Tedeschi, è assai grave. Nella notte fra sabato e domenica i Serbi hanno chiuso la frontiera concentrando grossi nuclei di soldati e impedendo a tutti il passaggio verso est. E così gli allogeni tedeschi che volevano fuggire e salvarsi, non hanno trovato scampo.

Un giornale di Sofia scrive che in Bulgaria si mette in dubbio la notizia che la mobilitazione militare jugoslava sia fulmineamente ultimata.

All'ordine di richiamo avrebbero obbedito soltanto il 40 per cento dei Croati, il 70 per cento degli Sloveni e l'85 per cento dei Serbi. I Montenegrini invece, meno quelli arrestati in massa dai Serbi, avrebbero risposto all'appello sino all'ultimo uomo ma, dice il giornale, soprattutto per procurarsi delle armi.

Anche dal confine ungaro-jugoslavo giungono cattive notizie. In Ungheria specie dal posto di frontiera di Gykenyes giungono numerosi profughi perseguitati dalla gendarmeria serba e protetti da quella ungherese. Anche a Graz nelle giornate di domenica, lunedì e martedì sono arrivati treni stracarichi di Tedeschi che in Jugoslavia hanno abbandonato tutto.

Disordini prestabiliti

Le manifestazioni ostili alla Germania e all'Italia cominciarono subito nella notte tra mercoledì e giovedì dopo il colpo di Stato e la proclamazione di Re Pietro. La mattina le scolaresche guidate dagli insegnanti si incolonnarono per le strade con bandiere inglesi gridando minaccie contro la Germania e l'Italia. Si vede dunque che i disordini erano prestabiliti. Poi le manifestazioni diventarono pericolose e aumentarono di intensità sino agli incendi dei villaggi tedeschi. Alle dimostrazioni hanno partecipato ufficiali e soldati dell'Esercito e membri dei «Sokol» associazione pseudoginnastica di preparazione militare riconosciuta dal Governo.

Secondo un giornale svedese, la Questura di Belgrado sarebbe stata occupata da 80 ufficiali aviatori e i funzionari di polizia sospetti di simpatia per la Germania sono stati imprigionati.

Per tutta la giornata di oggi non si sono avute a Berlino notizie dirette dalla Croazia nè altre riguardanti il dott. Macek il quale si è chiuso in un grande riserbo. E' certo però che i disordini si svolgono solamente in Serbia e in Slovenia. La Croazia e la Dalmazia sono perfettamente calme.

Come si è detto ieri, il Governo di Mosca avrebbe approvato e apprezzato l'atteggiamento antiasse del Governo di Belgrado. Stasera la *Pravda* di Mosca smentisce ruvidamente la voce. E' vero invece che il Ministro jugoslavo a Mosca si è recato ad Ankara per conferire con Saragioglu.

La stampa continua ad occuparsi degli episodi di persecuzione jugoslava contro i Tedeschi. Le *Münchner Neueste Nachrichten* mettono in rilievo che il terrore contro i Tedeschi regna in tutta la Serbia e nella Slovenia, mentre il popolo croato mantiene un contegno calmo e sereno. Anche il *Völkischer Beobachter*, in una corrispondenza da Graz e nel pubblicare quanto riferiscono i Tedeschi reduci dalla Jugoslavia, sottolinea la crescente violenza del movimento serbo contro i Tedeschi, rilevando che le dimostrazioni antitedesche sono spesso istigate dagli ebrei.

La maschera e il volto del Governo Simovic

Belgrado, 1

Alle insistenti pressioni fattegli da Belgrado, per indurlo ad aderire al nuovo Governo, il capo del popolo croato, Macek, ha risposto chiedendo varie garanzie: in primo luogo la formazione di un Consiglio della Corona con poteri costituzionali che dovrebbe essere composto di un Croato, di un Serbo e di uno Sloveno.

Macek ha fatto sapere che non può considerare costituzionale la assunzione al potere del giovane Re, avvenuta in seguito al colpo di mano del 27 marzo. Il Consiglio della Corona dovrà essere un primo compromesso per una collaborazione nell'ambito nazionale da parte dei rappresentanti croati con i rappresentanti dei Serbi e degli Sloveni. Naturalmente tale Consiglio della Corona dovrebbe decidere su tutte le questioni di politica estera ed interna.

Macek ha fatto anche sapere che non gli sarebbe mai possibile collaborare con l'attuale Regime, dove figurano uomini che, in altri tempi, lo hanno imprigionato e lo hanno considerato come un assassino.

Questa mattina è arrivato a Belgrado il vicepresidente dei croati e redattore del giornale Hrwatski Dnevnik *che sostituirà Subasic e continuerà le trattative fra serbi e croati. Egli è stato ricevuto dal Ministro Presidente Simovic col quale ha avuto un lungo colloquio. Si smentiscono le voci diffuse dalla radio inglese che Macek ha preso la decisione di partecipare al nuovo Governo. Con Decreto reale il Sindaco di Belgrado è stato dimesso dalle sue funzioni.*

L'ordinanza del Generale Simovic pubblicata iersera nella quale è detto che il Governo si sforza di rimanere in rapporti di amicizia con i vicini e continuerà tali sforzi nei limiti del possibile, non è riuscito a calmare la popolazione.

I continui richiami e le voci della imminente mobilitazione generale contribuiscono a diffondere la sensazione che il Regime di Belgrado non è sicuro e non fa niente per chiarire in forma concreta i rapporti con gli Stati vicini. Il concentramento delle truppe alla frontiera albanese, alla frontiera bulgara ed alla frontiera ungherese non è certo un elemento rassicurante per gli Stati vicini nè per l'opinione pubblica all'interno.

L'esodo da Belgrado ha assunto ieri proporzioni tali da obbligare il Generale Simovic alla pubblicazione della nota ordinanza. Si era diffusa la voce che le comunicazioni ferroviarie sarebbero state interrotte a partire da oggi. Ciò ha contribuito ad aumentare il panico e la Direzione delle ferrovie ha dovuto comunicare che i treni continuano a circolare e che non è ancora prevista alcuna riduzione.

Lo Stato Maggiore ha cominciato intanto a sgomberare gli uffici. La zona circostante al Ministero della Guerra è invasa dai resti di documenti bruciati che il vento trasporta sul cielo della città.

Il Ministro greco a Belgrado è stato identificato quale propalatore di voci antitaliane che venivano sistematicamente diffuse a Belgrado. Di recente si era diffusa a Belgrado la notizia di una rivoluzione in Italia. Il Ministro greco avrebbe raccontato tali «notizie» a vari giornalisti che per incarico della Legazione britannica le diffondevano all'estero. Anche i giornalisti americani collaboravano con agenti britannici per la più larga diffusione di tali notizie. Scopo della propaganda così incosciente era quella di aizzare la plebaglia serba contro la Germania e l'Italia e spingerla ad azioni inconsiderate.

Un gioco assurdo

Sofia, 1

In un articolo pubblicato sul *Duma*, il noto deputato Sotir Yanef sottolinea l'atteggiamento di Macek, il quale rifiuta la sua collaborazione al Governo di Simovic vedendo nel nuovo orientamento del Governo di Belgrado una manifestazione contro le Potenze dell'Asse. Yanef mette, quindi, in rilievo il punto di vista dei croati, i quali vedevano nell'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito una solida garanzia del Paese nel quadro della nuova Europa e aggiunge: «E' mai possibile supporre che il Governo di Simovic non scorga le conseguenze che potrebbero derivare alla Jugoslavia dal cambiamento della sua politica estera? Le crisi verificatesi negli Stati mosaici hanno avuto una decisiva influenza sul clima versagliese. Si ricordi che una potente tecnica militare, guidata da idee rivoluzionarie, è in marcia e demolisce le basi del passato.»

Questi sono fatti avvenuti, sottolinea Yanef, il quale aggiunge: «Se a Begrado si fa conto non soltanto sull'eroismo dei soldati, ma anche sulle promesse di Londra, la cosa è tanto più assurda in quanto è noto che l'Inghilterra conta oggi, unicamente, sull'appoggio straniero. Molti patrioti jugoslavi potrebbero allora dire che un simile gioco d'azzardo rischia di trasformare un milionario in un mendicante e viceversa. Di fronte agli attuali avvenimenti noi ripetiamo: possano il sangue freddo e il buonsenso prevalere affinchè non sia necessario che il fattore forza intervenga per indicare la buona via agli smarriti. E' così che parlano i veri amici degli jugoslavi e della pace balcanica.»

Ultime ore a Belgrado

Le impressioni del nostro corrispondente

Il nostro corrispondente a Belgrado Gino Tomajuoli è giunto ieri a Trieste con il gruppo dei connazionali rimpatrianti. Egli ha dettato per il *Piccolo* queste prime rapide impressioni sulle ultime drammatiche ore vissute nella Capitale della Serbia.

Belgrado, come l'abbiamo lasciata iersera, era una capitale angosciata. Chiunque poteva abbandonava la città con la famiglia e le masserizie; la stazione è stata congestionata per tutto il giorno. Quando il treno speciale che ci ha ricondotto in Patria stava per lasciare Belgrado, la folla diede l'assalto al convoglio in partenza per le regioni della Serbia meridionale.

Inutilmente gli altoparlanti sistemati in gran fretta nelle piazze e nelle maggiori strade ripetevano un patetico appello del Governo che invitava alla calma, condannava l'allarmismo e tentava di far credere che il Gabinetto Simovic aveva intavolato conversazioni con le Potenze dell'Asse: il flusso verso le campagne e le regioni serbe non si arrestò. Non i soli serbi partivano, perchè treni interi di croati lasciarono Belgrado fin da sabato, quando si seppe che Macek non aveva prestato giuramento e che il suo giornale, lo Hrvatski Dnevnik, accentuava di giorno in giorno la sua posizione di intransigenza verso il Governo del colpo di Stato.

Riconoscimento tardivo

L'esodo da Belgrado non è che la manifestazione più apparente dell'animo con cui la Jugoslavia comincia a rendersi conto della follia commessa il 27 marzo.

Ognuno degli Italiani rimpatriati per ordine del nostro Governo, si è sentito mormorare cortesemente all'orecchio, almeno una volta, che i Serbi, i veri Serbi, non approvano il colpo di Stato, che la guerra è inutile, che il folle piano sciovinistico dei militari porterà la Jugoslavia alla rovina.

Ma sarebbe un errore generoso attribuire troppa fede a queste e ad altre simili dichiarazioni: la stragrande maggioranza del popolo serbo è per i suoi Generali, per i suoi preti sobillatori e fanatici, per il sacrificio pazzesco ma cosciente del fior fiore della gioventù serba.

I borghesi, i capi di alcuni dei partiti d'opposizione non inclusi nel Gabinetto militare, non hanno per il momento alcuna influenza sulla opinione pubblica e tanto meno sulle decisioni del Governo.

I soli Croati, con la tempestiva e coraggiosa presa di posizione di Macek, possono — ma sino a qual punto? — influire sulle determinazioni di Simovic e del suo Governo. Tutte le altre forze politicamente attive in Jugoslavia e cioè il partito agrario, il partito democratico i comunisti, gli ebrei e gli anglomani, spingono alla intransigenza più forte e più folle verso Roma e Berlino, predicano fra gli operai e nelle campagne la guerra santa, mettono spietatamente in bilancio la perdita del territorio, la sconfitta, la distruzione.

Perchè? Gli Jugoslavi vi rispondono: perchè non possiamo tollerare che il nostro Paese venga meno ai suoi principii democratici, perchè, soprattutto, con l'occupazione della Bulgaria, la Jugoslavia è accerchiata e con la probabile conquista di Salonicco sarà soffocata.

La verità è invece un'altra e nessuno in Jugoslavia la ignora: ed è che i Serbi contano sulla vittoria dell'Inghilterra e azzardano freddamente il destino del loro Paese per guadagnarsi un ancor maggiore ingrandimento della già composita Jugoslavia.

Subdolo temporeggiamento

Essi sanno che la Jugoslavia sarà invasa e battuta, che la Croazia si staccherà spontaneamente dalla Serbia, che gli aiuti inglesi si ridurranno a qualche divisione: ma non hanno esitato a sfidare le Potenze dell'Asse.

Essi accettano ogni alleanza anche e soprattutto quella dei comunisti. Questi sono molto attivi specialmente in seno al partito agrario i cui capi, Ciubrilovic e Gavrilovic, sono fra i membri del Gabinetto, e di cui sono note le tendenze filocomuniste.

Tutte le voci che il Governo fa circolare circa gli sforzi di Simovic e di Nincic per un chiarimento pacifico della drammatica situazione jugoslava sono, secondo l'opinione prevalente a Belgrado, nient'altro che manovre per guadagnare tempo, completare la mobilitazione e soprattutto permettere al Governo di preparare qualche altro incidente con le Potenze dell'Asse, la cui reazione faccia ricadere su di esse la responsabilità di questa estensione della guerra.

Gli sforzi di Nincic, partigiano di una sincera intesa con l'Italia, sono molteplici ma non contano sulle decisioni già prese dal Governo militare.

Negli ultimi due giorni anche Simovic, secondo quanto si affermava a Belgrado, aveva compreso che la salvezza della Jugoslavia dipendeva dalla possibilità d'intesa con Roma e Berlino e non si escludeva che la situazione molto tesa potesse cambiare.

Ma nessuno faceva su ciò eccessivo affidamento: nessun Governo jugoslavo può oggi far macchina indietro senza lasciar partita vinta ai comunisti e senza poter impedire che i Croati si distacchino.

Rinsavire vuol dire accettare non solo il Patto Tripartito ma dare a Roma e Berlino garanzie e pegni reali. Sarebbe per il Governo militare rinnegare i principii che lo hanno portato al potere e tradire le masse popolari che, coscientemente o no, lo hanno appoggiato.

L'arrivo di Eden a Belgrado può significare che il Governo Simovic abbandona ormai ogni velleità di tergiversazione, ogni speranza di sembrare «aggredito» e sceglie definitivamente di seguire il programma panserbo che i Generali d'oggi e i fanatici preti ortodossi d'oggi hanno ereditato dalla «Mano nera», dalla «Narodna Odbrana» e dai «cetnici» d'anteguerra.

Gino Tomajuoli

Movimenti di truppe

alla frontiera con la Romania

Bucarest, 1

E' già noto che eccezionali misure di carattere militare sono state adottate dagli Jugoslavi alla frontiera con la Bulgaria; oggi, poi, lungo il confine con la Romania, che per lungo tratto è segnato dalle rive del Danubio — l'una distante dall'altra al massimo mille metri — sono stati nettamente osservati intensi movimenti di truppe jugoslave che si schieravano lungo la riva, mentre cannoni di grosso calibro venivano piazzati sulle collinette che dominano la sponda del Danubio jugoslavo.

Non vi può essere, quindi, alcun dubbio, sugli scopi che il nuovo Governo jugoslavo intende perseguire con questo suo atteggiamento tutt'altro che amichevole, non solo nei riguardi delle Potenze dell'Asse, ma anche di quegli Stati vicini con i quali la Jugoslavia ha preteso di avere buone intenzioni pur avendo tolto loro territori e popolazioni, come è proprio il caso della Romania e della Bulgaria.

I cittadini tedeschi che sono giunti a Timisoara dalla Jugoslavia hanno dichiarato oggi che se non fosse loro giunto l'ordine dalle autorità tedesche di abbandonare la Jugoslavia, essi, o sarebbero stati tutti massacrati o sarebbero stati ugualmente costretti a fuggire dal Banato per le barbare persecuzioni alle quali sono stati fatti segno dai serbi in questi ultimi giorni.

Questi profughi hanno narrato scene terrorizzanti di brutalità, di maltrattamenti, di arresti arbitrari, di devastazioni, di incendi. A questi atti di terrorismo istigati dagli stessi organi della polizia jugoslava, hanno partecipato non soltanto i Serbi, ma anche soldati e ufficiali dell'Esercito jugoslavo, i quali circolano per le strade recando sull'uniforme una coccarda con i colori inglesi, polacchi e cecoslovacchi.

Zvetkovic e Markovic partirebbero per l'esilio

Bucarest, 1

E' stata pubblicata la notizia che Zvetkovic e Markovic, che si trovavano in stato d'arresto a Belgrado partiranno fra qualche giorno dalla Jugoslavia diretti in Grecia. Secondo informazioni provenienti da Belgrado, pare che l'ex Presidente del Consiglio e l'ex Ministro degli Esteri non abbiano mai domandato di lasciare il Paese, ma che, in realtà, sarebbe il Governo jugoslavo ad esiliarli, aprendo loro soltanto la frontiera greca. Così Zvetkovic e Markovic potranno anch'essi cadere nelle mani degli inglesi ed essere fatti prigionieri, come è avvenuto recentemente per qualche altro uomo politico jugoslavo. Si tratta, evidentemente, di un nuovo sistema creato a Belgrado dal nuovo regime per sbarazzarsi sollecitamente e sicuramente dei suoi avversari. Eguale sorte, si informa da Belgrado, è riservata ai Generali Kosici e Stojanovic, collocati in pensione d'autorità l'altro ieri e già sotto sorveglianza da ieri mattina.

Esca sul fuoco

Budapest, 1

(B.) La situazione jugoslava viene in questi ambienti considerata molto seriamente e a gettare esca sul fuoco, come si esprime un giornale della sera, non ci mancava che la visita di Eden e del Generale Dill a Belgrado. Eden ha avuto oggi diversi colloqui coi dirigenti belgradesi. Si afferma che egli ripartirà domattina per Atene e quindi proseguirà per il Cairo, dove ha convocato il Ministro britannico a Bagdad.

La presenza di Eden in Jugoslavia sconfessa in pieno quel Governo, si fa notare inoltre, il quale continua a diramare mezze dichiarazioni circa la condotta assolutamente neutrale che intende seguire. Il Governo Simovic si è così smascherato. Una certa impressione ha provocato nei circoli politici e giornalistici quanto oggi ha dichiarato Macek al giornale danese *Berlinske Tidende*. L'ex Vicepresidente del Consiglio ha affermato che per il momento non è possibile di parlare di progetti immediati data la situazione ancora poco chiara. Comunque la sua diretta partecipazione al Governo sarà attuabile soltanto nel caso che la pace nel Paese venga assicurata. Macek fa tutto quanto è in suo potere a questo preciso scopo.

Questa mattina su due trasporti fluviali, risalendo il Danubio, sono giunti a Budapest 1100 cittadini del Reich che domenica notte avevano lasciato Belgrado. Nel pomeriggio sono ripartiti per Vienna. Con altri mezzi, specie per ferrovia, sono giunti altri profughi.

La smentita della «Pravda»

Mosca, 1

Il corrispondente della *United Press* da Belgrado aveva annunciato che il Governo dell'Unione sovietica avrebbe inviato un telegramma di congratulazioni al nuovo Governo jugoslavo dopo gli ultimi avvenimenti.

Stamane la *Pravda* pubblica un articolo nel quale osserva che questa notizia è un puro prodotto della fantasia del giornalista americano e che nessun telegramma di congratulazioni è partito da Mosca in tale circostanza. L'articolista aggiunge ironicamente, che una caratteristica particolare di questa menzogna americana è che essa è stata fatta non già per necessità, ma per abitudine di mentire. Il corrispondente da Belgrado della *United Press* è un degno allievo della scuola giornalistica a cui appartiene. Lanciando queste menzogne egli contava evidentemente sul fatto che non sempre simili notizie vengono smentite. L'articolo della *Pravda* conclude osservando che anche dopo essere stato smascherato, questo signore continuerà a diramare falsità. *(Stefani)*.

L'accoglienza di Fiume ai profughi italiani dalla Jugoslavia

L'ordine di mobilitazione civile emanato dal Prefetto della Provincia

Fiume, 1

Gli avvenimenti che si svolgono nel settore balcanico sono seguiti in questi giorni a Fiume con calma e serenità e nessuna scossa turba il regolare andamento della vita cittadina. Benchè vicinissima al confine italo-jugoslavo, non si scorge nessun segno che dimostri apprensione, tranne un movimento insolito al passaggio di connazionali e cittadini tedeschi che provengono dalla Jugoslavia.

Durante la notte e durante tutto il giorno d'oggi, i treni provenienti da Zagabria hanno trasportato continuamente connazionali che dalle diverse città della Croazia e della Dalmazia affluiscono in Patria. Alla stazione i connazionali sono stati fraternamente accolti dalle autorità e dalla popolazione e specialmente le donne fasciste sono state pronte a ricevere i confratelli, prestando amorevoli cure ai piccini.

Ieri nel pomeriggio sono arrivati con mezzi propri e barche pescherecce, un centinaio di connazionali dell'isola di Veglia, i quali hanno lasciato i loro beni e le terre per trovare asilo in Patria.

Durante la notte sono giunti altri motopescherecci e barche con donne e bambini che, accolti cordialmente dal comitato di donne fasciste e di camerati, furono portati agli asili e nelle scuole per il pernottamento e fatti proseguire in mattinata per l'interno. Si calcola che oltre un migliaio di vegliotti sia arrivato con simili mezzi di fortuna. Durante la notte e questa mattina sono giunti pure, attraverso il confine dell'Eneo, una trentina di cittadini germanici già residenti a Spalato e nelle isole della Dalmazia. Essi furono accolti da camerati della Federazione fascista e da giovani della «Gil», che si sono prestati a facilitare il loro passaggio, disponendo l'invio negli alberghi destinati a mezzo di vetture, messe a loro disposizione dalla Federazione e dal Consolato germanico. Gli ultimi arrivati di questa mattina furono salutati al loro ingresso in Italia dal Console germanico di Fiume e dal capo dei nazionalsocialisti, che hanno rivolto ai profughi parole di conforto e di incoraggiamento. Con i treni del pomeriggio i camerati tedeschi proseguiranno per la Germania.

In relazione agli avvenimenti attuali, l'Eccellenza il Prefetto ha emanato il seguente ordine di mobilitazione civile: «Vista la Legge 461 del 24 maggio 1940-XVIII sulla mobilitazione civile, ordino che tutti gli addetti ad uffici pubblici statali e parastatali e tutti coloro che comunque facciano parte di uffici privati o ditte di qualsiasi genere della provincia del Carnaro, sono mobilitati civilmente e soggetti a tutte le sanzioni previste dalla legge. Essi non possono muoversi dalla residenza abituale per nessuna ragione se non su comando dell'ufficio mobilitazione civile. Il Prefetto Testa».

Inoltre, d'ordine dell'Eccellenza il Prefetto, è fatto divieto a tutti i proprietari di autoveicoli d'ogni genere autorizzati a circolazione, di allontanarsi dalla provincia senza l'autorizzazione dell'Ufficio di sorveglianza automezzi del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Una regolare compagnia portuale di prossima istituzione a Durazzo

Roma, 1

Nel corso delle operazioni militari contro la Grecia si è determinata la necessità di un rapido afflusso nei porti albanesi di numerosi contingenti di uomini e materiali. Alla scarsa organizzazione e attrezzatura portuale hanno fatto fronte in un primo momento le organizzazioni del R. Esercito e della R. Marina. Poichè le maestranze indigene nella loro esiguità e la scarsa attitudine ad assolvere i maggiori compiti inerenti alle operazioni di guerra non davano garanzia di sufficienza, fu fatto appello alle organizzazioni portuali metropolitane, le quali hanno entusiasticamente corrisposto, inviando adeguati contingenti di lavoratori. In seguito a tale apporto, costituito da centurie di operai alle dipendenze dell'Esercito e della Marina, il traffico portuale albanese ha assunto le caratteristiche di tecnica e organicità che sono alla base dell'organizzazione del lavoro nei porti italiani.

Conseguentemente la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dei porti ha presentato un progetto per la costituzione di una regolare compagnia portuale a Durazzo, con sezioni distaccate a Valona e a San Giovanni di Medua. Le autorità civili e militari hanno di buon grado conferito il competente consenso e l'appoggio necessario all'attuazione di tale progetto. Personale specializzato per la dirigenza e l'amministrazione della nuova compagnia è stato inviato a Durazzo; tra la Federazione dei lavoratori del porto e le autorità marittime sono state esaminate le tariffe per sostituire il sistema di retribuzione a giornata adottato in un primo momento.

I consorzi fra macellai mobilitati civilmente

Roma, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Sono mobilitati civilmente, ai sensi e agli effetti della legge 24 marzo 1940-XVIII n. 462 sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, i consorzi provinciali obbligatori fra macellai costituiti in esecuzione e per i fini previsti dalla legge 13 giugno 1940-XVIII n. 826. Il presente decreto entra in vigore alla data odierna.

La chiusura della C.I.R.S.A. per infrazioni in materia di prezzi

Torino, 1

A seguito di segnalazioni pervenute e di accertamenti eseguiti in merito ad elevati prezzi illegalmente pretesi nella vendita di olii combustibili, l'autorità competente ha ordinato la chiusura immediata degli uffici ed esercizi dipendenti dalla società C.I.R.S.A. con sede a Torino e la sospensione a tempo indeterminato della licenza di commercio della stessa C.I.R.S.A. e dell'amministratore unico della medesima per infrazione alle disposizioni vigenti in materia di prezzi.

Notiziario vaticano

La nuova sede dell'Ufficio ricerche prigionieri di guerra - La consacrazione episcopale di C. Confalonieri - La Messa pasquale di Pio XII

Roma, 1

L'Ufficio ricerche prigionieri di guerra e dispersi istituito da Pio XII nella Città del Vaticano, ha avuto in questi ultimi mesi un tale notevole sviluppo da rendere necessario un cambiamento di sede. Infatti esso tra ieri e oggi, è stato trasferito dall'appartamento Mannucci nel palazzo pontificio, al pianterreno del palazzo di S. Carlo, nelle vicinanze dell'ingresso di Santa Anna, ove prima erano provvisoriamente gli uffici della Congregazione per la Chiesa orientale. Per il pubblico però, che deve presentare le richieste di informazioni, continua a funzionare l'ufficio nel cortile di San Damaso.

×

Domenica 4 maggio il Pontefice conferirà nella cappella Sistina la consacrazione episcopale a Mons. Carlo Confalonieri, suo cameriere segreto partecipante, eletto Arcivescovo di Aquila. Consacranti saranno Mons. Magone, elemosiniere segreto, e Mons. De Romanis, sacrista di Sua Santità. Anche Pio XII, quando era segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e venne nominato Nunzio in Germania, ricevette nella Sistina la consacrazione episcopale da Benedetto XV.

×

Mons. Pio Rossignani, che è stato per dieci anni segretario del Cardinale Segretario di Stato Pacelli, e che è restato al suo fianco quando è divenuto Pontefice, è stato ora nominato canonico della Basilica vaticana.

×

Lunedì prossimo il Pontefice celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione in soddisfazione del precetto pasquale, alla nobile anticamera laica.

×

Stamane si è tenuta in Vaticano la Congregazione dei riti preparatori nella quale si è discusso su due miracoli per la santificazione del Beato Bernardino Realino della Compagnia di Gesù. Il Beato, nato a Carpi nel 1530 e morto a Lecce nel 1616, fu beatificato il 13 luglio 1895. I miracoli che sono stati esaminati hanno avuto luogo a Roma nel 1932 e a Reggio nel 1938. Postulatore della causa è il padre gesuita Carlo Miccinelli e ponente e relatore il Cardinale Salotti.

Roma in testa alla classifica dei Littoriali maschili del lavoro

Trieste al sedicesimo posto

Torino, 1

Gli organizzatori dei Littoriali maschili del lavoro svoltisi nella nostra città dal 20 al 31 marzo hanno oggi diramato la classifica per le Provincie che è la seguente:

1) Roma p. 138 e mezzo; 2) Milano p. 107; 3) Torino p. 100 e ½; 4) Firenze p. 95; 5) Napoli p. 80; 6) Bologna p. 51 e tre quarti; 7) Cremona p. 44; 8) Palermo p. 42 e mezzo; 9) Treviso p. 41; 10) Brescia p. 38 e mezzo; 11) Modena p. 36 e mezzo; 12) Bolzano p. 36 e un quarto; 13) Trento p. 34 e un quarto; 14) Bergamo p. 31 e tre quarti; 15) Verona e Venezia p. 31 e un quarto; 16) Trieste p. 27 e mezzo.

Lavoratori agricoli ravennati partiti per la Germania

Ravenna, 1

Stamane è partito per la Germania il primo scaglione dei lavoratori agricoli della provincia, fatti oggetto alle premurose e cameratesche attenzioni del Fascio Femminile e dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, nella cui sede il Prefetto ed il Federale si sono recati a salutarli. La partenza è quindi avvenuta fra alte acclamazioni al Duce e al Führer.

Nuovo tipo di carburante scoperto da un maggiore trevigiano

Roma, 1

Il maggiore Pietro Fabbris di Treviso, dopo vari anni di studio e di esperienze, ha scoperto una nuova miscela derivata da prodotti agricoli e alcole, capace di sostituire l'impiego di benzina. Risulta che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, cui è stato sottoposto il ritrovato, sta esaminando, d'accordo con l'inventore, la possibilità di impiegare il nuovo carburante per i tipi più disparati di motore. Nei confronti del gasolio, presentemente in uso, il nuovo combustibile verrebbe a costare circa 150 lire in meno all'ettolitro.

Il "mago,, Pugliese condannato a tre anni e due mesi di carcere

Roma, 1

Ha avuto termine oggi, dinanzi alla decima sezione del Tribunale, il processo contro lo studente Pasquale Pugliese, imputato di circonvenzione di incapace in danno del barone Ricciardo Ricciardelli. L'avvocato Di Stefano ha concluso chiedendo l'assoluzione dell'imputato. Quindi ha parlato l'avvocato prof. Alfredo De Marsico. Il Tribunale ha ritenuto responsabile il Pugliese di circonvenzione di persona incapace e lo ha condannato a tre anni e due mesi di reclusione e 10 mila lire di multa.

Il fermo a Roma d'un pazzo fuggito dal manicomio di Siena

Roma, 1

E' stato fermato a Roma un pazzo criminale fuggito alcuni giorni or sono dal manicomio di Siena. Costui, tale Eligio Bello, era abilmente riuscito ad eludere la stretta sorveglianza cui era fatto oggetto nel manicomio. Non si hanno particolari sulle vicende del pazzo durante i pochi giorni in cui egli è rimasto in libertà, ma sembra che abbia percorso a piedi la distanza da Siena a Orte. Qui sarebbe salito di nascosto su un treno diretto a Roma.

Notiziario sportiv

Gli universitari delle Tre Venezie a Udin

per i campionati di atletica leggera

Udine, 1

Come abbiamo già riferito ed illustrato, nei giorni di sabato 5 e domenica 6 corrente, il Gruppo universitario di Udine, con l'approvazione della Segreteria centrale del «Guf», indice e organizza i campionati triveneti universitari di atletica leggera.

L'importante manifestazione, che avrà svolgimento sulle piste e sulle pedane del polisportivo Moretti, comprende le seguenti gare; 5 aprile, ore 14 (l'adunata dei concorrenti per la verifica tessera, distribuzione numeri ecc., avrà luogo alle ore 10 al polisportivo Moretti): eliminatoria corsa m. 400 con ostacoli, eliminatorie e finale salto in alto, eliminatorie e finale lancio del martello, eliminatorie corsa piana m. 100, eliminatorie corsa piana m. 800, eliminatorie e finale salto triplo, eliminatorie e finale getto del peso, eliminatorie corsa piana m. 400, eliminatorie staffeta 4 per 100, finale corsa m. 5000, eliminatorie staffetta Littoriale.

6 aprile, ore 9: finale corsa m. 400 con ostacoli, eliminatorie corsa piana m. 200, eliminatorie e finale salto con l'asta, eliminatorie e finale lancio del disco, finale corsa piana m. 800, finale corsa piana m. 100, eliminatorie corsa piana m. 1500, eliminatorie corsa m. 110 con ostacoli; ore 15: finale corsa m. 110 con ostacoli, finale corsa piana m. 200, finale corsa piana m. 1500, finale corsa piana m. 400, eliminatorie e finale salto in lungo, finale staffetta 4 per 100, eliminatorie e finale lancio del giavellotto, finale staffetta del Littoriale.

Ai campionati possono partecipare tutti i «Guf» delle Tre Venezie con un numero illimitato di rappresentanti. Ogni atleta, al momento della gara, dovrà documentare l'appartenenza ad un «Guf» delle Tre Venezie (dato che sono ammessi anche quegli atleti di tutte le serie che sono affiliati alla «Fidal»), l'affiliazione alla «Fidal», presentando inoltre, se universitario, la tessera universitaria e, se laureato o diplomato, una tessera di riconoscimento. Ogni concorrente non potrà partecipare a più di tre gare. Al vincitore d'ogni gara sarà assegnato il titolo di campione triveneto. Sarà anche compilata una classifica generale per «Guf».

Le iscrizioni nominative vanno inoltrate al «Guf» Udine, via Carducci 5, accompagnate dalla tassa di lire due per ogni atleta e per ogni gara. Per le staffette lire cinque. Ai «Guf» classificati ai primi due posti saranno assegnate in premio delle coppe. Ai primi sei classificati di ogni gara verranno assegnati premi in medaglie. Altri premi verranno assegnati agli atleti che otterranno i migliori risultati tecnici.

I risultati della riunione atletica femminile della S. S. Giovinezza

Si è svolta domenica allo Stadio del Littorio una riunione sociale femminile per esordienti organizzata dalla S. S. Giovinezza con i seguenti risultati:

Metri 60: 1) Martellani in 8"9/10; 2) Grana in 9"1/10; 3) Polastri in 9"2/10; 4) Sterlini; 5) Cavalieri; 6) Manincor.

Metri 150: 1) Pansera in 23"4/10; 2) Marchiò in 23"9/10; 3) Derin in 24"2/10; 4) Scraini; 5) Frainovich.

Metri 80 H: 1) Pansera in 16"8/10; 2) Duimovich in 17"2/10; 3) Casanova in 18"3/10; 4) Lonza.

Salto in lungo: 1) Grana m. 4.12; 2) Martellani m. 4.12; 3) Polastri metri 3.99; 4) Bracci m. 3.78; 5) Derin m. 3.57.

Salto in alto: 1) Sterlini m. 1.20; 2) Marchio m. 1.20; 3) Duimovich m. 1.10; 4) Cressevich m. 1.10; 5) Dolesigna m. 1.10; 6) Balcich m. 1.10.

Getto del peso: 1) Batti m. 7.32; 2) Figà m. 7; 3) Hesse m. 6.90; 4) Bracci m. 6.70; 5) Semperle m. 6.68; 6) Collarini m. 6.50.

Lancio del disco: 1) Collarini metri 20.29; 2) Nicotera m. 20.24.

Lancio del giavellotto: 1) Marchione m. 25.45; 2) Marchione I. m. 25.41; 3) Batti m. 24.88; 4) Nicotera m. 23.74; 5) Bartolotti m. 14.60; 6) Mozzati metri 14.32.

Il campionato dopolavoristico a squadre organizzato dal Dopolavoro «Ilva»

Come è stato pubblicato, il campionato dopolavoristico a squadre, seconda edizione, verrà organizzato quest'anno dal Dopolavoro aziendale «Ilva», i cui dirigenti sono tutti al lavoro perchè l'interessante competizione divisa in tre riunioni distinte, abbia a registrare il miglior successo. Nell'intento di favorire l'adesione di tutti i Dopolavoro cittadini, gli organizzatori d'accordo col Comitato giuliano della «Fidal» e con l'Ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale ha rinviato di alcuni giorni la chiusura delle iscrizioni. Queste accompagnate dalla quota fissata in lire 15 per squadra, devono pervenire alla segreteria dell'«Ilva», ove gli interessati potranno avere pure tutte le informazioni necessarie allo svolgimento della competizione.

I campionati provinciali di pattinaggio

Domenica prossima alle ore 14.30 precise sul campo di pattinaggio di Barcola si svolgeranno i campionati provinciali di pattinaggio su pista organizzati dal Dopolavoro del pubblico impiego. A dette gare possono partecipare tutti i dopolavoristi in possesso della tessera O. N. D. XIX e i tesserati per la F. I. H. P. di III categoria.

Le gare sono le seguenti: m. 500 e 5000 femminili; m. 1000 e 10.000 maschili.

I premi consistono in oggetti artistici e utili per i classificati fino al terzo posto.

L'incontro definitivo di Bologna per il Trofeo «Nedo Nadi»

Roma, 1

A Bologna avrà luogo il 6 corrente lo spareggio definitivo per l'aggiudicazione del primo posto nel trofeo «Nedo Nadi» tra le squadre schermistiche del Guf Padova e del Giardino di Milano. Come è noto, ambedue le squadre sono terminate alla pari dopo aver effettuato tutti gli assalti del girone avendo la Società del Giardino perduto a Padova mentre il Guf Padova a sua volta ha perduto a R ma contro la squadra pessina. formazione delle squadre non stata ancora comunicata.

Disposizioni della F.C.I.

per una maggiore severità organizzat

Roma, 1

Perdura ancora l'abitudine parte degli enti organizzatori gare di rendere noti, specie a m zo della stampa, nomi di co dori quali partecipanti, senza a prima perfezionato i relativi acc di. La F. C. I. rende noto che d'o innanzi colpirà severamente i sponsabili per il rispetto che deve al pubblico ed anche per tutela degli interessi dei corrid

La stessa Federazione ha sta lito che qualora le autorità su riori non concedessero l'utilizza ne di automobili al seguito de gare, il regolamento delle g stesse non dovrà subire alcuna riazione e di conseguenza non sa consentito il cambio di macchi o di accessori se effettuato fra c correnti.

Il nostro Concorso pronostic

Tre concorrenti con 14 pu

Anche questa settimana la p vincia sta facendosi onore. Infa oltre al monfalconese Bratus da ieri insediato a quota quatt dici, altri due concorrenti del b so Friuli hanno raggiunto t quota. Essi sono Domenico Da di Monfalcone e Angelo Cosani Turriaco. Lo spoglio non è anc finito e non è improbabile che qu che altro concorrente si metta luce.

La Federazione italiana sports invernali con la ratifica del C.O.N.I. proceduto alla nomina del fasci Giuseppe Orel a presidente del gru po sciatori O. N. D., aziendale Ar di Arsia (Pola).

COMUNICAT

Camp. 89715

La R. Pretura di Trieste in da 30 dicembre 1940-XIX ha pronu ciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

Ferfoglia Francesca in Gregori, Andrea e di Maria Gergolet n Doberdò del Lago il 15-9-1898, trattoria in Trieste, via Padu n. 7, per avere il giorno 20 lug 1940 in Trieste, detenuto in v dita per il consumo diretto un vi che per il contenuto di acidità latile espressa in acido acetico 2.55 p. 1. supera il massimo c cesso dalla legge.

Omissis

condanna la suddetta imputata la pena di lire 300 di ammenda ordina la pubblicazione del decr penale per estratto.

Per estratto conforme all'origina

Trieste, 17 marzo 1941-XIX.

Il Cancelliere F.to RIVA

INCANTO PUBBLIC

Si rende noto che nel giorno aprile 1941-XIX, ore 9, verran vendute al pubblico incanto, c si terrà nell'edificio della Stazio Marittima al Molo Bersaglieri

MERCI DIVERSE

divisi in 144 lotti secondo specif in visione presso quest'Amministr zione da deliberarsi a tenore de prescrizioni regolamentari al m gior offerente, verso pronti cont ti in valuta di Lire, con success immediata presa in consegna con avvertimento che le merci liberate si avranno per visita gradite ed accettate dal delibe tario, nè si accoglierà, dopo firm to il verbale alcuna eccezione rimostranza in contrario. La me trovasi esposta ai magazzini N. 2a, 4, 4 tasc., 15, 16, 25, 26, 28, 32, 56, 59, 72.

Le offerte si avanzeranno pe lotti come stanno e giacciono.

Trieste, 10 marzo 1941-XIX.

MAGAZZINI GENERAL di Trieste

AVVISO D'ASTA

Arredamento, merci, e quant'al trovasi nel negozio «Mode Nelly», Beccaria n. 9 (piccolo fallimento), donsi a trattative private. Per offe trattative, informazioni, rivolgersi Studio Legale Annoscia, via Nizza ore 16-19.

Buda GIOIEL OROLO

Le migliori marche di alta precisi Prezzi bassi. Acquistansi oro e b lanti. Via Carducci 51. Telefono 60

Togal

cura

INFLUENZA, NEVRALGIE REUMATISMI, LOMBAGGIN

e rapidamente ne calma i dolo

Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via Vel

ANNUNZI SANITARI.

Grand'Uff. dott. CARLET

Gabinetto per la cura delle Disfunz Sessuali Nervose, Psichiche, Endocr Orario visite: 9-12, 16-18; festivi 9 ROMA - Piazza Esquilino, 12 - RO (per informazioni scrivere).

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LOTTA DI CONTINENTI NEL PACIFICO

Il problema del Pacifico, vasto come l'Oceano da cui trae il nome, non può essere delimitato con precisione nè territorialmente, nè geograficamente, nè politicamente. Si immedesima con altri problemi che hanno la loro base nell'Oceano Indiano; abbraccia quattro Continenti: Asia, America settentrionale, America latina, Australia; involge interessi di molti Stati e soprattutto del Giappone, dei Soviet, della Confederazione americana, dell'Impero britannico, delle Indie Olandesi. Ma non dovrebbero dimenticarsi anche tutte quelle Nazioni che si affacciano sul Pacifico dal Cile al Perù, all'Equatore, alla Colombia, e Panama, Costarica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Messico, Canadà.

Prima del rapidissimo sviluppo giapponese, ch'ebbe la consacrazione mondiale in tre culmini di tappe vittoriose: la guerra contro la Cina, la guerra contro la Russia imperiale, la creazione del Manciukuò, il Pacifico faceva assai piccola parte della politica nipponica. La tessa differenza che corre fra il cabottaggio e il transatlantico di linee mondiali. Così gli Stati Uniti d'America prima della guerra contro la Spagna consideravano il Pacifico quasi soltanto come le vie necessarie per insediarsi commercialmente e finanziariamente in Cina. Era ancora la Granbretagna la vera dominatrice; più che per le basi o le navi da guerra, per il prestigio tradizionale. Un'alleanza ventennale la univa al Giappone, e doveva servire di garanzia reciproca verso, o contro, la Russia e gli Stati Uniti.

La grandiosità dei territori e dei mari dall'Oceano Artico all'Antartico, le decine di migliaia di miglia di coste, i milioni di chilometri quadrati della Siberia, dalla Confederazione stellata all'Australia, facevano contrasto con la scarsissima popolazione di fronte al minuscolo territorio metropolitano giapponese e la densissima popolazione nipponica. Il Giappone doveva provvedere a un incremento annuale d'individui di più d'un milione e mezzo all'anno e provvedervi, oltrechè con l'emigrazione, con lo sviluppo industriale.

L'emigrazione giapponese direttasi negli Stati Uniti venne proibita con provvedimenti anche moralmente dannosi. Lo sviluppo dell'espansione commerciale nipponica, soprattutto in Cina, fu ostacolato dai Nordamericani e dagli Inglesi, donde boicottaggi, ecc. Gli Inglesi iniziarono e condussero una violenta campagna antigiapponese quando s'accorsero che anche i mercati indiani venivano man mano sottratti al commercio ed agli accaparramenti monopolistici britannici. Continuarono, assai cospicui, i traffici fra il Giappone e gli Stati Uniti e questo fu forse il motivo per cui a Washington, malgrado la Manciuria e la Cina, non si vollero acutizzare i termini d'un dissidio che non poteva essere soppresso, ma solo attutito con le conferenze navali e i trattati.

Oltrechè la potenza dell'Esercito giapponese, il mondo conosceva già la progrediente potenza dell'aviazione e della flotta da guerra di quella Nazione. Lontanissimi Tokio e Washington, ma relativamente vicino al Giappone l'arcipelago delle Filippine (sono, secondo i geografi, 7083 isole di complessivi 297 mila km. q.) che gli Stati Uniti ottennero dalla Spagna come prezzo della loro vittoria sulla Nazione latina, assieme all'isola di Guam di 544 km. q, la maggiore del gruppo delle Marianne).

I rapporti nippo-americani furono da Tokio particolarmente curati perchè la Russia imperiale dapprima, e poi i Soviet erano avversi ad ogni espansione giapponese, soprattutto nel Continente asiatico. I due Eserciti si trovarono di fronte anche pochi anni addietro; gli incidenti seri si susseguirono, e i nemici del Giappone in Cina incoraggiati. I Soviet significano essenzialmente un problema continentale, gli Stati Uniti un problema che ha nell'Oceano le basi, gli spigoli, gli appoggi, le soluzioni: punto, forse principale, di unione per entrambi, la difesa e l'offesa aerea.

Le relazioni russo-giapponesi gradatamente migliorarono nel delinearsi di nuove dislocazioni mondiali. Il Giappone, che non attenuò mai il suo programma cinese in particolare, nè quello dell'Asia orientale in generale, perchè li considerò come innestati alla propria funzione e ai propri diritti, si trovò però a dover considerare negli ultimissimi tempi i propositi superimperialisti della politica americana, che si facevano più aperti col decadere delle posizioni britanniche in Estremo Oriente. La Cina diveniva quasi un pretesto per rivendicare, attraverso gli stretti rapporti con l'Inghilterra, un predominio sostanziale che ad ovest, dalla penisola di Malacca, ossia da Singapore inglese ancora, ma dove si trovano già molte navi da guerra degli Stati Uniti, e dalle Indie Olandesi, dovrebbero estendersi al sud, Australia, Tasmania e Nuova Zelanda comprese, appoggiandosi alle Filippine; al nord con la Cina, fino all'estremità della Siberia sovietica immediatamente prossima all'Alaska, dove nuove basi americane si vengono realizzando come nell'arcipelago delle Aleutine; e ad est utilizzando, oltrechè l'isola di Guam, le isole inglesi disseminate e quelle di condominio inglese-americano, perno principale l'arcipelago delle Hawai, fortificate da tempo, che sono circa equidistanti dalle coste californiane e da quelle delle grandi isole metropolitane nipponiche.

Equidistanti, beninteso, con criteri di larghissima approssimazione, perchè fra le Hawai stesse vi sono distanze assai notevoli; ad esempio la Midway, che più di esse si avvicina ad occidente, e di cui si scrive e si parla come d'una delle prossime grandi basi aeree e navali della Repubblica stellata che ora, malgrado le recenti contrarietà del Congresso, ha stanziato cospicui fondi anche per dare a Guam e ad isole nel gruppo delle Samoa, una funzione di primo ordine, difensiva ed offensiva, ed altri fondi per le basi settentrionali dell'Alaska e delle Aleutine. Giacchè se il proposito offensivo è tutto contro il Giappone, molte sono anche le diffidenze più o meno dissimulate, verso i Soviet, dopo che essi si mostrarono sordi alle reiterate proposte anglo-americane d'accordi contro le Nazioni dell'Asse e quelle che, come il Giappone, vi hanno aderito.

Le poste di questo gioco colossale al quale gli Stati Uniti si apprestano relativamente impreparati (non si spiegherebbe altrimenti che solo adesso si sieno votati larghissimi crediti per le basi sul Pacifico mentre sino a poco fa si parlava di dare l'indipendenza assoluta alle Filippine nel 1946, ed un'apposita legge era stata votata, sostenendosi che le Filippine non si potrebbero efficacemente difendere in un conflitto armato col Giappone) si chiamano, con parole semplici: successione britannica, cioè Singapore e Hong Kong; Indie Olandesi, cioè ricchezze di un grande e magnifico impero assai popolato; Cina, cioè quattrocento e più milioni d'uomini con materie prime e territori ancora da valorizzare; Federazione australiana, cioè con la Tasmania e la Nuova Zelanda più di otto milioni di chilometri quadrati; Micronesia, Melanesia e via dicendo, cioè decine di migliaia di isole, alcune delle quali più grandi di Rodi, di Cipro e di Creta.

Le distanze minime del Mediterraneo, la tenuità dei territori mediterranei cui siamo avvezzi, rendono difficile di prospettarei con esattezza questo eventuale campo d'azione dove alle centinaia di miglia si sostituiscono le migliaia, e alle decine di migliaia di chilometri quadrati i milioni.

Le navi e gli aeroplani anche i più veloci, possono vincere le distanze, non sopprimerle. L'autonomia può essere ampia, ma è sempre nei limiti delle possibilità scientifiche e belliche attuali. Quindi caratteristica speciale d'un eventuale conflitto nippo-americano sarebbe la necessità di risolvere il problema il più possibile vicino alle proprie basi.

L'America è ben difesa, malgrado il Canale di Panama stesso sia vulnerabile dall'alto, ma assai ben difeso è il Giappone, il quale, dopo l'armistizio e la pace fra il Thai e l'Indocina francese, ha acquistato forse anche possibilità maggiori per avvicinarsi a quella Penisola malacca che ha la sua gemma strategica a Singapore e, quasi contigua, la gemma delle Indie Olandesi. Le Filippine sono vicine a Formosa giapponese, e lontanissime dalle Hawai. Quindi una situazione strategica, aerea e navale che favorisce l'Impero del Sol Levante, la cui flotta e le cui squadre aeree sono ai primi posti nel mondo, collaudate dalle vittorie.

Battista Pellegrini

L'eroismo dei difensori di Cheren
esaltato dalla stampa turca

Istanbul, 1

Il giornale *Beyoglu*, parlando della situazione militare nell'A. O. I., scrive che l'abbandono di Cheren da parte delle forze italiane era inevitabile. Lo scopo degli italiani, continua il giornale, non poteva essere che quello di resistere il più a lungo possibile nell'interesse del piano generale strategico della guerra. Questo scopo è stato raggiunto. I difensori di Cheren hanno compiuto miracoli. Bisogna considerare che, dal giugno scorso, essi non avevano comunicazioni con la Madrepatria e che lottavano, in un pugno d' uomini, contro circa 100 mila nemici sostenuti da potenti forze aeree da mezzi meccanizzati. Gli elementi indigeni hanno dato prova d' fedeltà. I coloni in camicia nera, intenti a dissodare il suolo etiopico, hanno lasciato la vanga per prendere il fucile. Gli uni e gli altri hanno combattuto valorosamente, sostenuti ed animati da un giovane capo che incarna magnificamente le virtù e le tradizioni militari della sua famiglia.

«Il duello è stato impressionante quanto ineguale, termina il *Beyoglu*. Tutti coloro che sono in grado di giudicare in materia, e specialmente i combattenti della precedente guerra, i quali sanno che cosa significhi tener testa ad attacchi concentrici provenienti da tutte le parti; tutti coloro che non sono accecati da passioni partigiane o avvelenati da una propaganda bugiarda, non possono negare il meritato omaggio alla tenacia ed alla ammirevole resistenza dei difensori dell'A. O. I.»

Solenni riti in Spagna
nel II annuale della Vittoria

Madrid, 1

Il secondo annuale della vittoria nazionale viene solennemente celebrato oggi in tutta la Spagna. Al Caudillo sono giunti da tutto il Paese entusiastici telegrammi di omaggio. Stanotte nella basilica di Bogona, presso Bilbao, presenti le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito e grande folla, il Governatore civile ha acceso alla fiamma della lampada votiva dei Caduti una face che ha poi trasportata ad Axpe. Quivi, dopo una funzione religiosa, i pastori hanno acceso a quella fiamma le torce ed hanno intrapreso la scalata del monte Ambota sulla cui vetta hanno appiccato il fuoco al rogo della Vittoria visibile in tutta la Biscaglia.

Per celebrare la vittoria è stata promulgata una amnistia in virtù della quale vengono condonate, condizionalmente, tutte le pene inferiori a 12 anni ai prigionieri politici. Si calcola che beneficieranno dell'amnistia circa 40 mila individui.

La città è imbandierata ed animatissima. Una folla immensa ha assistito alla sfilata delle truppe svoltasi nella magnifica Avenida «Generalissimo Franco» dove erano erette le tribune per il Capo dello Stato, per i membri del Governo, il Corpo diplomatico e le altre autorità. Alle 10.30, annunciato da squilli di tromba e salutato da una imponente manifestazione è giunto il Caudillo il quale dopo aver preso posto nella tribuna a lui riservata ha risposto sorridendo col saluto romano, alle ovazioni della folla. La sfilata delle truppe, seguita da quella delle rappresentanze della Falange tra le quali cinque centurie della Milizia universitaria di recentissima costituzione, si è svolta tra manifestazioni di entusiasmo della folla. Terminata la sfilata il Generalissimo Franco si è allontanato tra vive acclamazioni.

Una funzione religiosa a Roma

Roma, 1

Nella chiesa nazionale spagnola è stata celebrata stamane una solenne funzione religiosa per la ricorrenza del secondo annuale della vittoria dei nazionali nella guerra di Spagna. Sono intervenuti gli Ambasciatori di Spagna accreditati presso il Quirinale e presso la S. Sede, il capo della Falange a Roma, rappresentanze di falangisti, di comunità religiose e della collettività spagnola.

I generali tedeschi
e un ritornello inglese

Berlino, 1

(T. Z.) Come è noto, la propaganda inglese non ha abbandonato del tutto una affermazione di Lord Gort, e cioè che i Generali tedeschi sono troppo giovani e inesperti, motivo per cui la disfatta finale del Reich appare certa.

Richiamandosi a questa affermazione, il collaboratore militare del *D. A. Z.* fa alcune notevoli considerazioni. E' vero — osserva fra l'altro — che i Generali del Terzo Reich sono relativamente giovani. Questa circostanza è importante, tra l'altro, dal punto di vista psicologico: la distanza tra i capi e i soldati ne risulta considerevolmente diminuita. I vantaggi d'ordine morale che ne derivano sono evidenti. Lo spirito di cameratismo non va mai a detrimento della disciplina. Si verifica sempre anzi il contrario. Del resto l'età dei Generali non è un prodotto del caso o dell'arbitrio; la guerra-lampo richiede l'impiego totalitario di tutte le energie migliori; è naturale quindi che i giovani possono meglio degli anziani disporre di tali energie e adeguatamente impiegarle.

BULGARIA DI OGGI

La strada dei berretti rossi
mentre transitano le colonne tedesche

Un alto desiderio di cultura anima tutto il popolo bulgaro senza distinzione di classi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sofia, marzo

La grande strada del Boulevard Zar Osvoboditel, che dal Palazzo reale conduce ai grandi giardini pubblici di Zar Boris, dopo aver attraversato la Piazza del Parlamento in mezzo alla quale è eretto il bellissimo monumento allo Zar Liberatore (Osvoboditel) opera dello scultore italiano Zocchi, è sempre affollata. Specialmente nelle ore del tardo pomeriggio c'è un continuo flusso e riflusso di gente, sopra il quale si vedono le macchie rosse di numerosi berretti. Ad ogni crocevia il metropolitano e il soldato germanico regolano il traffico, mentre le guardie a cavallo rasentano i marciapiedi per impedire alla gente di camminare in mezzo alla via.

Fino all'arrivo delle truppe germaniche questa grande strada, che come molte altre è pavimentata con delle speciali mattonelle gialle, orgoglio dei cittadini, era di esclusivo dominio della folla e gli automezzi non vi potevano transitare. Le necessità imposte dal continuo passaggio di autoveicoli hanno dovuto imporre questa restrizione, per cui la folla si addensa sui larghi marciapiedi laterali.

Molti berretti e molte scuole

Ciò che maggiormente vi colpisce non sono i contadini dei dintorni di Sofia o provenienti da centri più lontani, indossanti pittoreschi costumi dai colori vivaci, oppure i tipi delle diverse razze formanti lo strano miscuglio balcanico dal quale il popolo bulgaro ha dovuto fare miracoli per conservare l'integrità della propria razza. Ciò che più vi colpisce sono i berretti. Di tutti i colori: azzurri, verdi, blu, neri ma soprattutto rossi. Tutti gli studenti indossano una divisa ed il tipico berretto bulgaro a visiera stretta che sembra incollarsi sulla fronte. Dal cordoncino bianco o giallo o verde, in rapporto inverso al colore del berretto, potete capire a quale scuola appartengono, se alle scuole elementari, al ginnasio, al liceo.

I berretti rossi li portano soltanto gli studenti universitari e i cadetti dell'Accademia militare di Sofia. Sono come i papaveri su un campo di frumento, li noti anche se non vuoi, spiccano sugli altri copricapi per quella macchia vivissima di colore che col sole aumenta d'intensità. E' un popolo in divisa, questo, poichè dallo spazzino municipale ai portabagagli, alle guardie di città, ai soldati ed agli studenti tutti indossano una divisa che ha carattere militare. Pochi popoli come questo hanno il senso della divisa, innato profondamente negli individui, anche i più poveri, e vi assicuro che sanno indossarla con proprietà, dignità e ambizione.

Sembra impossibile che vi siano tante scuole, tanti studenti, che nel popolo vi sia tanto amore di studiare, di imparare. Il facchino del vostro albergo parla almeno quattro lingue, anche la cameriera, il tabaccaio e il giornalaio, e in qualsiasi negozio si parla almeno tre lingue: bulgaro, serbo-croato, tedesco, e spesso il francese. Si parla anche l'italiano, perchè molta gente, di tutte le categorie, frequenta i corsi organizzati dall'Istituto fascista di cultura.

Gli studenti non possono frequentare i locali pubblici

Occorre ricordare che la Bulgaria fu l'ultima Nazione balcanica che si liberò dal giogo turco e che soltanto nel 1806 vi fu pubblicato il primo libro stampato. Nel 1835 si apriva la prima scuola bulgara e cinquant'anni fa vi era il novanta per cento di analfabeti. Oggi il 90 per cento sanno leggere e scrivere, vi sono 15 mila maestri e a Sofia esiste la più moderna scuola di agraria dei Balcani dove un giovane bulgaro, che studiò in Italia a cura di don Gallone, il fondatore dell'Opera Pro Oriente, ha raggiunto un alto grado di competenza in questo campo e quanto prima sarà inviato dal Governo di Sofia per compiere uno studio sulle bonifiche italiane.

Gli studenti universitari sono migliaia ed anche per loro vigono le disposizioni relative alla disciplina come per tutti gli studenti delle altre scuole. Cioè non possono frequentare i locali pubblici, specialmente dove si beve, o le sale di divertimento. Di giorno fino alle ore venti, possono frequentare i caffè e le pasticcerie; i cinematografi soltanto quando sul cartellone è stampato: «a questo spettacolo sono ammessi anche gli studenti».

Il tono della scuola bulgara è severo, con molta serietà e disciplina, ma è tale l'amore per lo studio, il senso del dovere e della disciplina che raramente si verificano casi dovuti alla esuberanza della giovinezza.

Anche le ragazze che vanno a scuola portano il berretto, eguale a quello dei maschi, ma non tutte. Quelle che incontrate con la cartella sotto al braccio e con quel berrettino a visiera messo civettuolmente di traverso, hanno un'aria così graziosa e sbarazzina che vi fermate ad ammirarle anche senza volerlo.

I ragazzi che uscivano di scuola e si avviavano verso i sobborghi mi hanno allontanato abbastanza dalla città ed al sopraggiungere di una colonna di automezzi germanici che transitavano verso il sud, gli studenti hanno alzato il braccio nel saluto, gridando il loro evviva. I più giovani si sono messi a correre ai lati della strada per ammirare più da vicino le motociclette grige. La colonna si staccava sulla grande strada e le ultime luci rossastre del giorno che terminava davano un colore quasi irreale alla Planina Vitouscha, la montagna coperta di neve che domina la conca di Sofia.

Sofia era rimasta ormai indietro oltre sei chilometri e il tranvai che conduce a Kniajevo aveva acceso le lampade. Mi accorsi allora dello spettacolo bellissimo della città lontana e di tutti i sobborghi illuminati. La rete di luci andava salendo verso i colli della vasta conca tessendo un suggestivo reticolato luminoso. Era ormai a Gorna Koupel, dove vi sono delle terme di acqua minerale calda. Una bellissima donna bruna, alta, slanciata, dai capelli neri, lisci e divisi a metà sulla fronte, teneva per mano un amore di bambino che avrebbe fatto la disperazione di un pittore. Era un tipo distinto assai e forse nei suoi occhi splendevano le luci dei monti Rodopi e delle montagne di Macedonia.

Una canzone sul tranvai

Salimmo sul tranvai ch'era già notte e lo spettacolo di Sofia illuminata donava un senso di maggior respiro, quasi che l'aria fresca della Vitouscha volesse raffreddare un po' questa incantevole giornata primaverile. Mentre il tranvai correva udii improvvisamente cantare in italiano «Vento... portami via con te...» *e mi voltai. Il bigliettaio era una ragazza bionda di forse vent'anni, con berretto a visiera. Era appoggiata alla porta della piattaforma e notai che portava i calzoni di panno, come quelli da sci, con la borsa a tracolla, come tante altre colleghe. Cantava tranquillamente, sorridendo, stringendo la mano a un giovanotto che certamente era il suo innamorato. Sotto al braccio recava un libro, del quale riuscii a leggere il titolo: era una grammatica bulgara per lo studio dell'italiano. Terminato il suo turno di lavoro, questa giovane tranviera dal berrettino messo graziosamente di traverso, sarebbe andata alla lezione di lingua italiana. Le diedi il prezzo del biglietto ed essa, accorgendosi che ero italiano, sorrise, dicendomi con un leggero sforzo nella pronuncia:*

— Mi fare il favore di scrivere in italiano le parole di «Giovinezza»? — e mi tese il suo libro invece del biglietto, mormorando: — Tante grazie, signore.

E cominciò a canticchiare.

Pier M. Bianchin

Una veduta del boulevard Vitoucha di Sofia

La prima alla Scala
dell'opera comica «Soleida»

Milano, 1

Il pubblico scaligero ha assistito stasera alla prima in Italia di «Soleida», opera comica del maestro tedesco Max Donisch che fu direttore della radio di Berlino.

L'opera, tratta da una fiaba di «Mille e una notte» è stata tradotta in musica dal compianto maestro in stile moderno e non mancano pagine liriche ove gli effetti comici hanno ottenuto il risultato voluto. Il maestro Donisch ha mostrato al pubblico scaligero di essere un compositore scaltro e di conoscere a perfezione i virtuosismi polifonici mostrandosi per di più un abile tratteggiatore di personaggi e di situazioni. L'opera, diretta con vigoria dal maestro Franco Ghione, è stata simpaticamente accolta dal pubblico che ha salutato la fine con cordiali applausi.

Emlika Vera è stata una Soleida perfetta e delicata. Il tenore Manescalchi e il baritono Poli hanno cantato ottimamente.

Ecco la folla sciovinista di Belgrado
scatenata contro gli uffici dell'«E.N.I.T.» e le vetrine della Libreria italiana

(SERVIZIO FOTOGRAFICO PARTICOLARE DEL «PICCOLO»)

La pirateria di Roosevelt
non risolverà il problema dei convogli

Roma, 1 aprile

Il Presidente degli Stati Uniti ha ordinato, con una scusa meschina che non riesce a nascondere i veri scopi dell'atto, il sequestro delle navi dell'Asse rifugiate nei porti americani. Verranno anche sequestrate le navi francesi e danesi e, pare, anche quelle dei Paesi neutrali. L'atto di pirateria è talmente smaccato e provocatorio da smentire, ancora una volta, il pacifismo rooseveltiano dei discorsi elettorali.

L'inaudito sopruso è stato aspramente criticato anche nella stessa America. Giornali e deputati americani che stanno conducendo una intensa campagna antipresidenziale, denunciano il nuovo atteggiamento di Roosevelt come una aperta dichiarazione di belligeranza e affermano come il nuovo provvedimento non sia che una chiara ammissione delle difficoltà nelle quali si dibattono i rifornimenti inglesi. L'appropriazione indebita della roba altrui secondo lo stile della scuola angloamericana ha aggiunto, alle altre, una nuova macchia alla storia delle democrazie, senza portare il beneficio della soluzione del problema. Ancora una volta, la storia di ieri, può illuminare il reale stato dell'Inghilterra di oggi. Se nel mese di febbraio 1917 gli affondamenti avevano sottratto all'Inghilterra 470.000 tonnellate di navi (nel marzo il tonnellaggio affondato era salito a 540.000) l'Ammiraglio Jellicoe si sentiva indotto a scrivere una lettera al Primo Ministro inglese nella quale chiedeva, nel modo più fermo, la sospensione di ogni operazione navale per concentrare tutti i mezzi alla scorta dei convogli, che cosa scriverà oggi l'Ammiragliato quando tra febbraio e marzo sono state affondate navi al servizio inglese per oltre un milione e mezzo di tonnellate? Scriveva il 17 febbraio 1917 Lord Jellicoe: «Noi conduciamo la guerra come se avessimo un assoluto predominio sul mare, mentre non possediamo nè questo predominio nè nulla che gli si avvicini. La nostra presente condotta ci porta direttamente ad un disastro. Sarebbe inutile e sommamente pericoloso voler ignorare questo. Debbo consigliare al Governo un indirizzo che tenga conto che non abbiamo nè il predominio incontrastato dei mari nè una parte di esso. Se non riconosceremo questo dato di fatto, perderemo la guerra per l'affamamento del nostro popolo».

Ciò che il Lord dell'Ammiragliato scrive in questi giorni al suo Presidente del Consiglio non lo si può certo sapere, ma con la voce di tutti gli inglesi, il *Daily Sketch* rivolge all'America un appello che ha un tono di una invocazione e il senso della lettera di Jellicoe. Scrive il giornale: «Dateci una scorta!... Ciò di cui abbiamo la massima urgenza è una scorta americana per i rifornimenti americani». Ed ecco il Presidente Roosevelt crede di poter risolvere il problema mandando per i mari le navi sequestrate, una sessantina in tutto, nei porti americani perchè appartenenti all'armamento dell'Asse, a quello francese, e a quello dei popoli neutri. Ma anche questi mezzi non condurranno a niente. O meglio sì, condurranno i «sudditi» del despota Roosevelt a morire per l'Inghilterra.

Ti.

Biasimi della stampa spagnola

Madrid, 1

L'*A. B. C.* dedica il suo editoriale all'incauto gesto compiuto dal Governo di Washington col fermo dei piroscafi italiani, tedeschi e danesi, e lo considera una diretta conseguenza delle enormi perdite subite per opera delle forze dell'Asse, dalla marina britannica. Il giornale rileva che l'America non fa che aggravare la situazione, spingendosi sempre più avanti nella pericolosa strada dell'ingerenza diretta negli affari europei. Mentre finora gli uomini di Stato degli Stati Uniti si erano limitati a profferire parole inammissibili per i governanti di un Paese neutrale ed a fare promesse di un futuro aiuto, ora essi, passano a compiere degli atti che si debbono giudicare provocatori per la Germania e l'Italia.

La convenzione italo-tedesca
sulle assicurazioni sociali

Berlino, 1

L'impiego di un grande numero di lavoratori in Germania ha reso necessario perfezionare la convenzione italo-tedesca sulle assicurazioni sociali e l'accordo circa le previdenze contro la disoccupazione. Le trattative, alle quali hanno preso parte i rappresentanti del Fronte tedesco del lavoro e della Confederazione italiana interessata, si sono concluse oggi in perfetta intesa con la firma di un accordo. Le stesse trattative sono state dirette da parte italiana dal dott. Anselmi direttore generale al Ministero alle Corporazioni, e da parte tedesca dal dott. Hengel, direttore generale al Ministero del Lavoro del Reich.

Il nuovo accordo stabilisce che anche i familiari residenti in Italia di lavoratori italiani occupati in Germania, godranno dell'assistenza da parte dell'assicurazione, sia in caso di malattia come in caso di parto. I lavoratori e gli impiegati tedeschi in Italia riceveranno quanto prima i premi delle assicurazioni italiane per la nuzialità e la natalità.

Un ladro di baci
ricercato dalla polizia di Denver

Denver, 1

La polizia di Denver sta ricercando, finora invano, un nuovo genere di ladro: un ladro di baci. Ladro per modo di dire, perchè si tratta effettivamente di un distributore di baci. In qualche giorno egli ha fatto centinaia di.... vittime. Egli si aggira sornionamente tra la folla, nelle strade più affollate, e, adocchiata una bella ragazza, l'abbraccia e la bacia con sorprendente destrezza, riuscendo poi a dileguarsi. Opera per lo più di notte o sull'imbrunire, a colpo sicuro. Le ragazze baciate lo descrivono come un giovanotto di 17 o 18 anni, non brutto, dai capelli rossi; e sono concordi nel dichiarare che s'accontenta di un solo bacio e non dice nemmeno una parola. *(United Press).*

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Centinaia di altri connazionali rientrati dalla Jugoslavia

Treni da Belgrado e da Serajevo - 600 rimpatriati da Veglia e da Arbe - L'affettuosa assistenza a Trieste

Nella mattinata di ieri altre famiglie con numerose donne e bambini sono arrivate dalla Jugoslavia, affettuosamente assistite dai funzionari del locale Ispettorato di frontiera del Ministero degli Esteri e dalle camerate del Fascio Femminile.

Il Federale tra i rimpatriati

Nelle prime ore del pomeriggio due treni recavano da Fiume 600 nativi delle isole di Veglia e di Arbe, che hanno sempre conservato la cittadinanza italiana e che non hanno in Italia parenti. Sui loro volti era manifesta la gioia di aver toccato per la prima volta il suolo della Patria.

Alle 15 è arrivato il treno da Belgrado, sul quale avevano preso posto i familiari dei diplomatici, tre giornalisti, gli insegnanti dell'Istituto di cultura fascista e delle scuole italiane e tutti gli altri elementi della colonia italiana a Belgrado, che con questo treno hanno lasciato la Capitale serba al completo. A Belgrado è rimasto soltanto il Ministro con il personale della Legazione.

Un altro treno è più tardi giunto da Serajevo con alcune centinaia di profughi italiani della Bosnia.

I rimpatriati hanno avuto fervide accoglienze dal popolo che si trovava alla stazione all'arrivo dei treni. E' stato pure presente il Segretario federale, il quale si è a lungo e con viva affettuosità intrattenuto con i connazionali rientrati dalla Jugoslavia e particolarmente con quelli giunti da Veglia e da Arbe. Il camerata Grazioli si è molto interessato della assistenza per i rimpatriati, dando disposizioni agli organi preposti perchè essa sia svolta in modo da corrispondere a ogni necessità.

Impressioni dei profughi

In genere, secondo le impressioni dei rimpatriati, la situazione nella capitale jugoslava, pur permanendo caotica, si va leggermente chiarendo nel senso che, dopo gli eccessi dei primi giorni, comincia a diffondersi una preoccupazione sempre più accentuata, almeno negli elementi che sentono il peso delle responsabilità e che responsabili sono, in diversa misura, delle dimostrazioni inscenate contro le Potenze dell'Asse e dei tumulti seguiti.

Belgrado si va vuotando. Sono partiti i tedeschi, sono partiti gli italiani, quasi al completo, meno le rappresentanze diplomatiche; ma l'esodo si allarga alla popolazione stessa che, paventando le conseguenze degli atti compiuti a istigazione di elementi perfettamente identificati, affolla e blocca la stazione o cerca di allontanarsi con mezzi propri o di fortuna. Gli sforzi che fa il Governo per opporsi a questo esodo hanno scarsa efficacia. I suoi appelli cadono per lo più nel vuoto. Chi può parte al più presto, chi resta comincia a sentire il terreno scottargli sotto i piedi.

Capannelli non si formano più dinanzi ai negozi devastati, assembramenti non si vedono. Nello squallore della città semideserta il passaggio delle truppe avviate al cambio dinanzi alle Legazioni o in marcia verso i confini non provoca le manifestazioni degli scorsi giorni. Una depressione si nota nello spirito pubblico, in perpetuo stato d'allarme, anche per le notizie di ogni genere che nascono non si sa come e si diffondono e gonfiano passando di bocca in bocca. E' sempre motivo di grande inquietudine l'atteggiamento dei croati, dei montenegrini, di parte dei bosniaci e degli sloveni, che rende perplesso il Governo del colpo di Stato e lo disorienta.

Sul carattere e sulla violenza delle dimostrazioni avvenute a Belgrado nei giorni scorsi, i nostri interlocutori hanno ripetuto e confermato le notizie già date. Ad ogni modo nessuna offesa essi hanno avuto nelle persone. All'invito della Legazione hanno potuto fare indisturbati i preparativi per la partenza, che avvenne senza molestie, e così il viaggio che procedette senza incidenti fino al confine.

Gli arrivi a Udine

Ieri sono giunti a Udine un centinaio di profughi italiani provenienti dalla Jugoslavia. I connazionali sono stati accolti con fervida simpatia da autorità e dalla cittadinanza. Si tratta, nella maggior parte, di donne e bambini che oggi verranno avviati verso i loro paesi di origine e precisamente Nimis, Sequals e Dogna.

La conferenza del Gen. Fettarappa-Sandri all'Istituto di cultura fascista

Il Generale Carlo Fettarappa-Sandri, apprezzato collaboratore del *Popolo d'Italia*, ha parlato ieri sera per incarico dell'I.C.F. su di un argomento di vivissima attualità: «Il sentimento ostile fattore di vittoria».

Della conferenza daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

L'odierno convegno di critica letteraria al «Guf»

Dato il successo riportato mercoledì scorso dal convegno su Ada Negri, convegno che ha notevolmente contribuito a chiarificare la posizione della scrittrice rispetto all'odierna letteratura, la Sezione letteraria del «Guf» organizza per oggi, alle ore 19, un altro convegno di critica. Parlerà il camerata Spiro Dalla Porta Xidias sul tema: «Un romanziere nostro: Antonio Beltramelli». Chiunque abbia seguito la produzione letteraria italiana dell'ultimo mezzo secolo, ben sa di quale importanza sia il posto occupato da Antonio Beltramelli; e tanto più che il convegno riuscirà interessante, in quanto da parecchi anni v'è chi parla di una impossibilità degli scrittori italiani nel genere romanzo. Una oculata critica sia in sede di relazione che di discussione, speriamo contribuisca a dimostrare, basandosi appunto sull'opera del Beltramelli, l'infondatezza di un tale giudizio. Tutti coloro che s'interessano dell'argomento sono invitati a parteciparvi.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai fiduciari delle Associazioni fasciste

Alle ore 18 di domani, 3 aprile, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste.

Rapporto ai dirigenti sindacali

Alle ore 17 di oggi il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti con i rispettivi Direttorii, ai segretari delle Unioni provinciali fasciste sindacali e ai segretari provinciali dell'Ente della cooperazione e dell'artigianato.

IV Giornata della massaia

Domani, giovedì, 3 corr., alle 18, avrà luogo la IV Giornata della massaia nella sede del G. R. F. «Razza», Riva 3 Novembre 1.

La sistemazione edilizia e l'arredamento dell'Università

Roma, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. relativo all'approvazione dell'esecutorietà della convenzione stipulata fra lo Stato e gli enti della città di Trieste per la sistemazione edilizia e l'arredamento della R. Università di Trieste, pubblicando il relativo testo.

Nuove pubblicazioni. La Casa Editrice Rassegna Giuliana ci manda due nuove pubblicazioni stampate a Trieste: «Il segreto della grotta di Montetorre», poema in terzine dantesche di Sotero Ferretti, e «Il nido d'aquila», prose allegoriche di Raffaello Silvij.

La Giornata dei metalli

Il percorso dei carri nelle zone dei Gruppi rionali "Comisso„ e "Zito„

L'organizzazione della «Giornata dei metalli» per iniziativa del Fascio Femminile, richiama alla memoria degli anziani un'altra raccolta fatta in tempi lontani, dopo il terremoto di Sicilia e Calabria. Trieste, pur essendo allora sotto la dominazione straniera, partecipò con tutto lo slancio del suo cuore generoso all'assistenza dei terremotati. In una giornata memorabile, furono portati sui carri, che percorrevano le vie della città, i doni della solidarietà nazionale per i fratelli duramente provati.

Nell'epoca attuale, i triestini sono ancora invitati a dare senza esitanza, perchè la Patria chiama ed ogni cittadino deve esser pronto con la sua tenacia, con la sua volontà, col suo cuore. Questa volta si tratta di un lieve compito; non c'è che da frugare un po' in ogni canto della casa, per trarre alla luce dei ferravecchi, degli oggetti di metallo adoperati dai nostri nonni e lasciati inerti a giacere per decine d'anni, dei rottami che ingombrano i cassetti.

Ecco il percorso dei carri nelle zone dei Gruppi rionali «Comisso» e «Zito».

Gruppo rionale fascista «Comisso», I Zona: via Cellini, piazza Libertà, via Pauliana, via Udine (fino al campo Belvedere), via Udine (fino alla via S. Anastasio), via S. Anastasio, via Ruggero Manna, piazza Scorcola, via Commerciale, via Romagna, via Severo, Foro Ulpiano, viale Regina Margherita, piazza Oberdan.

II Zona; via Ghega, piazza Dalmazia, via Geppa, corso Cavour, via Galatti, via Carducci, via Milano, via Valdirivo, via Torrebianca, via Machiavelli, via XXX Ottobre, via Beccaria, largo Piave, via del Ronco, via S. Francesco d'Assisi.

Gruppo rionale fascista «Zito», I Zona: Largo Giardino Pubblico, via Giulia, via Margherita, via Cunicoli, via del Pilone, via Kandler, piazza Volontari Giuliani, via Luigi Ricci, via Galilei, viale XX Settembre.

II Zona: via Volta, via Galvani, piazza da Vinci, via Marconi, via Stoppani, via S. Francesco, via Severo, via Torricelli, via Cologna, vicolo Edera, scala Ferolli, Pendice Scoglietto.

III Zona: via del Prato, via Scoglio, via S. Cilino, via Severo, vicolo Castagneto, via di Cologna, via Sottoripa, via Giulia, scala Monticello, androna S. Cilino, via delle Docce, via delle Cave, viale Sanzio e via delle Linfe, Strada di Guardiella, Strada di Longera e Guardiella Timignano e Farneto.

Il Concorso per un racconto indetto dal Dopolavoro

Questa sera si riunisce presso l'Ufficio artistico del Dopolavoro provinciale la Commissione giudicatrice dei racconti presentati al concorso provinciale. La Commissione sarà composta dai seguenti camerati: prof. Pierantonio Quarantotti Gambini, presidente; Massimo Rota, capo Ufficio stampa della Federazione Fasci di Combattimento, Lucia Tranquilli, Umberto Apollonio, quale rappresentante designato dal Sindacato autori e scrittori, Ugo Sartori e il camerata Spiro Dalla Porta Xidias in rappresentanza del «Guf». Segretario il dott. Luigi Pascutti. Dopo la riunione verrà stabilita la graduatoria di cui verrà data quanto prima notizia.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento di via Duca d'Aosta 12, per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Vidali Mario n. 1462; Rossimel Carlo n. 1596; Gleria Giuseppe n. 1602; Vidali Aurelio n. 1618; Lucas Egidio n. 303; Udovicich Stanislao n. 329; Sbisà Giovanni n. 345; Adami Antonio n. 833.

Cercansi manovali sterratori.

Tutti i carpentieri edili sono invitati a presentarsi immediatamente, sportello n. 3.

Tutti i falegnami fino, bianco e navali sono invitati a presentarsi subito per essere avviati al lavoro sportello n. 3, dalle 9 alle 11.

Associazione culturale fascista stomatoodontologica, Sezione giuliana. Tutti i medici dentisti e gli odontoiatri iscritti sono invitati ad una seduta per il giorno 4 aprile, alle ore 20 nella biblioteca dell'ospedale Regina Elena. Verranno presentati casi clinici di feriti di guerra e continuata la discussione sulle resine sintetiche. Il fiduciario commemorerà il defunto senatore prof. Beretta.

Nuovo orario di chiusura dei pubblici esercizi

a Trieste e in Provincia

La R. Questura comunica che da oggi e sino a nuova disposizione l'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Provincia è così fissato:

Per i Comuni di Trieste, Monfalcone, Postumia, Sesana, Grado e Muggia:

Nel capoluogo: osterie, bettole e cucine economiche ore 22.30, per gli altri esercizi ore 23.

Nelle frazioni: osterie e bettole ore 22, per gli altri esercizi ore 22.30.

Per tutti gli altri Comuni della Provincia: osterie e bettole ore 22, per gli altri esercizi ore 22.30.

ASTERISCHI

La mostra di Giovanni Giordani

Ricordiamo che questa sera alle 18 si apre nel Salone Michelazzi la mostra, certamente gradita al pubblico, di uno dei nostri migliori acquarellisti, Giovanni Giordani.

Promozione

Il capitano Ferrauto cav. Lorenzo Guido combattente della grande guerra, in Libia ed in Eritrea, volontario in A. O. I. con recente bollettino è stato promosso maggiore e nominato cav. uff. dell'Ordine della Corona d'Italia per benemerenze di servizio. A lui, triestino per adozione, essendo in questa città sino dalla redenzione, giungano congratulazioni vivissime.

Nozze

Il 29 marzo u. s. nel Santuario di Loreto si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Pinuccia Laurenti col dott. Marino Zandri. Vivi rallegramenti.

Una culla

La casa del camerata Domenico Gaetano, figlio dell'Eccellenza Paolo Gaetano, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, alla quale è stato dato il nome di Serena. Al camerata Gaetano e alla sua gentile consorte i più vivi rallegramenti; alla piccola Serena, fervidi auguri.

Triduo dell'Addolorata a San Giusto

Da oggi a tutto venerdì si celebra a S. Giusto il tradizionale triduo in onore della Vergine Addolorata che ha nella Cattedrale il suo bell'altare.

Alle 7 S. Messa con i cantici; ultima Messa alle 10. La sera, alle 18.15, Coroncina, alle 18.30 predica del Padre quaresimalista; in chiusa la benedizione eucaristica. Ogni giorno si faranno speciali preghiere perchè la Madonna stenda il suo manto santo a protezione di tutti i nostri combattenti.

Mostra d'arte al D.I.M.M.

Il 9 maggio verrà inaugurata nelle sale del «Dimm» via Trento n. 2, una Mostra d'arte. Sono ammesse opere di pittura, fotografie, cesello, pirografie, lavori in pelle, legature di libri, pizzi, arazzi, tappeti ed altri lavori destinati all'abbellimento della casa, anche copie di originali, purchè di propria fattura. Ad ogni espositore ammesso alla Mostra verrà consegnato un diploma ricordo ed alle opere migliori saranno assegnati a giudizio della giuria, dei premi di categoria.

Conferenza all'Associazione italo-germanica di cultura

Venerdì, 4 aprile, avrà luogo nella sede di via Rossini 4, una conferenza sul tema «Gli sport invernali nella Germania di Hitler», tenuta dallo scrittore Enrico Gaifas jr. Questa conferenza ha avuto già un notevole successo nelle altre città d'Italia. La conferenza verrà completata con alcune proiezioni di documentari a passo ridotto. Alla manifestazione intervengono i soci e gli invitati.

Notiziario di Monfalcone

Spedizioni di burro fuori provincia

Con telegramma 28 marzo u. s., numero 5558-9-2 il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto la sospensione immediata della spedizione di burro fuori Provincia fino all'applicazione integrale del piano distributivo che viene predisposto dallo stesso Ministero. Entro il corrente mese le Sezioni provinciali riceveranno le istruzioni definitive, che saranno comunicate quindi a tutti gli interessati.

30 anni di lavoro. Ieri mattina il camerata Giovanni Rapotti, addetto all'Ufficio matricola del nostro Cantiere navale, è stato festeggiato dai direttori, dai dirigenti e da tutto il personale del suo ufficio, compiendo egli 30 anni di assiduo ed apprezzato lavoro presso la nostra massima industria. Al camerata Rapotti, che gode di viva stima le nostre cordiali felicitazioni.

Cade dalla bicicletta. Giuseppe Trevisa fu Vincenzo, di anni 43, abitante in Ronchi dei Legionari, nel portarsi al lavoro a Monfalcone, giunto nei pressi di via Aquileia ebbe a subire l'accidentale rottura della forcella della propria bicicletta, in seguito a che cadde a terra. Portato all'ospedale, gli vennero riscontrate escoriazioni al sopracciglio e una ferita lacero contusa al labbro superiore; venne giudicato guaribile in giorni sei.

Lo scoppio di una cartuccia. Sergio Miniussi, di anni 10, abitante a Doberdò del Lago, trovava una cartuccia in istrada si trastullava con essa e ne provocava l'improvviso scoppio. Venne trasportato all'Ospedale di Monfalcone, ove gli fu riscontrata una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra, dichiarata guaribile in giorni otto.

Prodi combattenti triestini

Carlo Wurzinger

Un'azione d'audacia e fermezza sul fronte greco

Un altro giovane concittadino, Carlo Wurzinger, ha avuto modo di farsi segnalare per il coraggio e la fermezza dimostrati durante un'azione difficilissima, condotta a compimento con una freddezza pari all'audacia.

Nato a Trieste nel 1914, vi aveva sempre vissuto e ultimamente, impiegato al Lloyd Triestino, si era distinto per la sua laboriosità e scrupolosità. Richiamato alle armi, era stato assegnato quasi subito ad una unità di linea e più tardi, a sua richiesta, a una compagnia d'arditi sul fronte greco.

Il 19 di marzo la sua Compagnia aveva ricevuto l'ordine di prendere una posizione fortemente munita e tenuta saldamente dal nemico. Essa riusciva, con uno slancio ed ardimento impareggiabili, non solo ad occupare la posizione, ma persino sorpassarla. Purtroppo, contrattaccata da ingenti forze nemiche, contrastava fortemente il passo, finchè ridotta ad un terzo degli effettivi e ad un solo ufficiale, il Wurzinger, doveva ripiegare sulla posizione di partenza.

Il Wurzinger, tanto durante l'attacco, come nel ripiegamento, seppe tenere saldamente in pugno i suoi uomini e resistere fino all'ultimo, finchè nella fase finale, caduti tutti gli altri ufficiali, radunati i superstiti, riusciva a sfondare lo schieramento nemico e rientrare nelle proprie linee.

Per il suo comportamento, audace e risoluto, e, soprattutto, per aver dimostrato di possedere delle qualità militari magnifiche, veniva proposto per una decorazione al valore sul campo dal Generale che lo abbracciava.

In una circolare del Comando di Corpo d'Armata l'azione veniva messa in particolare rilievo, definendola «brillantissima», e coloro che vi avevano partecipato degni non solo del nome di «soldati», ma anche benemeriti della Patria.

In una sua lettera indirizzata alla mamma, subito dopo l'azione, raccontava di essere stanco, ma felice d'aver potuto compiere il suo dovere, dovere di soldato e di italiano. Spontaneo, schiettissimo, è sgorgato dal suo cuore, alla fine dello scritto, il grido di «Viva l'Italia».

Il secondo Sabato teatrale di prosa con i De Filippo al Verdi

Per disposizione del Ministero della Cultura Popolare, sabato prossimo avrà luogo un secondo «Sabato teatrale» colla Compagnia dei De Filippo. La larga simpatia che i tanto popolari attori godono tra i dopolavoristi assicurano alla manifestazione un successo eccezionale.

Sarà rappresentata la commedia in 3 atti: «Un povero ragazzo» di Peppino De Filippo.

La vendita dei biglietti d'ingresso ai consueti prezzi di lire 2.10 per la platea e i palchi, di lire 1.10 per le gallerie e di lire 0.60 per il loggione, si effettuerà domani, alle ore 18, presso il Dopolavoro commercio e industria (Tergesteo). Solo nel caso che la scorta di biglietti non venisse esaurita in questa occasione, la vendita proseguirà nei giorni seguenti agli sportelli del Dopolavoro provinciale.

I camerati alle armi, però, potranno farne acquisto fin da domani sino all'esaurimento del quantitativo loro riservato; essi non saranno tenuti ad esibire la tessera dopolavoristica. Per i dopolavoristi valgono le consuete norme del «Sabato teatrale».

Buoni di prelevamento delle carte annonarie

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Sezione provinciale dell'alimentazione di Trieste ricorda che la validità dei buoni di prelevamento delle carte annonarie per il mese di marzo, ad eccezione di quelli per i supplementi dei generi da minestra agli operai addetti a lavori pesanti, è scaduta alla fine del mese. Altrettanto dicasi di tutti i fogli di assegnazioni rilasciati dalla «S.A.D.A.C.» agli alimentaristi ed agli esercizi pubblici.

PROTEZIONE ANTIAEREA

L'oscuramento deve attuarsi dalle 21 alle 6

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la propria ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII concernente l'attuazione dell'oscuramento; ritenuta la necessità di fissare nuovi limiti di orario per l'osservanza dell'oscuramento stesso; visto l'art. 19 T. U. della legge comunale e provinciale e l'art. 2 T. U. della legge di P. S., ordina:

Per il periodo dal 1.o aprile 1941-XIX fino a nuovo ordine le disposizioni emanate per l'attuazione dell'oscuramento, con la ricordata ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII, debbono essere osservate dalle ore 21 alle ore 6 del giorno successivo.

Gli ufficiali e agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 C. P., che commina la pena dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire 2000.

La tessera sanitaria per il personale addetto ai servizi domestici

Parecchie persone addette ai servizi domestici, dopo di essersi assoggettate alla visita sanitaria trascurano di recarsi all'Ufficio di sanità ed igiene (via Cavana n. 12, I piano, stanza n. 2) per ritirare la rispettiva tessera.

Coloro che tengono al proprio servizio tali persone, devono provvedere perchè le stesse, dopo la visita, si rechino a ritirare in persona la tessera, presentando la carta d'identità o altro documento equipollente; tenendo presente che non si è corrisposto pienamente alle disposizioni di legge, quando la tessera non sia stata ritirata.

In questa occasione si ricorda che già all'atto della visita sanitaria è assolutamente necessario di presentarsi con la carta d'identità o con altro documento equipollente con fotografia.

Figli degli ufficiali in congedo alle Colonie elioterapiche

Il Comando «Unuci» comunica:

Gli ufficiali in congedo in regola con i pagamenti e che desiderano inviare i loro figli (non più di due) dai 7 ai 12 anni di età alle colonie diurne elioterapiche per l'anno in corso, purchè non abbiano usufruito già tre volte, dovranno presentare domanda al Comando Gruppo non oltre il 30 aprile corr. I relativi moduli dovranno essere ritirati presso la segreteria del Gruppo, via S Nicolò 7, nelle ore d'ufficio. Le colonie elioterapiche hanno carattere locale.

Spettacoli per le Forze Armate

Nella sala «Duca d'Aosta» del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali sono intervenuti lunedì scorso oltre trecento soldati, i quali hanno assistito ad un brioso spettacolo d'arte varia, sostenuto da numerosi artisti concittadini. I graditi ospiti, accolti con la consueta cordialità dai dirigenti del Dopolavoro delle Generali, hanno apprezzato moltissimo lo spettacolo, trattenendosi quindi fino a tarda sera coi numerosi soci del Dopolavoro ospitante.

Al Dopolavoro «Crda». Domani, giovedì, alle 20, il Dopolavoro dei Cantieri replicherà per i camerati alle armi il grande concerto verdiano che tanto successo ottenne nei giorni di sabato e domenica scorsi fra la massa dei dopolavoristi. Anche per questa replica accanto alle sezioni orchestrale e corale del sodalizio si presenteranno alcuni fra i più noti cantanti lirici della nostra città. La direzione e la concertazione sono affidate al m.o Renato Ruggier.

Giochi che finiscono male

Il quattordicenne Valentino Bitesnig, ieri mentre stava giocando con una corda, è caduto a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Bitesnig, dichiarato guaribile in circa quattro settimane, è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

1 aprile 1941-XIX

NATI	8
MORTI	11
MATRIMONI	—

Fallito colpo ladresco in un magazzino di via Sorgente

L'arresto di un individuo

La sera del 29 marzo, l'autista Giacomo Ilari, di 20 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele III 9, mentre conduceva la propria automobile nel deposito merci di via Sorgente 5, veniva assalito e gettato a terra da sei individui che, entrati nel locale con delle chiavi false, avevano tentato di fare un colpo.

Scoperti dall'Ilari, cinque di questi si davano poi alla fuga, invece il gambusiere Carlo Spazzal, di 46 anni, veniva poco dopo fermato dai vigili urbani Ettore Vecchiet e Umberto Bertuzzi di servizio in quei pressi. Contemporaneamente all'arresto dello Spazzal, sono state trovate cinque casse di biscotti e due vasi di caramelle, che lo Spazzal stesso aveva già caricate su un carretto all'esterno del negozio. Il ladro è stato tradotto in arresto al vicino ufficio di P. S.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Demetrio Mezzina, di 30 anni, abitante in via Crosada 13, mentre stava lavorando in un'officina della città, è stato investito alla testa da un secchio di calce che gli produceva una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale destra.

Nel pomeriggio di ieri, il meccanico Giovann Padegut, d 19 anni, abitante in via Monte S. Gabriele 24, mentre era intento al suo lavoro nell'officina Saxida di via Bonarroti 3, veniva investito da una lastra metallica caduta accidentalmente dall'alto. Nell'incidente il Padegno ha riportato una ferita lacero-contusa alla palpebra inferiore destra.

Cani che mordono

Nella mattinata di ieri, il giovane Daniele Mauri, di 24 anni, abitante a Longera 146, mentre stava passando davanti alla Scuola d'avviamento al lavoro di Cattinara, è stato morso da un cane alla gamba sinistra. Il Mauri, presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena, veniva dichiarato guaribile in non meno di una settimana.

Verso le 18.45 di ieri, mentre stava passando per la via C. Battisti, tale Luigi Gattesco, di 41 anni, residente a Fiume, è stato morsicato da un cane alla coscia sinistra.

Dopo aver fatto una scorpacciata di frutta di mare, la casalinga Giulia Accerboni, di 31 anni, abitante in via Boccaccio 1, essendole subentrata una sospetta intossicazione, doveva presentarsi all'ospedale Regina Elena, dove, dichiarata guaribile in non meno di cinque giorni, è stata accolta nella seconda divisione medica.

LA «VIA CRUCIS» GIOVANILE DI CARLO WOSTRY

Un'opera dimenticata e salvata

Carlo Wostry, quando dipinse questa «Via Crucis» che ora è esposta alla Galleria Trieste, aveva ventun anno. La dipinse per incarico di don Lino Mistruzzi, allora cooperatore parrocchiale della chiesa dei Gesuiti; era la prima opera di composizione che il giovane pittore fosse chiamato a intraprendere, e doveva constare, ritualmente, di quattordici quadri in un formato che egli ancor oggi dichiara scabroso: alto e stretto, da potervi alzare il cielo, ma non da prestarsi all'aggruppamento e all'azione di figure in grandezza naturale. Si capisce che, messo dinanzi a tante difficoltà, l'artista indugiasse, e lasciasse passare tutto il 1885 e poi anche quasi tutto il 1886 senza che il povero don Mistruzzi vedesse neanche una linea dell'opera incominciata. Finalmente il sacerdote perdette la pazienza e significò a suo modo un «ultimatum». Annunziò la consacrazione della «Via Crucis» per i primi di marzo del 1887. Allora il giovane Wostry si gettò a capofitto nel lavoro, e in tre mesi finì l'ingente opera e, prima che fosse benedetta in chiesa, la espose al giudizio dei concittadini. Fu nella sala della Borsa, e riuscì la consacrazione di Carlo Wostry. Il quale, per tanto lavoro, doveva ricavare quattordici rate mensili da 100 fiorini per altrettanti quadri; ma poi la chiesa si trovò in ristrettezze, e il pittore fu consigliato a rinunciare alle due ultime rate a beneficio della parrocchia, la qual cosa — egli dice — «sarebbe stata a tutto vantaggio della salvezza della mia anima».

Questa la storia dei dipinti, i quali poi in verità, nella chiesa, si trovarono molto sacrificati; e quando l'estate scorsa, dopo cinquantatre anni, si calarono giù per far rindorare le cornici, si trovò che polvere e umidità vi avevano fatto non poco guasto. I quadri parevano coperti di muffa.

Ma oggi si vedono, diciamolo subito, in piena riviviscenza del colore. Fu lo stesso Carlo Wostry a curarne la ripulitura e il restauro, con l'aiuto del chimico dott. Menotti Abeatici e di un tecnico esperto come Emilio Magliaretta. Certi tocchi del tempo, del resto, certe fusioni degli impasti, certi approfondimenti di chiaroscuri, accrescono piuttosto il pregio dell'opera che non menomarne il valore; è quello che suol succedere di tanti quadri antichi, nei quali il tempo, mercè la cosidetta patina, sembra farsi collaboratore dell'artista. E naturalmente la ripulitura dei quadri del Wostry non spinse lo scrupolo fino a toglierne queste inaspettate finezze. La «Via Crucis» è riapparsa come un'opera assai bella. E non è facile trovar parole per descrivere la maestà con cui si presenta la sala, tutta decorata di quei quattordici grandi quadri nelle loro cornici d'oro. L'illuminazione fa splendere e cantare il colore; tutte le sale vicine, per quanto bene illuminate, sembrano smorte. Gli è che un concittadino, l'ing. A. Missaglia, ha voluto, in onore di Carlo Wostry, sperimentare per la prima volta un sistema d'illuminazione delle sale d'arte da lui ideato e lungamente studiato.

Questi quattordici quadri d'un giovane di ventun anno non si possono guardare senza stupore. Quanto sapeva Carlo Wostry, a sussidio dell'arte sua, in quella giovane età! Quanto di anatomia, e di disegno, e di valori del colorito, e di equilibrio della composizione! Di più c'era l'ingegno, che davvero era forte assai. All'Accademia di Monaco, dove in quegli anni egli studiava; e ch'era allora il maggior centro artistico dell'Europa dopo Parigi, vigeva tuttavia la scuola storica del Piloty, con le sue profondità oscure, che si ascrivevano a «rinascimentismo», ma che in realtà vagheggiavano il Seicento bolognese. Netta derivazione italiana comunque, e tanto più italiana nel Wostry, per essere italiano egli stesso e così vicino a Venezia.

L'artista aveva la vocazione alla grande pittura sacra. La riprese più volte nella sua vita; la riprese anche nei vecchi anni per quelle chiese d'America che egli decorò di tanti quadri. Questa «Via Crucis» resta tuttavia una delle sue opere più importanti. Non si può non rimpiangere che a un artista giovane il quale ideava e dipingeva queste composizioni con tanta gagliardia, con tanto fresco vigore, non si affidasse tosto, in quegli anni, una qualche grande opera di decorazione nella città. Ma Trieste ne ebbe parecchie di queste negligenze verso i suoi artisti. Vedete quante novità di visione e di composizione ha portato il giovane Wostry nel tema sacro. Vedete, nella quinta stazione, la figura stupenda del Cireneo, e come essa grandeggia, riempie di sè lo spazio; vedete il bell'accento drammatico (e pittorico) del paesaggio nell'episodio di Cristo caduto sotto la croce; vedete la magnifica figura orientale della Veronica e l'espressione dolorosa del volto; vedete nella «Spogliazione» quella bellezza d'accordo tra il rosso vibrato e i delicati gialli e cilestrini; vedete nella scena, pur tante volte dipinta, della Crocifissione, il ripiegarsi stanco del corpo di Gesù, e quell'efficace «quinta» vivente e sofferente data dal corpo d'uno dei ladroni e dalla figura inginocchiata della Maddalena, e in fondo gli impasti rari e delicati di toni sul petto, che s'intravede, dell'altro ladrone; vedete infine, nella Deposizione, l'effetto assolutamente nuovo tratto dall'avor tutto chiuso il corpo di Cristo nel lenzuolo funebre, che biancica con ombre azzurrastre nelle tenebre rotte appena da una debole face.

Contemplino i cittadini e ammirino quest'opera che compieva, più di mezzo secolo addietro, l'unico a noi sopravvissuto della mirabile triade Veruda-Grünhut-Wostry. La «Via Crucis» rimarrà esposta solo fino a metà della settimana ventura.

b.

Da Ronchi dei Legionari

Una serie di furti

Sabato notte, ad opera di ignoti, è stato visitato il negozio dell'elettricista Francesco Franco, sito in piazza Oberdan, ove i ladri fecero man bassa di quanto di meglio si trovava nel negozio. Il Franco, fatto un rapido inventario, constatò l'ammanco di una cucina elettrica completa, un motorino elettrico, vari pezzi di batteria da cucina elettrici, lampadari, lampade ecc. per un valore complessivo di lire 7000 non coperto di assicurazione e di parecchi quantitativi di generi alimentari.

A breve distanza da questo negozio, in via Roma, i ladri, forse gli stessi, visitarono la cantina-deposito del caffè Trieste, ove, indisturbati, scelsero quanto vi era di buono. Il proprietario Guido Franchi, che per un atto operatorio si trova ricoverato al Policlinico di Trieste, non ha potuto ancora constatare i danni subiti. Comunque finora venne accertato l'ammanco di un bariletto di Malaga e di 50 litri di vermut, travasati da una grande damigiana, di 10 vasi da kg. 5 l'uno di fine marmellata, di parecchie bottiglie varie di fini vini, ecc.

I ladri vollero visitare pure l'attiguo deposito di vini del camerata Ortensio Calligaris, donde esportarono alcune bottiglie di vini scelti, mentre ruppero i sigilli del dazio apposti ad alcune grosse botti di vino.

Incidente automobilistico

Il veterinario consorziale Orlando Orlandini ritornando sabato verso mezzogiorno, dalle sue visite, mentre stava per imboccare, con la sua «Topolino», la via IV Novembre, veniva violentemente investito da un autotreno, proveniente dal viale di Begliano.

La vetturetta si capovolgeva, mentre il dott. Orlandini e sua figlia Giovenza, che lo accompagnava, uscivano dalla macchina fracassata miracolosamente incolumi.

La fortunata ascesa di Salsomaggiore

Sul davanzale della finestra è sbocciato un fiore precoce, un pallido giacinto carnoso dal profumo acuto e dolcissimo, dalle lunghe foglie piene e vigorose, gentile araldo della primavera.

Chi conosce questo lembo di terra emiliana sa come qui la stagione gentile giunga improvvisa e prorompente. Mentre ancora le creste dell'Alpi conservano intatto il loro candido manto, nei nostri giardini occhieggiano, d'improvviso, i ranuncoli gialli a tappezzare d'oro bordi ed aiuole e a dare il primo segnale di risveglio alla terra. Da allora incomincia quella gara gentile di profumi e d'incanti: viole e giunchiglie, fresie e peonie, aprono l'un dopo l'altro petali e corolle, mentre i primi mandorli, lungo i pendii dei colli, dischiudono le roride gemme per offrire ai primi zeffiri della primavera il tripudio del loro immacolato candore...

E con la natura che si risveglia e rinnova, anche la città termale riprende, ogni anno, un ritmo febbrile di rinnovato fervore.

Anche quest'anno Salsomaggiore si appresta ad accogliere l'ospite di ogni paese ed è certa che dovrà allargare le sue possibilità ricettive, già imponenti, per contenere l'affollarsi della clientela che nessun ostacolo mai trattiene dal convogliare e riversare a questo porto di naturali risorse curative.

E sotto a neve e a gelo, con forze lavorative necessariamente ridotte e doverose restrizioni, ma con centuplicata volontà di portare ugualmente a termine le imprese all'inizio, si è voluto realizzare quest'anno l'ampliamento e il rinnovo del nostro Teatro, che già gode di vera fama del mondo artistico, specie per gli spettacoli di prosa di primissimo ordine. Per un prossimo avvenire sono pure in programma spettacoli lirici in tutto degni all'ambiente signorile e intellettuale del nostro pubblico. Il complesso dell'edificio già si presenta solido e vastissimo e le impalcature che una dopo l'altra cadono, abbattute, lasciano ammirare i dettagli: rifiniture di marmi rosei e levigati, ampie terrazze che accoglieranno nei mesi estivi, tra verde e fiori, nell'adiacente caffè-pasticceria, l'elegante folla dei pomeriggi; tutta una promessa di vita gaia e brillante per gli anni avvenire di questa città-termale sempre in evolutiva ascesa nella via di perfezionamento e progresso.

Sulla Via dei Colli intanto nuovi colpi di piccone si susseguono, febbrili. Si abbatte per riedificare e chi edifica guarda in alto; ed alta e nobile è l'opera intrapresa. Fu segnata e additata alle generazioni presenti da un modesto medico condotto che bene è stato proclamato il «Precursore» delle fortune salsesi: il dottor Lorenzo Berzieri. Egli è stato il primo ad esperimentare l'applicazione di queste acque termali a scopo curativo.

La prima ammalata fu una bimba sfiorita nell'aspetto, esile di costituzione e tormentata da un seno fistoloso al malleolo di carattere osteo artritico tubercolare, ribelle a ogni cura. Prima di ricorrere al mezzo estremo dell'amputazione dell'arto che già tristemente si prospettava, di fronte a questa giovinetta cui sorridevano grazia e giovinezza accoppiate in un triste riscontro di sofferenze, amarezze e rinuncie avvenire, il buon medico condotto, con cuore di fratello e di padre, prima che di scienziato, volle tentare un esperimento che già andava maturandosi di convinzioni fiduciose nei suoi quotidiani propositi. Riflettendo ai benefici apportati in simili casi dai bagni marini, che appunto verso il 1800 venivano affermandosi in Italia nel nuovo campo della idrologia medica, e comparando l'acqua del mare a queste sorgenti di acque salso-bromo-jodiche che al densimetro di Beaumé risultavano di una naturità almeno tripla a quella del mare, il dottor Berzieri venne alla convinzione che maggiormente efficace dovesse essere, di conseguenza, il loro potere curativo.

Con chiusa in cuore questa convinzione sempre più fervida e matura, incominciò a porre in pratica il suo divisamento con un esperimento diretto.

Il 15 giugno 1839 — col primo bagno eseguito da Franchina Ceriati — fu definitivamente posta la pietra miliare al grande edificio di questa evolutiva storia termale. Evolutiva per eminenza, che studiosi e valenti uomini dei tempi dell'avvenire, seppero in seguito portare a vette eccelse.

Oggi, sulla Via dei Colli, sta sorgendo una nuova Casa del Bambino della quale già fu fatto un primo esperimento in proporzioni minuscole. Casa che accoglierà i piccoli ospiti bisognosi di queste cure termali. Ogni piccolo male, curato agli inizi, è garanzia di salute per gli anni della giovinezza e della maturità piena. Anemia e linfatismo sono i primi gradini da prendere d'assalto nelle piante giovani che diverranno domani arbusti floridi e vigorosi.

Salsomaggiore, che con tanta efficacia cura nei suoi grandiosi stabilimenti forme reumatiche e ginecologiche, malattie delle prime vie respiratorie ed altre forme morbose negli adulti, sta combattendo da anni, con risultati meravigliosi, le affezioni tanto comuni all'infanzia. Già per opera di grandi Istituti di Previdenza e Beneficenza è stato reso possibile l'invio di numerosi bambini e queste benefiche cure; ora è la volta di convincere le mamme più restie e più trepide, per quanto, la nuova Casa del Bambino accoglierà sempre con piacere anche quella mammina, in verità troppo tenera, che non sa staccarsi dal suo piccolo per affidarlo interamente e da solo alle materne cure della nuova istituzione.

Con le impalcature che cadono delle opere incompiute, ma che già elevano, solide e quadrate, le loro imponenti strutture, trasfondendo nella pietra la volontà operosa di nuove tempre italiche, Salsomaggiore segna una nuova era nella storia delle sue fortune.

LIDIA DE' MAITI-FARAGLIA

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

La Jugoslavia a una svolta fatale

Macek fermamente deciso a non subire imposizioni

Belgrado, 1

Una conferenza dei dirigenti del movimento croato ha avuto luogo oggi a Zagabria sotto la presidenza di Macek, per esaminare la situazione interna ed estera, con particolare riguardo agli interessi vitali del popolo croato. Nulla si può ancora sapere sui risultati di tale riunione, che saranno comunicati a Belgrado solo dopo che sarà stata presa una decisione. Però, da informazioni raccolte in ambienti croati vicini a Macek, si può dedurre che il capo del movimento croato è fermamente deciso a non accettare alcuna imposizione di guerra da parte del Governo di Belgrado; egli ritiene che la migliore garanzia alla Jugoslavia era stata data con l'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito. I Croati esigono sicure garanzie da Belgrado per quanto riguarda la situazione interna.

Una possibilità di soluzione per sanare la frattura tra Serbi e Croati esiste ancora, ma è probabile che gli attuali rappresentanti del popolo serbo non siano disposti ad accondiscendere alle condizioni poste da Macek. Una di tali condizioni consisterebbe nell'immediata smobilitazione per ridare tranquillità al Paese e fiducia ai vicini. La propaganda straniera dovrebbe essere inoltre messa a tacere con i mezzi più energici.

Macek e tutto il popolo croato con la maggior parte dei popoli che compongono la Jugoslavia reclamano garanzie che, secondo le prime deduzioni, possono riassumersi nei seguenti termini: formazione di un Consiglio della Corona composto da un croato, Macek; da un serbo, Slobodan Jovanovic; e da uno sloveno, Kulovec; ratifica del Patto Tripartito; smobilitazione.

Le ore della Jugoslavia davanti a tale alternativa possono a ragione considerarsi fatali. La partenza dei cittadini italiani e tedeschi, cui nelle ultime ore di ieri si sono aggiunti le famiglie dei diplomatici delle rispettive Legazioni, i giornalisti, le minoranze bulgare, ungheresi e romene, e l'esodo della cittadinanza belgradese verso la Croazia, la Bosnia, la Slavonia, hanno richiamato il popolo serbo alla realtà.

Le dimostrazioni di rincrescimento dei benpensanti per quanto è avvenuto nei giorni scorsi nelle vie di Belgrado, hanno superato le dimostrazioni degli uomini prezzolati dall'Inghilterra ed eccitati dai militari.

Churchill può tenere ancora un discorso sull'aspetto che oggi presenta la Jugoslavia, ma gli converrebbe tacere. Nel frattempo, gli sguardi sono rivolti a Roma. Nel nome del Patto di Belgrado l'opinione pubblica reclama una diretta presa di contatto con il Governo di Roma, sebbene qui si creda che non possa essere questione di conversazioni dirette, finchè il Governo di Belgrado non sia stato riconosciuto all'interno e finchè le truppe serbe accampate sulle montagne del Montenegro non avranno spento i loro bivacchi ai confini con l'Albania.

mento dei croati. Negli ambienti bene informati si sa che Macek desidera il rispetto dell'accordo del 1939 e la continuazione della politica estera seguita dal Governo Zvetkovic. Per ora Macek non vuole recarsi a Belgrado ed aspetta i risultati dei colloqui iniziati dai suoi rappresentanti. L'atmosfera di Zagabria è calma ed il popolo croato vuole assolutamente rimanere estraneo alla guerra.

Dall'inviato speciale a Sofia, lo stesso *Pester Lloyd* riceve che la Jugoslavia ha provveduto a far sgomberare la zona di frontiera con la Bulgaria nel settore di Dragomian. Le strade verso la Bulgaria sono state minate. Il traffico ferroviario è ridotto al minimo e riservato solo ai treni internazionali. Convogli speciali conducono gli abitanti nell'interno del Paese. Alla stazione di Belgrado non si rilasciano più biglietti per la Bulgaria. Membri della minoranza tedesca tentano varcare la frontiera con la Romania ed il numero dei disertori croati in territorio bulgaro aumenta.

La chiave di volta

Tutti i giornalisti italiani e tedeschi ad eccezione dei rappresentanti delle Agenzie ufficiali, stanno lasciando la Jugoslavia. Le Legazioni delle Potenze dell'Asse, continua il corrispondente del *Pester Lloyd,* sono pronte a partire anche esse e le donne ed i bambini delle famiglie delle Legazioni italiana e germanica sono già partiti ieri.

Si ha da fonte competente che la mobilitazione jugoslava è cominciata il 24 marzo e terminerà il 3 aprile. Una gran parte delle forze armate jugoslave si trova concentrata specialmente nel settore del Nisch.

Il *Magyarorszag* osserva che in questo momento Macek rappresenta per così dire la chiave di volta della situazione jugoslava. La base dell'ordine e della calma in Jugoslavia era costituita dalla collaborazione serbo-croata benchè vi siano stati alcuni politici che non abbiano celato il loro malcontento in alcune questioni secondarie. E' chiaro che il nuovo Presidente del Consiglio ha compreso l'importanza di questa questione quando ha invitato Macek a far parte del suo Governo, ma mentre non si sa ancora se il Gabinetto Simovic continuerà la politica dei suoi predecessori, il partito contadino croato considera la situazione politica quale era un anno fa e cioè non ha cambiato opinione. E' naturale che il popolo croato non possa contentarsi di alcuni portafogli ministeriali ma intenda avere la sua influenza anche nella direzione della politica estera ed è da constatare dalle notizie finora giunte che mentre i Serbi sono manifestamente antitedeschi, le autorità croate si dimostrano molto amichevoli verso i Tedeschi e gli Italiani.

Il *Magyar Nemzedek* scrive che un certo interesse è stato provocato nella stampa ungherese dalla seguente frase di una informazione berlinese all'*Agenzia Telegrafica Ungherese:* «Alla Wilhelmstrasse si sottolinea che gli avvenimenti in Jugoslavia hanno trovato negli Stati del Sud est europeo, alleati della Germania, una eco simile a quella suscitata nel Reich». In queste circostanze è perfettamente comprensibile che certi Stati sotto la pressione degli avvenimenti abbiano cominciato a fare entrare in vigore alcune misure di precauzione.

Il *Pesti Hirlap* parla di atrocità antitedesche di cui sono giunte le informazioni dalla Jugoslavia e aggiunge che Berlino accusa le autorità di Belgrado di non impedire tali atti diretti contro i Tedeschi. Qualche giornale pubblica informazioni secondo le quali il Ministro del Reich avrebbe già abbandonato Belgrado mentre altri dicono di non saperne nulla.

La situazione jugoslava nei giudizi della stampa spagnola

Madrid, 1

La stampa spagnola si occupa largamente della situazione jugoslava e riferisce gli incidenti antitedeschi. I giornali, rilevando il fermo atteggiamento delle Potenze dell'Asse di fronte alle provocazioni, sottolineano che a Berlino il movimento contrario dell'Asse viene definito «una pura follia generata e condotta dall'elemento serbo mentre si acuisce, sempre più, il dissidio tra Serbi e Croati», e constatano il calmo atteggiamento del popolo croato.

Interi villaggi incendiati

Ministeri e uffici statali si trasferiscono da Belgrado - Il Senato disciolto dal Re

Budapest, 1

Negli ambienti politici ungheresi si sono finora giudicati col massimo riserbo i mutamenti avvenuti nella politica jugoslava e le conseguenze che ne sono derivate. Questo riserbo si osserva ancora oggi, con la differenza però che la situazione è considerata ancora più tesa di qualche giorno addietro. La notizia del viaggio di Eden a Belgrado è ritenuta come assai caratteristica.

Mobilitazione generale

Si sottolinea ancora una volta a Budapest — scrive l'Agenzia Budapesti Erdesito *— che le Potenze dell'Asse, come anche l'Ungheria e in generale gli Stati del sud-est europeo, sono stati guidati fin dallo scoppio della guerra, dall'intenzione di allontanare il conflitto da questo settore del Continente, mentre gli Inglesi hanno fatto sempre il possibile per porre i popoli di questa zona l'uno contro l'altro e poi tutti contro le Potenze dell'Asse. Non vi è alcun dubbio che gli interessi degli Stati del sud-est europeo non richiedono che questi siano trascinati in una guerra e sanguinino per elementi estranei al nostro Continente. Ma non è neppure interesse di questi Stati che un campo di battaglia sia creato vicino alle loro frontiere.»*

Il Magyarorsag *riassume così, nel suo editoriale la situazione:*

«Le notizie provenienti dalla Jugoslavia hanno un aspetto sempre più serio. Chiunque abbia visto le migliaia di Tedeschi che hanno dovuto frettolosamente lasciare la Jugoslavia, ha potuto persuadersi che la situazione è davvero grave. Malgrado la dichiarazione di ieri del Generale Simovic, le manifestazioni antitedesche continuano. Mentre il Governo di Belgrado smentisce tali manifestazioni, i Tedeschi per parte loro forniscono dati e nomi molto precisi. Villaggi interi abitati dalle minoranze sono stati incendiati. In tali circostanze è ben naturale, aggiunge il giornale, che Berlino chieda una piena chiarificazione.

Racconti di profughi

Nel frattempo, la mobilitazione jugoslava si svolge rapidissima e le misure adottate sono tali che si può parlare di mobilitazione presso a poco generale. Si parla molto, continua l'articolista, del viaggio di Eden a Belgrado. Anche questa notizia non può che aumentare la tensione. Non vi è alcun dubbio che Eden voglia definitivamente guadagnare la Jugoslavia alla politica inglese ed è molto significativo già il solo fatto che il nuovo Governo di Belgrado abbia consentito, in momenti così critici, a ricevere un tale personaggio.

Notizie giunte stasera da Belgrado indicano che le agitazioni aumentano sempre più nella Capitale jugoslava. Stamane sono già incominciati i lavori di sgombero dei vari Ministeri e di altri uffici statali. I Ministeri politici si trasferiranno probabilmente a Ciaciak. Alcuni Bani sono stati dimessi dalle loro cariche. Inoltre il Senato, su ordinanza del Re stato sciolto. Si aggiunge infine che le comunicazioni telefoniche tra privati non funzionano più.

Due grandi piroscafi sono arrivati oggi dalla Jugoslavia: lo «Schoenbrunn» e l'«Uranus» sui quali viaggiano circa 1110 tedeschi, già residenti in Jugoslavia, che rimpatriano. Questi profughi hanno raccontato che la loro situazione è stata, negli ultimi giorni, insostenibile. La maggior parte di essi ha dovuto lasciare così precipitosamente le proprie case ed i propri beni che quasi tutti hanno portato con sè lo stretto indispensabile. Un giovane medico tedesco residente a Belgrado, che si trova tra i profughi, ha spiegato che le organizzazioni tedesche di Jugoslavia avvertirono immediatamente dopo lo scoppio delle dimostrazioni i connazionali che sarebbe stato estremamente urgente fare i preparativi per la partenza. Molti Tedeschi residenti a Belgrado, si sono dovuti rifugiare nella Legazione di Germania e nelle altre città come a Pancevo, a Zemum e a Zagabria, nelle sedi delle organizzazioni tedesche ove hanno dovuto barricarsi per evitare ulteriori incidenti da parte della plebaglia serba.

I viaggiatori tedeschi sottolineano che, mentre la situazione in Jugoslavia diveniva sempre più grave, la popolazione tedesca conservava un comportamento di calma assoluta.

Alcuni Italiani residenti a Subotica e a Novi Vrba sono giunti in treno nel pomeriggio. Essi descrivono come gravissima la situazione interna della Jugoslavia.

Misure di precauzione negli Stati confinanti

Budapest, 1

La stampa di stamane riconosce un aggravamento della situazione in Jugoslavia specialmente dopo le recenti dimostrazioni antitedesche che Berlino considera molto seria. Il problema dei rapporti tra Zagabria e Belgrado continua ad essere esaminato con molta attenzione. I giornali rilevano che il popolo croato intende rimanere fuori di ogni complicazione.

Nessun compromesso

Il *Pester Lloyd* in una corrispondenza da Berlino dubita che ci possa essere un'uscita dal dilemma nel quale volontariamente è caduto il Governo di Belgrado. I contatti fra il Governo jugoslavo e quello tedesco non hanno portato ad un chiarimento che possa influire sulla situazione. E' certo che la diplomazia del Reich, continua il corrispondente, prende in considerazione anzitutto le realtà che risultano dagli avvenimenti di Belgrado e le studia accuratamente. Non abbiamo quindi per ora un atteggiamento ufficiale della Wilhelmstrasse ma la situazione considerata dal punto di vista dei rapporti germano-jugoslavi è molto seria.

Berlino non ammette un atteggiamento ambiguo di compromessi che non corrispondono allo stile della diplomazia tedesca. L'opinione pubblica tedesca intanto è informata particolareggiatamente che in Jugoslavia stanno operando forze che vogliono turbare le relazioni tra questo Paese e le Potenze dell'Asse. Il fatto che la colonia tedesca sia partita da Belgrado prova che a Berlino tutte le possibilità sono prese in considerazione.

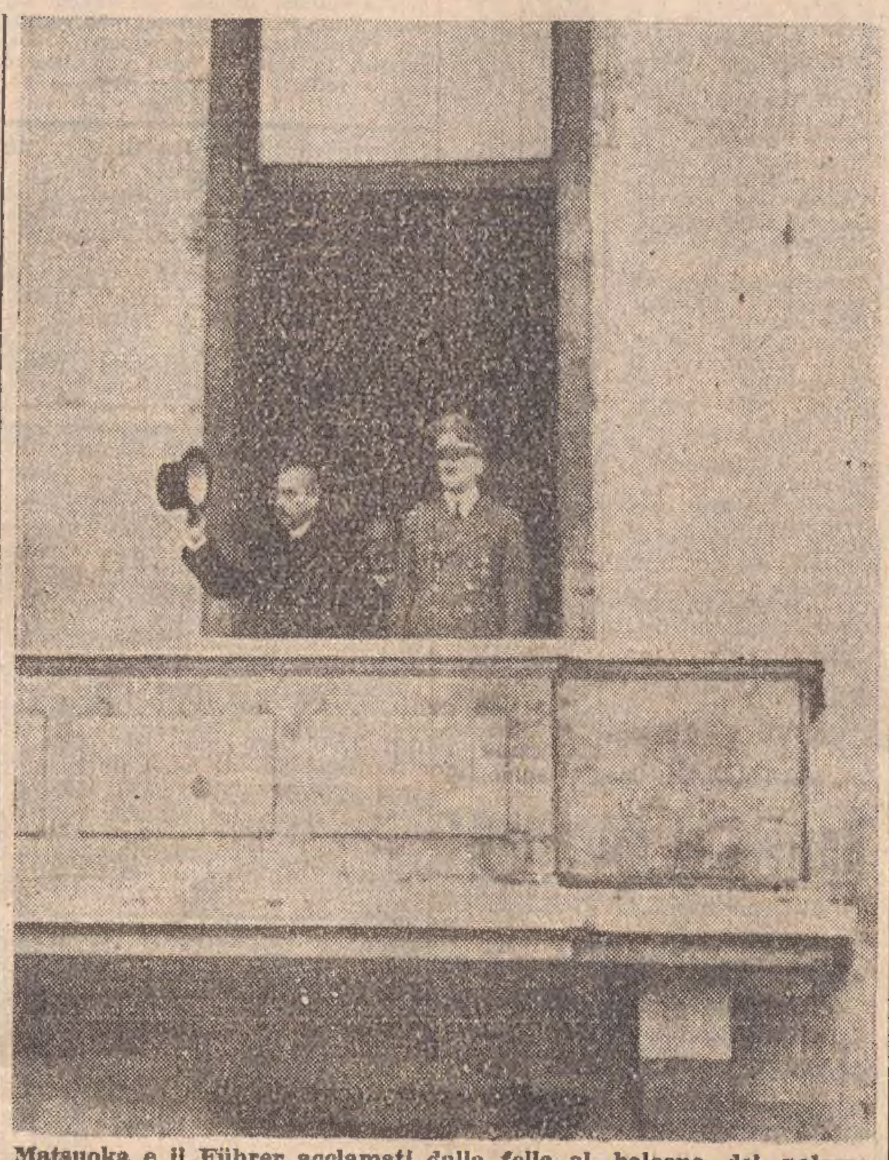
Il giornale termina considerando che c'è un inasprimento nei rapporti tra Berlino e Belgrado e v'è ragione di credere che la politica tedesca non si farà influenzare dagli avvenimenti in Jugoslavia per rinunciare alle sue mete nell'Europa sud-orientale. Tale supposizione sarebbe un errore grave. Un chiarimento in Europa sudorientale non può essere rimandato.

Lo stesso giornale in una corrispondenza da Belgrado constata che la dichiarazione governativa tanto attesa ritarda per l'atteggia-

Suner definisce arbitrario il fermo di navi dirette in Spagna

Madrid, 1

I giornali pubblicano un'intervista concessa dal Ministro degli Esteri Serrano Suner all'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles e riprodotto dal giornale nordamericano *Life.* Riferendosi al fermo operato dagli Inglesi di navi mercantili dirette in Spagna, Serrano Suner lo ha definito assolutamente arbitrario come il rifiuto del «navicert» poichè la Spagna, egli ha detto, ha necessità, causa la penuria di viveri, di importare soprattutto del grano. Il Ministro spagnolo ha poi dichiarato assurda la affermazione inglese che i viveri diretti alla Spagna possono giungere alle Potenze dell'Asse.



Matsuoka e il Führer acclamati dalla folla al balcone del palazzo della Cancelleria a Berlino

IL BOLLETTINO TEDESCO

Tre navi cisterna affondate nel Canale di San Giorgio

Berlino, 1

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'aviazione ha affondato durante azioni di ricognizione in zone di mare attorno all'Inghilterra un vapore commerciale di mille tonnellate danneggiando gravemente un'altra grossa nave mercantile facente parte di un convoglio.

In voli a bassa quota su un aerodromo dell'Inghilterra meridionale i bombardieri hanno gravemente colpito quattro avierimesse che vennero incendiate. Ulteriori bombardamenti sono stati effettuati contro gli impianti portuali di Falmouth. In combattimenti aerei sopra la Manica, sono stati abbattuti due apparecchi britannici. Le artiglierie di lunga gittata dell'Esercito hanno bombardato nel pomeriggio importanti obiettivi bellici di Dover con visibile efficacia. Durante la notte, formazioni aeree tedesche hanno attaccato con successo gli impianti portuali di Hull e di Great Yarmouth. I vasti incendi scoppiati hanno causato gravissimi danni. Nel porto di Great Yarmouth una nave è stata incendiata.

Nell'Africa settentrionale formazioni aeree tedesche da picchiata hanno bombardato con ottimo successo mediante bombe di grosso calibro fortificazioni da campo e raggruppamenti di carri d'assalto britannici.

Il nemico ha lanciato nell'ultima notte con deboli formazioni bombe incendiarie e dirompenti sulla Germania occidentale e nord-occidentale. In una città della Germania nord-occidentale vennero causati gravi danni agli edifici. Presso Bielefeld gli ospedali di Bethel sono stati bombardati per la seconda volta nel corso di poche settimane. Un colpo in pieno ha distrutto un padiglione sanitario. Diverse persone sono rimaste uccise o ferite. I battelli vedetta tedeschi hanno abbattuto due degli apparecchi britannici attaccanti mentre l'artiglieria contraerea ne ha fatto precipitare un terzo. Dal 16 al 31 marzo il nemico ha perduto 55 apparecchi e 11 aerostati di sbarramento. Nello stesso periodo di tempo venne registrata la perdita di 24 aerei tedeschi.

Nel corso di una ricognizione armata, apparecchi tedeschi hanno stamane attaccato ed affondato nel Canale di San Giorgio, tre navi cisterna nemiche per un totale di 24 mila tonn. Altre due navi, per complessive 16 mila tonn., sono pure state colpite in pieno tanto che possono considerarsi perdute.

Alcuni battelli avamposti tedeschi hanno abbattuto ieri nella zona meridionale del Mare del Nord due apparecchi britannici del tipo «Bristol Bleinheim».

La battaglia nello Jonio
Un saggio di sincerità in contrasto con le fantasie inglesi

Berlino, 1

La stampa tedesca, occupandosi oggi della battaglia navale svoltasi venerdì nelle acque dello Jonio, rileva anzitutto che lo scontro è avvenuto tra una formazione italiana composta di unità leggere ed il grosso della flotta inglese nel Mediterraneo. Ad onta della schiacciante superiorità del nemico, il quale disponeva anche di un considerevole numero di aerobombardieri, i comandanti degli incrociatori italiani non hanno esitato un istante ad attaccare l'avversario strapotente. La squadra italiana ha perduto tre incrociatori di medio tonnellaggio e due cacciatorpediniere. Le perdite degli inglesi, invece, non si conoscono.

Ancora una volta il Bollettino del Comando italiano ha offerto un saggio inequivocabile di sincerità accusando subito le perdite subite, mentre le informazioni dell'Ammiragliato non sono molto diverse da quelle dei fantasiosi cronisti inglesi ed americani che dalla finestra di qualche albergo del Cairo hanno potuto «assistere» a tutte le fasi della battaglia svoltasi a qualche migliaio di chilometri di distanza.

Che in un duello fra navi da battaglia ed incrociatori, questi ultimi abbiano la peggio, non può sorprendere. Se ne dovettero accorgere a suo tempo gli inglesi nella battaglia della Plata, sebbene le prospettive fossero allora più favorevoli per gli inglesi che tre giorni or sono per gli italiani. Ora la propaganda londinese spaccia la battaglia dello Jonio come successo trionfale o addirittura decisivo della flotta inglese nel Mediterraneo.

Naturalmente si nascondono le perdite subite e, beninteso, ci si guarda bene dall'ammettere che la Marina italiana ha dimostrato ancora una volta di non temere il nemico e di saperlo anche affrontare in condizioni avverse.

L'aggressività della Marina italiana rilevata dalla stampa finlandese

Helsinki, 1

Tutti i giornali riportano, con grandissima evidenza, i comunicati italiano e britannico sulla grande battaglia navale nel Mediterraneo centrale, rilevando da parte degli italiani il tipico spirito di accanita aggressività che, protraendo il combattimento fino ai limiti dell'incredibile, ha fatto di questo un epico scontro nel quale sono rifulse, una volta ancora, le qualità militari che sono la gloria della Marina italiana.

La guerra costa più del previsto
Due miliardi e mezzo di deficit in Inghilterra nel mese scorso

Stoccolma, 1

Con la chiusura del bilancio consuntivo al 31 marzo, l'Inghilterra ha speso 3.867.245.670 sterline, mentre le entrate ordinarie furono soltando di 1.408.867.097 sterline; quindi quasi due miliardi e mezzo dovrebbero essere coperti da prestiti oppure dall'aumento della circolazione cartacea. Alla fine del bilancio 1940-41 le spese dello Stato ammontavano a 14 milioni e 600 mila sterline al giorno, e di questa somma ben 12 milioni sono assorbite dai Ministeri militari.

Le quotazioni sono da molto tempo nettamente tendenti al ribasso, specialmente per i titoli industriali, malgrado gli enormi dividendi che vengono distribuiti. Ad esempio il cartello dell'acciaio Hodfields ha distribuito quest'anno il 22 e mezzo per cento ai suoi azionisti. Solo venerdì, quando venne conosciuto il vero colore politico del colpo di Stato a Belgrado, si ebbe in Borsa un lieve miglioramento delle quotazioni. Col 31 marzo è stata chiusa la Borsa dei cotoni a Liverpool per mancanza di materia prima da trattare. A Londra si teme che vengano pure chiuse le trattazioni della gomma, dato che questa merce non arriva più, oppure giunge solo col contagoccie.

L'ondata degli scioperi continua ad allargarsi sempre più negli Stati Uniti. La notte scorsa è stato proclamato lo sciopero di tutti i minatori di carbone. Circa 450.000 minatori appartengono a questa categoria e nella quasi totalità hanno chiesto alle società nuovi contratti collettivi. Roosevelt ha telegrafato, sia ai datori di lavoro che ai prestatori d'opera, imponendo loro di riprendere le trattative e di non interrompere il lavoro. Il *New York Times* dice che la richiesta del Presidente Roosevelt ha un carattere di ultimatum alle due parti. Oggi a mezzogiorno entreranno in sciopero gli equipaggi di tutti i rimorchiatori del porto di New York.

Le ripercussioni del sequestro dei piroscafi italiani, tedeschi e danesi negli altri Stati americani

Washington, 1

A Caracas un piroscafo da carico germanico e uno italiano sono stati incendiati dai rispettivi equipaggi. Entrambi devono essere ormai considerati come totalmente perduti. Gli equipaggi italiani e tedeschi sono stati internati.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Santiago del Cile ha riferito al Ministro degli Esteri ufficialmente delle iniziative prese dal Governo di Washington nei riguardi dei piroscafi italiani, tedeschi e danesi immobilizzati nei porti americani. Egli ha quindi discusso con gli esponenti del Governo cileno «le basi legali per una azione concertata fra il Cile e gli Stati Uniti».

A Lima le autorità peruviane hanno fermato due aeroplani delle aviolinee germaniche sui quali stavano per prendere posto i dirigenti delle agenzie locali proprietari dei due piroscafi germanici in fiamme nel porto di Callao.

Il Governo messicano ha ordinato alle autorità navali di assumere la custodia protettiva di 12 piroscafi italiani e tedeschi immobilizzati nei porti di Tampico e di Vera Cruz.

A Buenos Aires la decisione del Governo degli Stati Uniti nei confronti dei piroscafi italiani e tedeschi che si trovano nei porti nord-americani ha prodotto enorme impressione, anche se giudicata inevitabile nello sviluppo della politica di Roosevelt.

Nei circoli ufficiali si mantiene il riserbo più ermetico. Contemporaneamente è fatto rilevare che l'Argentina non ha alcuna legge analoga a quella invocata dagli Stati Uniti a giustificazione dell'atto compiuto verso i piroscafi battenti la bandiera dell'Asse.

Welles avrebbe assicurato che le navi francesi non saranno sottoposte alla confisca

Vichy, 1

Mentre alte personalità del Ministero del Tesoro hanno ammesso che gli Stati Uniti contemplano di porre 19 piroscafi mercantili francesi «sotto sorveglianza» e che tra essi è il grande transatlantico «Normandie», si ha notizia che l'Ambasciatore di Francia Henry Haye ha chiesto al Sottosegretario di Stato Sumner Welles di illustrare la politica che gli Stati Uniti intendono seguire nei riguardi dei piroscafi francesi fermi nei porti nord-americani. Egli ha formalmente dichiarato che è da escludere a priori che atti di sabotaggio possano essere commessi a bordo di essi, ricordando anche che a termini delle concessioni di armistizio alla Francia è vietato di usare e noleggiare i piroscafi in parola.

Un portavoce governativo ha annunciato che il Sottosegretario di Stato Sumner Welles ha informato nel pomeriggio l'Ambasciatore francese a Washington che nei riguardi dei piroscafi francesi fermi nei porti nord-americani gli Stati Uniti non prenderanno i provvedimenti presi per quelli italiani e tedeschi. *(United Press).*

Indennizzo a base di viveri prospettato da Cordell Hull

Berna, 1

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* ha da Vichy:

Era corsa insistentemente la voce che gli Stati Uniti avrebbero avuto l'intenzione di sequestrare le 15 navi francesi, tra cui il «Normandie», che si trovano attualmente nei porti americani insieme alle navi tedesche, italiane e danesi.

Si apprende nei circoli bene informati che il Sottosegretario di Stato Cordell Hull avrebbe dato assicurazione al Governo francese che le sue navi non saranno sequestrate. Per contro si ritiene probabile che gli Stati Uniti acquisteranno le navi stesse, indennizzando la Francia con la consegna di viveri. L'Ammiragliato britannico avrebbe dato assicurazioni che lascierebbe passare carichi di viveri per la zona non occupata.

Così la Francia rischia di non avere più le navi e neanche i viveri.

Recrudescenza degli scioperi negli S. U.
La gravità della situazione costringe Roosevelt a intervenire

Washington, 1

Da bordo del treno presidenziale che lo sta riconducendo a Washington, Roosevelt ha telegrafato al Conciliatore federale Ezra van Horn, il quale sta cercando di comporre la vertenza fra l'Unione dei minatori e le Società minerarie degli Apalaciani, invitandolo a continuare i negoziati. Roosevelt fa rilevare nel telegramma che la continuazione ininterrotta del lavoro nelle miniere di carbone è molto importante per la Nazione. All'ultimo momento si apprende che i negoziati sono stati aggiornati fino a domani. Il C.I.O. ha intanto annunciato che a mezzanotte 378 mila minatori aderenti alla Unione si metteranno in sciopero.

Mentre si spera che l'intervento di Roosevelt valga all'ultimo momento ad evitare lo sciopero di 400 mila minatori di carbone, la situazione a Millwaukee è peggiorata per una recrudescenza dei disordini nei pressi degli stabilimenti Allis e Chalmers, sia tra organizzati scioperanti e ingaggiati provvisori per eludere lo sciopero, sia tra i primi e la polizia. Contemporaneamente dalle regioni carbonifere del nord giunge notizia di disordini più gravi di quelli già verificatisi, nella contesa di Harlan nel Kentucky, ove i minatori indipendenti ingaggiati dai datori di lavoro sono stati assaliti dagli organizzati all'ingresso di una dozzina di miniere.

La visita di Matsuoka a Roma

Intere pagine dei giornali di Tokio dedicate all'avvenimento

Tokio, 1

La stampa pomeridiana dedica intere pagine sotto vistosi titoli alla visita del Ministro degli Esteri Matsuoka in Italia, pubblicando ampie cronache delle manifestazioni che si sono svolte nelle varie città italiane, dal confine a Roma, ed una dettagliata descrizione dell'arrivo nella Città eterna, della calorosa accoglienza tributata all'Ospite dalle autorità ufficiali e delle imponenti, entusiastiche dimostrazioni con cui il popolo dell'Urbe ha salutato il rappresentante del Paese amico. Grande rilievo viene dato anche alle dichiarazioni fatte dal Ministro Matsuoka ai giornalisti ed al messaggio da lui rivolto al popolo italiano, che tutti i giornali riproducono in grassetto.

Non un semplice atto di cortesia diplomatica

Berna, 1

Parecchi giornali dànno ampio rilievo alla visita del Ministro nipponico a Roma. Tra gli altri il *Journal de Geneve* scrive: «In Italia si afferma che la visita di Matsuoka costituisce un avvenimento storico. E, infatti, se il Ministro nipponico ha lasciato il Giappone per un mese espressamente per recarsi a Berlino e a Roma, il meno che si possa dire è che la sua visita non è un puro e semplice atto di cortesia, specialmente nell'attuale momento internazionale».

Il giornale ritiene che la visita prima a Berlino ed ora a Roma del Ministro nipponico abbia innanzitutto lo scopo di riaffermare in modo concreto e solenne la solidarietà fra le Potenze firmatarie del Patto Tripartito e prendere posizione di fronte agli eventuali sviluppi della situazione internazionale.

Rilievo a Bucarest

Bucarest, 1

La stampa romena pubblica stamane larghissimi resoconti dell'arrivo a Roma di Matsuoka, e mette in rilievo le accoglienze che il popolo dell'Urbe ha fatto al Ministro degli Esteri nipponico. I giornali si occupano largamente anche della battaglia navale svoltasi nel Mediterraneo tra formazioni navali italiane ed inglesi, scrivendo che essa è la più importante svoltasi in questa guerra. Il *Timpul,* a questo proposito, nel suo quotidiano commento ai fatti di guerra, rileva come le navi italiane si siano trovate di fronte a forze assolutamente superiori ed elogia la lealtà e la precisione dei comunicati del Comando italiano. «E' doveroso rilevare — aggiunge il *Timpul* — la sollecitudine e la serietà con la quale il Comando italiano annuncia le perdite subite. I suoi comunicati ottengono così ancora una volta quella autorità che deriva dalla sincerità, la quale è strettamente utile, non soltanto per confermare le perdite, ma specialmente per dare credito, dinanzi all'opinione pubblica mondiale, ai successi ottenuti».

Il programma odierno

Roma, 1

Domani mattina, Matsuoka sarà ricevuto dal Papa in udienza speciale. Dopo una visita alle opere dell'Urbe vi sarà una colazione offerta dal Duce al Circolo delle Forze Armate; vi parteciperanno i membri del Governo, il Presidente del Senato, l'Ambasciatore di Germania, i capi delle missioni degli Stati aderenti al Patto Tripartito, il Ministro della Real Casa, il Grand'Ammiraglio Thaon di Revel, tutti i Sottosegretari e altre autorità.

Nel pomeriggio avrà luogo una manifestazione ginnico-sportiva al Foro Mussolini. Da Villa Madama il Ministro Matsuoka si recherà all'imbarcadero del Ministero della Marina sul Tevere e da qui raggiungerà il Foro Mussolini con un motoscafo che il Duce ha donato al Ministro nipponico e sul quale saranno issate le insegne del Duce e la bandiera giapponese di guerra con i raggi.

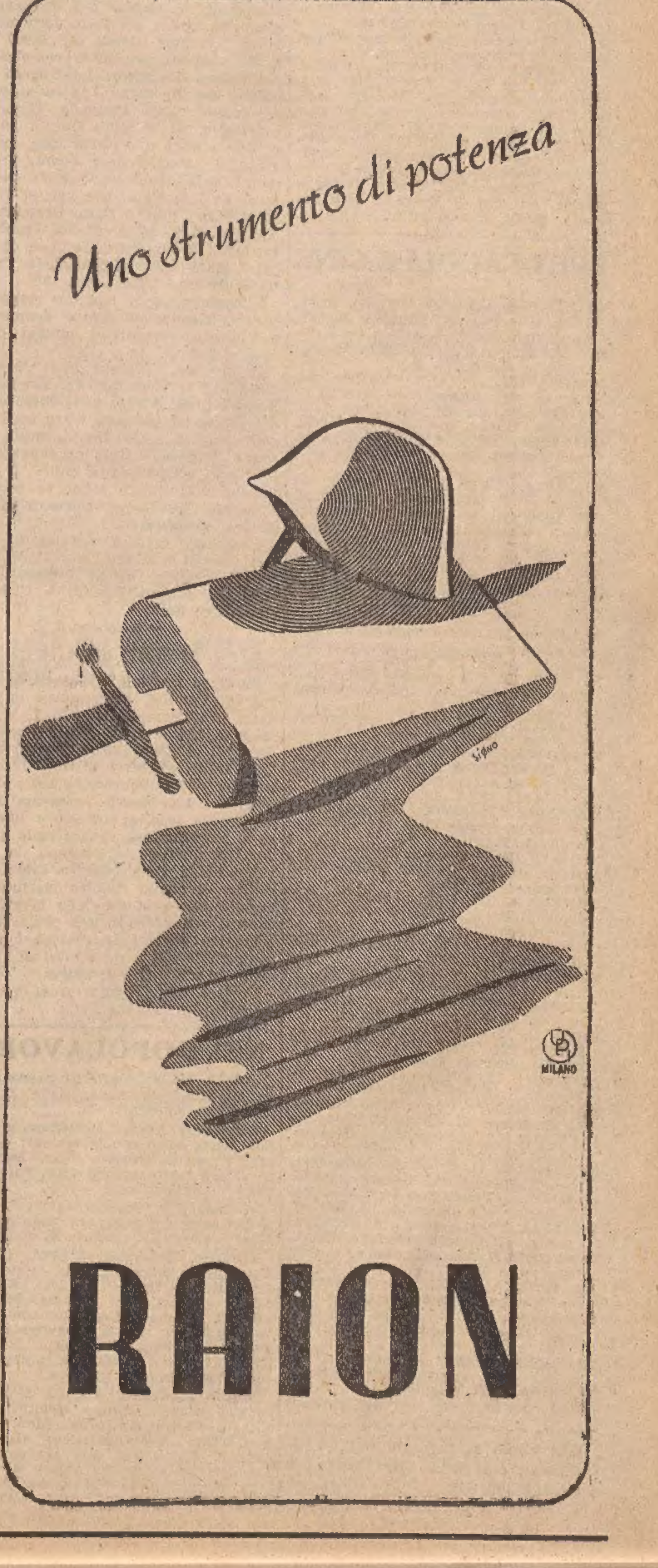
Domani sera vi sarà un pranzo all'Ambasciatore del Giappone al quale interverranno il Ministro di Germania e altre personalità. Dopo il pranzo avrà luogo un ricevimento.

Nel Gabinetto nipponico

Tokio, 1

Il signor Ogua ha accettato il posto di Ministro senza portafoglio e sarà regolarmente investito della propria carica domani a palazzo imperiale. In un'intevista concessa ai giornalisti ha dichiarato che egli avrebbe suggerito la formazione di un poderoso organo supremo politico per le questioni economiche e finanziarie, composto dai Ministri delle Finanze, del Commercio e dell'Industria, dell'Agricoltura e Foreste, del benessere sociale. A sua volta, il Primo Ministro, Principe Konoye, ha dichiarato alla stampa che non si pensa per il momento ad introdurre cambiamenti importanti nella compagine ministeriale e che la nomina di Ogura è dovuta alla sua grande esperienza ed alla sua grande capacità tecnica in materia economica e finanziaria

Un nuovo Consolato nipponico è stato aperto a Singora, nella Thailandia meridionale.



TEATRI E CONCERTI

Una commedia nuova di E. De Filippo stasera, alle 20.30, al Verdi

Stasera alle 20.30 si reciterà una nuova commedia in tre atti di Edoardo De Filippo «Non ti pago», che giunge a noi preceduta dai successi conseguiti in altre città, e che è attesa con la consueta curiosità sia per l'ingegno di Edoardo De Filippo come commediografo, sia per l'originalità dell'interpretazione.

Il vivissimo successo che arrise nella decorsa stagione alla commedia di Peppino De Filippo «Un povero ragazzo» si è rinnovato ieri sera, alle presenza di un pubblico plaudente, per la intelligente ed armoniosa recitazione della Compagnia, segnatamente per la bella interpretazione di Edoardo e di Peppino De Filippo, e per l'acuta impostazione e l'elegante svolgimento della vicenda dialogata con sottigliezza d'intenzioni psicologiche e di situazioni che mostrarono, col valore degli attori tutti, le qualità espressive della signorina Franci.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Simonetto. Ore 21.20: «La rivista del platano», rivista di Marcello Marchesi, orchestra diretta dal m.o Zeme, regia di Guido Barbarisi. Ore 22 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m.o Gallino.

Celebrazione verdiana al «Dimm» sede A. Sabato, 5 aprile, alle 20.30, si terrà nella sede di via Trento 2 una manifestazione verdiana con la cooperazione del prof. Salvatore Dolzani e dei migliori artisti lirici concittadini, reduci dai successi ottenuti recentemente a Firenze.

Al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, nella sede di San Vito, spettacoli cinematografici alle 18.30 e 20.30; domani, nella sede Vittorio Veneto proiezione di un suggestivo film alle 16.30 e 18.30. Le serate d'arte varia sono state riprese con successo domenica scorsa e continueranno con programmi di canzoni e di divertenti riviste.

Concerto al Teatro «Casalini». Giovedì 3 aprile, alle 20.30, la sezione orchestrale d'archi del Dopolavoro «Acegat», diretta dal maestro Nello Vittori, terrà nel teatro del Dopolavoro «A. Casalini», piazza Duca degli Abruzzi, l'annunciato concerto. Al pianoforte la prof. Anita Vaglieri. I biglietti d'ingresso si acquistano presso la sede di via Battisti n. 10.

«Addio Giovinezza» al Dopolavoro Chimici. Per la riunione familiare di domenica 6 aprile XIX, alle 18, la sezione filodrammatica diretta dal camerata Umberto Quazzolo, replicherà la bella commedia «Addio giovinezza» di S. Camasio e N. Oxilia. I prezzi d'ingresso restano fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Trattenimento al Dopolavoro «Beltrame». Domani, giovedì, alle 20.30, nella sede sociale del Dopolavoro «Giovanni Beltrame» si terrà una serata di danze coreografiche con le allieve della scuola di danza di M. Jessipova e un concerto di fisarmoniche sostenuto dagli allievi del maestro Franco.

RADIO — 2 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestrina Zeme. 15.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «L'amico dei santi», scena di Maria Induno. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto del violoncellista Adolfo Fantini; al pianoforte: Mario Salerno. 17.40: Concerto del soprano Conchita Riveira; al pianoforte Clara Rolli. 18.20: Quaresimale di mons. Aurelio Signora. 19.40: Musiche giapponesi. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491,8): **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Alfredo Simonetto con la collaborazione della pianista Vera Franceschi. 21.20: «La rivista del platano», rivista di Marcello Marchesi, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m.o Gallino.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230.2). Ore: 12.15: Musica da camera. 12.30: Sestetto Jandoli. 13.15: Concerto diretto dal m.o Rainaldo Zamboni. 14.25: Musica varia. 20.30 (onda m. 230.2): Orchestrina diretta dal m.o Strapoini. 21.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 22: **«Musica di foglie morte»**, un atto di Rosso di San Secondo. 22.30: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia De Filippo. 20.30: «Non ti pago», di Edoardo De Filippo (novità).
ROSSETTI. Venerdì debutto Comp. Operette «Roses N. 1».
NAZIONALE. 15: «Un dramma nel bosco». Ultimo spettacolo ore 20.30.
EXCELSIOR. 15: «Il postiglione della steppa». Ultimo spettacolo ore 20.30.
PRINCIPE. 15: «Un caso disperato», con Jenny Jugo, brillante, ultima 20.45.
FILODRAMMATICO. Ore 15: I visione «Ridi pagliaccio!», L. Solari, F. Giachetti, e Cecchelin nella novità: «Cecchelin re dei selvaggi». Successone. Ultima ore 20.30.
FENICE. 15: «La voce nella tempesta». Ultimo spettacolo ore 20.20.
ITALIA. 15: «La figlia del Corsaro Verde», romanzo di Salgari, con Fosco Giachetti, Doris Duranti.
REGINA. 15: «Cavalcata d'amore», film d'amore, passionale, Corinne Luchaire, Simone Simon.
IMPERO. 15: «La donna perduta» dall'operetta del m.o Pietri. Ultima ore 20.30.
REALE. 15: «Tempeste», un grande film con un grande attore.
GARIBALDI. 14: «Ecco la felicità», con Ramon Novarro e Micheline Presle. Ultima rappresentazione alle ore 20.30.
MASSIMO. 15: «Forza Giorgio!», comicissimo, irresistibile, con l'inesauribile G. Formby.
NOVO CINE. 15: Ultimo ore 21: «L'accusato di Norimberga». Imm.: «Cavalcata al Ranch».
MODERNO. 15: Ultima ore 21: «La donna dello scandalo» e «Un affare misterioso».
ODEON. 15: «Laila», il più bel film di grande interesse!
SAVOIA. 15.30: «Gioia d'amare». I. Dunne, Fairbanks jr. Ultima 20.45.
ARMONIA. 15.30: «Una moglie in pericolo». M. Glory. Varietà.
POPOLO. 15: «Dietro la facciata», L. Baroux, G. Morlay, 12 astri in un grande dramma e «Ridolini».
AZZURRO. 15: «Vicino alle stelle», L. Young, S. Tracy. Passionale.
RADIO. 15.30: «Una moglie ideale», A. Harding, H. Marshal. Topolino
VITTORIA. 15.30: «Fanny Elssler», con Lilian Harwey e Willy Birgel.
CENTRALE. 14.30: «Dopo divorzieremo», Nazzari, Silvi. Ultima ore 20.30
ADUA. 15: «Fermo con le mani». Totò. Segue: «La mummia», B. Karloff.
VENEZIA. 15: «La moglie di Frankenstein» e «Il grande Barnum», Beery.
BELVEDERE. 15: «Giustizia», con R. Bellamy e M. Churchill. Ridolini
ARGENTINA. 15: «La bionda Carmen» con Martha Eggerth, musicale.
CARDUCCI. 14.30: «La casa dalle 1000 candele». «Strettamente confidenziale»

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel 50-15). Amb. caratt. Orch. tzigana.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Festa dei profumi; sorprese, musica

Chi vuole aiutare un orfano ricoverato, elargisca all'Istituto dei poveri V. E. III.

La Compagnia R.O.S.E.S. venerdì al Rossetti

Venerdì, 5 aprile, inizierà al Rossetti una serie di spettacoli la Compagnia italo-tedesca di operette e riviste R. O. S. E. S., il grande e noto complesso teatrale, di cui fanno parte, tra molti altri, brillanti artisti, Gondrano e Renato Trucchi. Il debuto sarà dato con l'operetta «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehar. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 precise per finire alle 23, secondo gli ordini superiori. Si raccomanda pertanto al pubblico di essere puntualissimo. Le prenotazioni dei posti si accettano da oggi alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Cronaca giudiziaria

14 anni chiesti dal P. G. per la ragazza di Portorose

(Corte d'Assise) Con grande affluenza di pubblico, in parte giunto dalla vicina Portorose, s'è ripreso, ieri mattina, il processo della giovane Silva Romanello.

L'udienza è stata aperta con l'escussione degli ultimi testi i quali, nella loro totalità, hanno riferito sul contegno minaccioso che il Rumen aveva assunto verso la Romanello per non avere essa voluto corrispondere alle sue profferte d'amore. Il Presidente ha dato quindi lettura di numerose lettere scritte dal Rumen alla giovane, contenenti frasi di minaccia. Lette le perizie necroscopiche e chiusa l'assunzione delle prove il dibattimento è stato rinviato nel pomeriggio per l'arringa della parte civile la quale, rievocati i punti più salienti del tragico episodio, ha concluso per invitare la Corte a ritenere la Romanello responsabile di omicidio e di condannarla in conformità.

Indi il P. G., attraverso una serrata requisitoria e riaffermata la responsabilità della Romanello nel delitto di omicidio, tenendo conto dell'attenuante della provocazione, ha chiesto 14 anni di reclusione con tutti gli accessori di legge.

Infine, dopo l'arringa del difensore avv. Kezich il quale ha prospettato la tesi della legittima difesa, il dibattimento è stato sospeso. Sarà ripreso stamane con la continuazione delle arringhe defensionali.

Presidente cav. uff. Carnevale; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Battiggi-Stabile; parte civile avv. Antonini; difesa avvocati Kezich ed Ernani Bologna; cancelliere dott. Farina.

Novantasei grammi di saccarina

(Tribunale penale) Rodolfo Zavaldi fu Francesco e Carlo Pahor fu Giuseppe, abitanti a Ronchi dei Legionari, si sono presentati davanti ai giudici della quinta sezione per avere detenuto illegalmente 96 grammi di saccarina.

Il Zavaldi, a sua discolpa, ha dichiarato che la saccarina gli era stata data in consegna dal Pahor.

— Però ignoravo che si trattava di saccarina...

Il Pahor ha ammesso il fatto.

Di conseguenza il Tribunale, assolto il Zavaldi per insufficienza di prove, ha condannato il Pahor a 350 lire di multa.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Svilocossi; cancelliere dott. de Paoli.

I buoni fruttiferi postali rubati al signor Marco

(Tribunale penale) Il 29 aprile 1940, fu fermato per misure di p. s. tale Antonio Miani di Giuseppe, di 39 anni. Sottoposto alla perquisizione personale gli venne rinvenuto indosso un buono fruttifero postale di 1000 lire, intestato a Marco Fanzago, emesso dall'ufficio postale di Annone Veneto. Fatti i debiti accertamenti l'autorità di p. s. venne a sapere che il buono proveniva da un furto commesso l'8 marzo 1940 a Frattina di Pravisdomini, in danno del Fanzago il quale, da ignoti, era stato derubato di buoni fruttiferi postali per 36.000 lire e di cambiali per altre complessive 17.000 lire. Il Mioni, interrogato dichiarò che il buono l'aveva ricevuto dal commerciante Pasquale Stracuzzi fu Orazio, di 59 anni. Questi, subito arrestato negò tale circostanza. In seguito si accertò che i buoni, provenienti dal furto, erano stati distribuiti da tale Nata, che non si riuscì identificare, pure a Carlo Bresciani di Andrea, di 37 anni, Flavio Landi di Lucio, di 40 anni; Cesare Coen di Angelo, di 29 anni ed Emanuele Pavan fu Sebastiano, di 42 anni.

L'intero gruppo, ritenuto responsabile di ricettazione venne denunciato e rinviato davanti ai giudici della quarta sezione.

Il processo, svoltosi ora, s'è concluso con la condanna del Landi, del Bresciani, del Mioni, dello Stracuzzi e del Pavan ad un anno e tre mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa ciascuno. Il Coen è stato condannato ad otto mesi e 1000 lire di multa. Il Tribunale ha ordinato infine la restituzione dei buoni in sequestro al legittimo proprietario.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avvocati V. Bologna; Matosel-Loriani e Ciolella; cancelliere Sore.

La storia dell'arte

(Pretura penale) Tale Aristide Cerruti di Camillo, presentatosi in casa della professoressa Miriam Laura in Magris, abitante in via Franca 16, disse di essere stato incaricato dalla Casa Editrice Treves di riscuotere 430 lire per una pubblicazione sulla storia dell'arte. La Magris, sorpresa nella sua buona fede, si affrettò a liquidare la pendenza ma rimase male quando, trascorso qualche tempo, le pervenne dalla Casa editrice l'invito di saldare il debito rimasto insoluto. In seguito alle proteste della Magris, il Cerruti venne denunciato per truffa e comparso davanti al Pretore è stato condannato ora a sette mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Fattori.

NEI DOPOLAVORO

«Dica». Dalle 19 alle 21 prove della sezione filodrammatica; dalle 21 alle 23 sezione musicale.

Canottieri Adria. Domenica gita a San Bartolomeo con le sezioni: canottaggio, escursionismo, ciclo. Iscrizioni sino a tutto venerdì sera. Informazioni in galleggiante.

«Crda». Per domani, giovedì, alle 19.30, sono convocate in sede le sezioni orchestrale e corale al completo.

«Dimm». Domenica, 6 corr., gita a Poggioreale, Sesana, San Canziano, Corgnale e Trieste (km. 51). Ritrovo alle 8 ai portici di Chiozza. Ritorno alle 20 circa. — Escursionismo. Domenica 6 corr. gita a Basovizza e Corgnale con visita alla grotta. Ritrovo alle 8 ai portici di Chiozza, pranzo dal sacco; ritorno alle 20 circa.

Mutua Impiegati. Attività di domenica 6 corr.: Gruppo cicloturistico: gita a Castelrifembergo, Montespino e Gorizia. Escursionistico: altipiano carsico. Familiare: alla Madonna di Lipizza. Speleologico: abisso di Opicina. Rocciatori in Val Rosandra.

CORRISPONDENZA APERTA

S. Giorgio. Se vostro marito è disperso, avete diritto a tutti gli assegni dovuti a lui. Se deceduto, alla pensione. Rivolgetevi al Comando Superiore del C.R.E.M., La Spezia.

C. Zineri. Rivolgetevi direttamente ad un'agenzia di cambio. Noi non possiamo darvi qui un elenco che risulterebbe troppo lungo.

Assiduo Firenze. E' esatto quanto voi esponete nella vostra lettera. Per avere il relativo bando di concorso rivolgetevi al Comando Superiore del C. R. E. M., La Spezia.

Nonna in pensiero. La somma dovrebbe corrispondere perchè ci vogliono parecchi documenti su carta bollata e legalizzati.

Studente. Voi chiedete il riassunto, in poche parole, di una scienza: la frenologia. Dunque, cosa impossibile. Per il resto, bisognerebbe avere rapporti diretti con i cappellai di quelle personalità. Cosa altrettanto impossibile.

Ignorante. La stima per il valore di uno stabile, ma molto incerta, si può fare capitalizzando al 5-6 per cento il reddito depurato dalle tasse, dal costo di eventuali lavori ed altre spese, oppure con maggior approssimazione sommando il valore del terreno, il valore materiale in metri cubi della costruzione — e qui il prezzo per metro cubo, a seconda dell'età della casa, della sua ubicazione, ecc. ecc. varia assai — più il reddito netto, cioè depurato da tutte le spese correnti o l'imponibile capitalizzato al 5-6 per cento e dividendo tale somma per due, facendo — in altre parole — la media tra il valore materiale e il capitale pari al reddito effettivo. Ma anche tale stima non costituisce che una base. Conviene sempre ricorrere all'aiuto di un ingegnere o di un architetto.

Alesio Valeria. Ogni Provincia ha i propri regolamenti, per quanto riguarda i premi di natalità. Rivolgetevi all'Opera Maternità e Infanzia, presso la Federazione provinciale di Pola.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano.

DECESSI (1.o aprile 1941-XIX): Morettin in Tedesco Luigia, a. 50; Lumbelli ved. Friskovic Giusta, a. 65; Martellanc ved. Starec Francesca, a. 76; Schipizza Pellegrino, a. 77; Devescovi Antonio, giorni 2; Urbancich in Cevnja Teresa, a. 80; Iaklitschli Adele, a. 93; Moscatti in Petcovich Angela, a. 34; Zocchi Francesco, a. 67; Zoratto Carlo, a. 57.

RINO ALESSI, direttore respons.
Societ? Editrice del Piccolo

BORSA DI TRIESTE

Marzo-Aprile	31	1
Rendita 5%	92.60	92.30
Rendita 3½%	74.10	74.10
Redimibile 3½%	72.75	72.30
Redimibile 5%	94.60	94.30
Obbligaz. Tre Venezie	94.90	94.90
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.15	95.90
Buoni Tes. nov. 1944	97.25	97.25
Buoni Tes. nov. 1949	98.50	98.50
I. R. I.	473.50	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	477.—	478.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.50	505.50
Elettr. Ferropie Stato	477.—	476.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	462.—	462.—
Fond. Tre Ven. 4%	445.—	445.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	887.—	888.—
Assicuratrice Italiana	660.—	665.—
Infortuni	2205.—	2220.—
Riun. Adriat. ser. A	2035.—	2040.—
Riun. Adriat. ser. B	2030.—	2040.—
Gerolimich	254.—	253.—
Istria-Trieste	314.—	316.—
Lussino	418.—	419.—
Martinolich	143.—	143.—
Ferrovie Meridionali	1168.—	1176.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	680.—	580.—
Tram	180.—	175.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	220.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	154.—	153.—
Cementi Isonzo	130.—	123.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	810.—	810.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	292.—	292.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Domani al NAZIONALE

Il Consorzio E.I.A.-COLUMBIA presenterà

JACKIE COOPER

il piccolo grande attore americano, con

MARJORIE REYNOLDS
MARTIN SPELLMAN
DICK PURCELL

in

Gli eroi della strada

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA dabbene offresi tutti lavori per piccola famiglia. Referenze. Via S. Nicolò 11-V, sinistra. 64525 A

CUOCA, cameriera, bambinaia, prestaservizi brave, offronsi. Battisti 9, telefonare 65-27. 14747 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, offresi tutto il giorno oppure ore combinarsi. Borri, Zorutti 9. 64526 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 64530 B

AIUTO cuoca cercasi. Via E. Toti 1, trattoria. 14715 B

CUOCA, ragazze 35-enni capacissime, prestaservizi da combinarsi, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 14739 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, con attestati, cercasi. Giulia 61, destra. 44098 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca famiglia tre persone. Scorcola 15. Padovan. 44092 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 14 alle 15, Crisciani, via Battisti 31. 14732 B

DONNA per pulitura negozio, dalle 8 alle 9 ore, cercasi. Dorni, via Mazzini n. 18. 44080 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Nizza 43, porta 9. 64552 B

PRESTASERVIZI volonterosa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64553 B

PRESTASERVIZI sappia fare tutto, lavare, stirare, cercasi, ore da combinarsi, 150 mensili. Cavana 21, porta 7. 44097 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 13-16, settanta mensili. Aleardi 6-II, destra. 44094 B

RAGAZZA cucina, ragazza tutto fare, piccola famiglia, cercansi. Battisti 9, Radetti. 19748 B

RAGAZZA stabile cercasi, oppure prestaservizi. Informazioni via Canalpiccolo 3, Copisteria. 14735 B

RAGAZZA per bambini, buona paga, stabile, cercasi subito. Beccaria 8-II. 44102 B

RAGAZZA giovane, stabile o prestaservizi, tutto giorno, cercasi. Novelli, Fabio Severo 86. 64540 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

DISEGNATORE meccanico progettista anche carpenteria, conoscenza tedesco, per traduzioni tecniche, referenze primarie ditte, offresi. Cassetta 14254 C, Unione Pubblicità. 14254 C

EX BANCARIO, esperto contabile bilancista, pratico riordinamenti, accomodamenti stragiudiziali, perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, disponibile mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 14523 C, Unione Pubblicità. 14523 C

INFERMIERA diplomata, pratica ospedaliera, assume qualsiasi assistenza privata, presso malati, anche bambini. Indirizzo Piccolo. 64535 C

MASSAGGI offronsi. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra 15-18. 43936 C

RAGIONIERE 26-enne, attivo, serio pratico tutti lavori contabili-amministrativi, aziende industriali, edili, referenze primarie ditte, offresi. Offerte Cassetta 14424 C, Unione Pubblicità.

SUORA laica offresi per massaggi, notti. Via dell'Istria 84-I. 44088 C

45-ENNE distinto, bella presenza, serio, pensionato guerra, cerca occupazione decorosa, capace organizzazione, disciplina personale e molto competente in agricoltura. Pretese modeste. Scrivere Cassetta 14630 C, Unione Pubblicità. 14630 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO specializzato, ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 14706 CC

PERMANENTE, macchina senza elettricità o elettrico, ultra moderna, specialità viennese. Prezzi modici della tariffa. Piazza Cavana 5, Giuseppe Pallotta. 6243 CC

PERMANENTI garantitissime capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili, specialità, novità viennese. Cellini n. 2. 6464 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA, giornata, offresi, miti pretese. Cassetta 14635 CC, Unione Pubblicità.

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AUTISTA pratico gassogeno cerca privato. Offerte Cassetta 14702 D, Unione Pubblicità. 14702 D

BANCONIERA due giorni settimanali e quattro giorni internista, cercasi. S. Eufemia 5. 14709 D

BARBIERE lavorante bravo, posto stabile. Via Ghega 4. 14707 D

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza lingua tedesca, cercasi per immediata assunzione, condizioni vantaggiose, preferibilmente oriunda tedesca. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Cassetta 276 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5202 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 64523 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 64529 D

GARZONA e mezza lavorante stiratrice cercansi. Lavanderia Adriatica, via Udine 10. 44083 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Presentarsi entro settimana: Pisani, via Squadristi, già d'Annunzio 5. 44084 D

MECCANICO dentista capacissimo tutti lavori moderni, cercasi immediatamente per Roma, inviare offerte con curriculum vitae a Cassetta 27 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5199 D

MODISTA garzona cercasi, Bosco, piazza Unità 4. 14724 D

PARRUCCHIERA signora di prima categoria cerca Guido, via Lovaria, Udine. 5201 D

RAGAZZETTO volonteroso cercasi urgentemente. Ananian 17, angolo Piccardi, rag. Valmarin. 44092 D

RAGAZZINA per negozio fiori cercasi. Via delle Torri 1. 64554 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Via XXX Ottobre 6. 14681 D

SARTA donna mezza lavorante capace cercasi. Madonnina 4, porta 12. 14713 D

SARTA uomo mezzo lavorante cercasi subito. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 14743 D

SARTA donna, lavorante e mezza capacissima cercansi. Gatteri 33-IV, sinistra. 44106 D

SARTE donna apprendiste cercansi. Negozio Genova 19, Confezioni Roma. 14725 D

SARTO uomo, mezzo lavorante, garzona, cercansi. Piazza Impero 11, terzo. 14727 D

SEGRETARIA direzione, perfetta stenodattilografa, tedesco, italiano; italiana ariana; cerca importante stabilimento Milano. Ottima sistemazione per persona colta, seria, attiva. Scrivere Cassetta 112 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5200 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

INGRESSO scale, elegante, pulitissima, conforto, paraggi XX Settembre, cerca giovane distinto, stabile. Offerte: Cassetta 14638 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, mobiliate indipendenti, una, più persone, comodità, vitto. S. Nicolò 2, primo. 64545 F

CAMERA ariosa, indipendente, acqua corrente, affittasi. Milano 7. IV. destra. 64507 F

CAMERA pulitissima, vista mare, affittasi. Piazza Tommaseo 1. 43961 F

CAMERA vuota, ingresso scale, caloriferi, affittasi. Via Genova 3-III. 14422 F

CAMERA bella, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6244 F

CAMERA matrimoniale bellissima, acqua corrente, indipendente. Via Fontana 4 (Tribunale), suonare Modolo. 14734 F

CAMERA lussuosissima, tutti conforti, affittasi. Tel. 73-75. 14740 F

CAMERA elegantissima, tipo salotto, tutti conforti. Tel. 47-42. 14741 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi a distinto. Paduina 8, rivolgersi portineria. 14742 F

CAMERA indipendente, vuota, affittasi a persona sola. Antonio Caccia 4, porta 12. 44113 F

CAMERA, con vitto o senza, affittasi prontamente. Madonnina 38, porta 5. 64559 F

CAMERA elegantissima, bagno, comodità moderne, vitto, affittasi. Machiavelli 13, porta 22. 64551 F

CAMERA vuota, indipendente, affittasi. Via Udine 11, interno. 64548 F

CAMERA matrimoniale o camerino affittasi con comodo cucina, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 44096 F

CAMERA vuota, grande, ingresso scale, adatta ufficio, deposito, affittasi. Timeus 4, secondo, destra. 44110 F

CAMERA mobiliata, centralissima, affittasi. Via Mazzini 21-III. 44109 F

CAMERA bella affittasi uno-due signori, prontamente. Udine 2, porta 11. 44108 F

CAMERA mobiliata, affittasi, persona distinta. S. Anastasio 20 (Stazione Centrale), suonare Bucconi. 44103 F

CAMERA indipendente, bella, affittasi persona distinta. Madonna Mare 7, porta 11. 44093 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi stabile. Parini 5, primo, porta 11. 44089 F

CAMERA elegante, 1-2 persone, bagno, volendo giorni, XX Settembre 16-III, porta 17. 44087 F

CAMERA tranquilla, bagno, telefono, anche temporaneamente. Torrebianca 25-II, destra. 64544 F

CAMERATA soleggiata affittasi. S. Michele 3-II, Fiorini. 44114 F

CAMERE due, cucina, subaffittansi prontamente. Viale Regina Elena 27, secondo. 44100 F

CAMERE una, due, mobiliate, comodo cucina, giardino, bagno. Galleria 7-III. 44107 F

CAMERE mobiliate, ingresso libero, o senza, affittansi. S. Lazzaro 16-III. 64532 F

CAMERETTA soleggiata, vista, acqua corrente, affittasi. Battisti 4, porta 8. 44105 F

CAMERETTA pulitissima affittasi prontamente. Madonna Mare 7, porta 10 A. 64528 F

CAMERETTA, vitto, prezzo mite, affittasi. Via Bellinzona 9-II, destra. 64535 F

MATRIMONIALE, oppure un letto, affittasi, anche temporaneamente. Tiziano 2, portinaia. 64562 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi. S. Maurizio 11-II, Burlini. 64560 F

MATRIMONIALE, bella, grande, affittasi, anche due amici. Fonderia 3, porta 4. 64533 F

MOBILIATA, nuova, acqua corrente, affittasi anche breve soggiorno. Valdirivo 14, porta 4. 64554 F

MOBILIATA elegante, bagno, telefono. Regina Elena 19, porta 8. 64524 F

STANZA, salotto, bagno, a distintissimo, palazzo nuovo piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 44104 F

STANZA bellissima affittasi. Corso Vittorio Em. III 31, porta 13. 64527 F

STANZA vuota, senza comodo cucina. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 64534 F

STANZA e salotto, mobiliati, affittansi distinto. S. Caterina 8, porta 10. 14712 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio, preparazioni riassuntive accuratissime, seralmente, cinquanta mensili. Diaz 3. 6245 G

UNIVERSITARIO prepara esami medie inferiori. Miti pretese. Ginnastica 1, porta 4. 64470 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LETTERE due in una busta, senza nome, con francobollo doppia croce, scritte a matita, smarrite domenica al Filodrammatico. Pregasi portarle alla cassa del teatro verso generosa mancia. 64543 H

OROLOGIO polso, oro, smarrito. Mancia portandolo vicolo Castagneto 6. 44081 H

TESSERA tram linea 1 smarrita. Mancia portandola via dell'Istria 24, Marsi. 64558 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI signorili, splendida vista mare e città, tre stanze, lussuoso bagno installato, rivestimenti maiolica, poggiuolo, riscaldamento, ascensore, affittansi. Hermet 2. 14720 I

APPARTAMENTO 8 stanze, accessori, affittasi; vendesi mobilio, anche parzialmente. Cassetta 14744 I, Unione Pubblicità. 14744 I

APPARTAMENTO signorile villa, 4 stanze, bagno, accessori, affittasi 1.o luglio. Offerte con referenze. Cassetta 14691 I. Unione Pubblicità. 14691 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, termosifone, ascensore, casa nuova. Fabio Severo. Telefono 95-00, dalle 15-17. 44111 I

CAMERA mobiliata, con comodo cucina, eventualmente cameretta, affittasi. Farneto 10. 14721 I

CAMERA cucina, 90 mensili, via Giulia. Due camere comodo cucina 160. Besenghi 18, dalle 14 alle 17. 14708 I

QUARTIERE soleggiato 3 stanze, cucina, bagno installato, soffitta, per fine aprile, 270 mensili. Crispi 56-IV, porta 11, teatro Politeama, dalle 14-17. 44085 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO uso ufficio, minimo quattro stanze, cercasi centro, prontamente. Offerte Cassetta 14696 L, Unione Pubblicità. 14696 L

QUARTIERE 4 stanze, comodità moderne, soleggiato, terrazzo o giardino, cercasi. Telefonare 76-92. 64541 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITO, soprabito, trench, vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 44035 M

ARREDAMENTO completo negozio, cristalli, macchina controllo, orologio elettrico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64539 M

BAGNO elettrico, vasca, bilancia Bizerba automatica, vendonsi. Timeus 16, negozio. 14716 M

CARROZZELLA fonda, altra sport, vendonsi. Maiolica 12-II, interno, Colombi. 14736 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, vendonsi. Rapicio 5, porta 8. 64546 M

CARROZZELLA fonda, marca estera, vendesi. Giulia 49-IV, Giorgetti. 64528 M

FORNIMENTO porcellana Rosenthal, mantello seta, tovaglie, coltrinaggi, vendonsi conveniente. Indirizzo Piccolo. 14723 M

FORNO essiccatoio per bozzoli tipo «Multipler» n. 2, nuovo, vendesi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 64542 M

GRAMMOFONO valigia, dischi assortiti, macchina fotografica, binoccolo, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 14698 M

LANA bellissima, da materassi, chili 16, vendesi. Gatteri 40, tappezziere. 44095 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 14705 M

MACCHINA per calzolaio vendesi. Via Ferriera 25. 44086 M

PELLICCIA, vestito, mantelli signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64557 M

RADIO recente, altra lire 300, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4-II. 14728 M

RADIO Philips cinque valvole, recentissima, binoccolo prismatico, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 64415 M

TAPPETO persiano Khorassan antico vendesi. Aleardi 2, porta 11. 64549 M

VASCA, gruppo doccia, lavandino, specchio, tutto in perfetto ordine, vendonsi. Maiolica, trattoria Nino. 64547 M

VASCA bagno, lavandino, vendonsi. XX Settembre 11-I. 44078 M

VASI giapponesi, busta argenteria, lenzuola, specchio. Gozzi 3, porta 11. 14719 M

VESTITI alcuni, soprabito, loden, vendonsi occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 44082 M

VOLPE argentata, bolero, pelliccia persiano, altra zampine persiano nero. Corso Garibaldi 11, Devidè. 14656 M

VOLPE azzurra bellissima, coppia argentate. Carducci 38-I, sinistra. 14710 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ARMADIONE per guardaroba acquistasi. Telefonare 91-36. 14726 N

BLOCCHIERA cemento cercasi occasione, e relativi stampi, perfetto stato. Cassetta 14655 N, Unione Pubblicità.

CARROZZELLA sport in ottimo stato, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 14703 N, Unione Pubblicità. 14703 N

MACCHINA maglieria n. 8 cm. 70 cercasi. Kandler 1, porta 11. 64561 N

SARACINESCA in lamiera ondulata, misura metri 2.60 per 1.50, acquistasi occasione. Cassetta 14689 N, Unione Pubblicità. 14689 N

VOLPE argentata acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 14711 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, anticamere, cucine, matrimoniali, rivolgeteVi Mobilificio Polli, Sonnino 26. 8224 NN

ABBISOGNANDOVI cucine, matrimoniali solide, garantite, convenienti. Mobilificio Polli, Sonnino 26. 8223 NN

ACCERTATEVI, matrimoniali, cucine pranzo, salottiletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, materassi lana, cascame 160, attaccapanni 130. Risparmierete. Tarabochia 6. 64488 NN

«ALABARDA», Rossetti 4: fonte convenientissima matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, carrozzine, lettini, ecc. 44059 NN

CAMERA matrimoniale nuova moderna vendesi. Via Ricci 6, dopo ore 9. 14733 NN

CUCINA supermodello, altra mobile unico, matrimoniale, straoccasione vendonsi. Tiziano 16. 14704 NN

LETTINO fino 10 anni, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64535 NN

MATRIMONIALE completa 650, altra lussuosa, materassi, coltrinaggi, lettino, carrozzella, stufa, sparherd, bicicletta, vendonsi causa trasloco. Sanzio 20 primo. 14746 NN

PINO MOTKA

è deceduto a Trento ieri l'altro, lasciando nel più profondo dolore la moglie **PINA** col figlioletto **GUIDO**, la sorella **RITA** ed i parenti tutti.

La salma è stata trasportata ieri a Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente serve da partecipazione diretta

Dopo un'esistenza tutta dedic[a] alla famiglia ed al lavoro si [è] spento la sera del 31 marzo, a[...] anni

GIUSEPPE COS[S...]

Addolorati, la moglie **ANTONI[A]**, i figli **GUGLIELMO** (assente), [NI]**COLO', GIOVANNI** (assente), [A]**NA in FERLAN, CARLO, ENRI[CO]**, le nuore, il genero ed i nipoti dànno il triste annuncio a qua[nti] lo ebbero caro.

Porto Albona-Trieste, 1-4-1941

MATRIMONIALE bellissima, chi[...] suste, vendonsi causa partenza. Ca[...] va 28, portineria. 14729

MATRIMONIALE, cucina, mode[rna] vendonsi partendo, occasione sposi. [...]fieri 9, porta 1. 64550

MATRIMONIALE massiccia, fior[...] specchio, lampade, singoli mobili, v[en]donsi. Rossetti 47, Venni. 44091

MATRIMONIALE tre porte, nuovis[si]ma, vendesi occasione. Carpison [...] Baldi. 44112

MOBILI diversi, perfetto stato, esc[lu]so rivenditori, vendonsi. Indirizzo P[ic]colo. 44079

PIANINO germanico ottimo noleg[...]si 35 mensili. San Michele 31, porta [...] 14714

SCRIVANIA americana, cartiera gi[...]de, poltrona, vendonsi. Via S. Ma[u]zio 9, magazzino. 14730

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTASI argento, brillanti, o[ro] disimpegnansi polizze prezzi eccezio[na]lissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 14663

ARGENTERIA brillanti oro acquist[a]si, si disimpegnano polizze del Mo[nte] di pegno. Oreficeria Stermin, Mazz[ini] n. 40. 4[...]

ARGENTERIA, oro, brillanti, acq[ui]stansi ai massimi prezzi; disimpegn[an]si polizze preziosi. Borsatti, corso V[itt.] Em. 39, telefono 88-61. 12895

BRILLANTI, oro, argento, orologi [...] dentiere oro, comperansi pagando [...] di tutti. Disimpegnansi biglietti Mo[nte] Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini [...]

Auto - Biciclette - Sport va[ri]
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA bambino quattrenne, [ot]timo stato, cercasi. Kandler 10, p[or]ta 8. 64556

BICICLETTA donna, con dinamo, [oc]casione vendesi. D'Azeglio 20-IV, [...]rini. 44090

Capitali - Società - Cess. azien[de]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ASSOCIEREI signora, signore, disp[o]ga 10.000. Lavoro redditizio. Casse[tta] 14718 R, Unione Pubblicità. 14718

PENSIONE cedesi, tutto affittato, [mi]nime spese. Offerte Cassetta 14691 [...] Unione Pubblicità. 14691

RIVENDITA tabacchi avviatissi[ma] cerca mutuo 50.000. Lauto interes[se] Cassetta 14731 R, Unione Pubblic[ità]

SALONE per signore, avviato, m[ac]chinari moderni, occasionissima v[en]donsi. Caffè Sanità, Sandro. 14738

SPACCIO vini, 100 litri vino gior[nal]mente, oppure trattoria fortissimo [la]voro, vendonsi: Caffè Sanità, Sand[ro] 14737

TRATTORIA, clientela signori[le] grandioso inventario, piccolissime s[pe]se, 1000 giornaliere garantite, vend[esi] causa malattia. Indirizzo Piccolo 64531

600 abbisognanmi, restituzione me[...]le, buon interesse, garanzia. Casse[tta] 14695 R, Unione Pubblicità. 14695

220.000 prima stabile città disponib[ili] Cassetta 14775 R, Unione Pubblic[ità]

Acquisti e vend. di case e terre[ni]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASETTA 24.000, villetta splendida [...]stissima 56.000. Palma, Goldoni 9-I. 64562

QUARTIERE modesta città, condo[mi]nio, due camere, camerino, cucina, [...]vero casetta o parte casetta sto[...] numero ambienti, acquistereibbesi. C[as]setta 14694 S, Unione Pubblicità.

TENUTA in Istria, due case gran[di] terreno coltivato, orto, stalle e bos[co] lire 130.000 trattabili. Frisolini Er[...]sto. Santa Domenica d'Albona. 64480

Alberghi e stazioni climatich[e]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

FIERA Primiero (Dolomiti). Vi[...] Trieste, affittansi appartamenti co[m]pletamente mobiliati, bagno, bianc[he]ria. Rivolgersi via Murat 18, villa. 44101

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

STATALE concetto, 31-enne, presen[te] posizione, sposerebbe signorina ag[ia]ta, seria, amante casa, media stat[ura]. Dettagliare scrivendo Cassetta 14692 Unione Pubblicità. 14692

45-ENNE relazionerebbe, scopo ma[tri]monio, con signorina, vedova, con p[ic]colo capitale, disposta coadiuva[re] commercio. Cassetta 14717 U, Uni[one] Pubblicità. 14717

Jenny Jugo

la più simpatica e indiavolata nel suo capolavoro

Un caso disperato

Film delizioso d'inesauribile comicità presentato dalla Casa Tirren[ia]

OGGI al Supercinema Princip[e]

ALDO MATTEI — 22

LA DOLCE NOTTE

Allorchè egli aveva traslocato la scuola, aveva subito intuito il recondito disegno a ciò connesso. Una sola porta divideva — adesso — il luogo dei loro convegni dall'alcova. Varcarla significava apprendere un mistero, fino allora avvertito soltanto attraverso incerte allusioni.

Si ritraeva, ma più debolmente di un tempo e quella soglia s'imponeva sempre più alla sua fantasia. Anche le reticenze causate dall'età di lui svanivano: vecchio o giovane, egli era l'uomo per il quale provava un turbamento, capace di farla piangere quando opponeva indifferenza a indifferenza o fremere d'un gaudio mai provato se le dimostrava delle attenzioni.

Senza accorgersene, egli s'era abituato a interpellarla, chiamandola «cara». L'aggettivo, pronunciato con una modulazione gonfia di repressa passione, la molceva al pari d'una carezza: a sua volta ella, invece di «signor Meo», gli diceva «Meo» soltanto. Ed entrambi avvampavano in quelle sfumature di intimità e ne gustavano avidamente il significato, ansiosi di spingersi più in là e pavidi, nello stesso tempo, ognuno per sè, d'assumersi l'iniziativa del primo passo.

E non progredivano nella confidenza. Adriana persisteva ad avvolgersi nel suo enigmismo, lui faceva lo stesso, ma questo era l'argomento che gli dava il maggior fastidio. Avvezzo, per innata espansività, ad aprirsi alle persone amiche, restava male notando nella fanciulla sì scarsa corrispondenza. «E' egoista, non s'interessa che di sè, non ha cuore», si mormorava e scordava allora ch'ella lo spiava in ogni mossa e, se pure evitava d'interrogarlo, gli rivolgeva un'attenzione costante.

D'altronde la fanciulla, pur senza svelarsi, sapeva trovare al momento opportuno la moina, atta a portarlo al settimo cielo. Era una concessione che faceva al proprio orgoglio nel timore di veder troncato il filo del legame. Non nascondeva più di volergli bene: ma usava prudenza; secondo il suo piano, egli doveva restar sicuro di averla amica, ma ignorare fino a qual punto lo fosse.

Brancicavano così nel labirinto delle sensazioni, senza confessarsene le mete, cercando disperatamente di illudersi d'aver raggiunto il culmine perfetto che non intendevano varcare. Ma appunto per tale insincerità, quell'«oltre», gravido di lusinghe non usciva loro di mente un istante ed uno s'irritava dell'altro nello scorgerlo così titubante a varcarne il limite.

«E' questo l'eroe, già temprato a tutte le avventure?» — essa si chiedeva — «Non osa nemmeno affrontare il rischio dello schiaffo, che certo gli tirerei, se avesse la sfacciataggine di darmi un bacio!»

«E' questa la bimba tutta poesia, che avevo sognato trepida d'una carezza affettuosa, mentre si dimostra incapace di comprendere ch'io non posso farmi avanti se manca della bontà d'incoraggiarmi? — si lagnava lui.

Ed ambidue, auspicando alla realizzazione del miraggio, non riflettevano sul possibile risveglio. Come due naufraghi, trasportati dalla corrente, anelavano solo di raggiungere la riva.

La primavera blanda subentrata all'inverno, metteva nelle loro fibre quell'intorpidimento denso d'impazienza, quel languore, quel nirvana dell'animo che i poeti definiscono «mal d'amore». Il risveglio della natura dava nuova energia ad ogni ganglio sensitivo del loro essere e la sete del desio diveniva impellente... Vicini o lontani percepivano, nel fremito voluttuoso del mondo rinverdito, il richiamo dell'oggetto amato: si svegliavano, nelle notti piene di galeotti vibrori, disperati di non poter scernere, fra le brezze aulenti, il respiro desiderato; si cercavano in ogni dove ed incontrandosi stentavano a trovar il coraggio per gli ordinari puntigli.

In uno di quei giorni il maestro annunciò che l'indomani sarebbe partito per Monfalcone:

— Ma tornerò in serata. Potrete venire come al solito, un tantino più tardi, forse! Siamo intesi?

— Partite con la diligenza?

— No. Ho noleggiato un calesse insieme ad un altro signore. Da Dapeu, presso il Caffè Fabris. Domattina alle nove.

— Ah! Ecco!... V'auguro buon viaggio, Meo.

— Grazie infinite, cara.

S'erano lasciati, barcollando. Quantunque si vedessero una volta sola al giorno, il preannunzio d'una distanza interposta fra loro li sbalordiva, faceva sentir più forte il bisogno di stringersi insieme. E quando la fanciulla uscì, egli rimase ad aspirare il lieve effluvio di lei rimasto, a baciare l'impugnatura della sciabola da lei stretta, lo schienale della sedia, dove s'era appoggiata: come tutti i giorni, da pazzo, così.

L'indomani si recò alla rimessa delle carrozze pensandola ininterrottamente, col cuore gonfio di lei. Rilevava appena il cicaleccio del compagno di viaggio, l'affaccendarsi del vetturale. «Che farà Adriana in questo momento?» — si chiedeva con spasimo. E, alzando gli occhi a caso, la vide davanti a sè.

Fu tanta la sorpresa che la credette un'allucinazione. Ma essa gli sorrideva, questa volta non enigmatica, con un'arietta di buona negli occhi lucidi, nel volto arrossato d'ingenuo contento, e gli tendeva la mano:

— La mamma m'ha mandato a far compere di buon'ora, stamane. E poichè passavo nelle vicinanze, colto l'occasione di portarvi un [sa]luto.

Le parole suonavano così, ma [e]gli comprendeva un ben altro sen[so] glielo leggeva nel turbamento, n[e]l'ansimare ond'essa accoglieva le espressioni di gratitudine.

Discorsero un po' fitto fitto, sc[or]dando il mondo nel piacere di se[n]tirsi uniti, frammezzo a persone stranee, in quell'ora insolita. Poi [il] vetturino chiamò ed essi si stac[ca]rono, si sorrisero, si ripresero le m[a]ni: finchè lei rivestì la maschera[,] diede indietro brusca, timorosa d'[es]ser stata notata, e rise di lui che, [per] darsi un contegno, affettava di tira[rsi] i baffi e s'inchinava dalla vettu[ra] con un sussiego marziale.

I cavalli si misero al trotto, e [lui] si sporse un istante per contempla[rla] un'ultima volta ancora: e se la [ri]chiamò subito al pensiero, l'innon[...] d'infocati baci, le dedicò gli inni [...] ardenti, quelli che scaturiscono [da] un cervello innamorato e non si [di]menticano più, se non a prezzo [di] lagrime e sangue.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vie[tata]